## JUVE, STRANIERI, SCUDETTO: NE PARLA AGNELLI

Il momento attuale non è felice per il nostro calcio: alle prese con tanti problemi, travagliato da fenomeni negativi che vanno dalla violenza negli stadi alla mediocrità dello spettacolo, lo sport da noi più amato vive una fase difficile. Riflessione preoccupata alla quale non si sottrae Gianni Agnelli, un innamorato del *football*, un tifoso-esteta al punto da «tradire» la Juve. *«Gioca malissimo* — ha rivelato l'Avvocato in una intervista al «Corriere della Sera» — *e non vado più a vederla».*

Agnelli analizza i motivi della crisi del calcio italiano con occhio critico, né tralascia di manifestare dissenso nei confronti di Carraro per quanto concerne il suo atteggiamento sugli stranieri. *«Anche se Boniperti è ancora convinto del contrario, gli stranieri secondo me resteranno due per squadra. Carraro ormai va in giro con un sindacalista al seguito, il professor Giugni... Non c'è pianificazione storica chiara e conseguente, non c'è regola che diventi anche un principio di comportamento e di programmazione finale. Veda, noi di angherie ne stiamo subendo da sempre: un tempo, io avevo in mano Kubala, avevo un'opzione per Puskas...».*

● SEGUE A PAGINA 21


# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 75

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Marzo 1987


# PIU' DIFFICILE PER ANDREOTTI LA SUA LETTERA NON PIACE AL PSI

## *Rottura subito ed elezioni o scappatoia sui referendum? Craxi tenta una mediazione tra i suoi compagni di partito*

ROMA — Lo stato maggiore socialista sta discutendo se sia preferibile innalzare un muro o scavare un fossato davanti alla proposta di Andreotti. Con il muro il psi rischierebbe l'iniziativa di dover proclamare un «no» secco e immediato al piano del presidente incaricato. Con il fossato invece, si tratterebbe di aspettare che si sciolli dentro da solo. E' tutta questione di tattica ovviamente, perché la sostanza è una sola: al psi la lettera di Andreotti non è piaciuta, principalmente nel capitolo giudicato più importante, quello del referendum.

*«In casa nostra c'è aria di delusione, ma ora tocca alla direzione vedere come poter tenere aperto il dialogo»*, dice Lelio Lagorio, presidente dei deputati socialisti. Ma la direzione del psi, convocata inizialmente per stamani, è già slittata. Craxi prende tempo, deve conciliare tra chi in casa socialista preme per rompere gli indugi e andare subito ad elezioni anticipate, e chi invece vuol tentare ancora di rendere possibile la consultazione referendaria.

Cosa, quest'ultima, che invece la «scaletta» di Andreotti esclude del tutto, nonostante gli avvertimenti socialisti a tener fuori i referendum dalla trattativa per formare il nuovo governo. Da qui la «delusione» del psi, i cui esponenti non esitano a dichiarare che *«Andreotti ha accettato la gabbia di De Mita»*. La soluzione prospettata per il referendum sulla responsabilità dei giudici è infatti la stessa illustrata domenica scorsa dal segretario dc, e già bocciata da Martelli. Per i tre referendum sul nucleare poi, l'idea di una legge che abroghi preventivamente le norme da sottoporre al giudizio popolare è per i socialisti *«semplicemente inaccettabile»*. *«Altro che paterracchio o scippo* — spiega Di Donato —, *sarebbe dire che i referendum sono del tutto inutili»*. E Andò: *«Non è consentito a nessuno, proprio nessuno, mortificare l'iniziativa referendaria»*.

Non è soltanto la questione del referendum però ad esacerbare gli animi socialisti. Anche la risposta data dalla lettera di Andreotti alla proposta di riforma istituzionale per l'elezione diretta del capo dello Stato è giudicata *«insufficiente»*. Formica dice che *«la proposta di istituire il ministero per le Riforme istituzionali è una battuta di spirito»*. E più in generale, dato il clima complessivo, al punto in cui sono giunte le cose *«le elezioni anticipate sembrano inevitabili»*.

Dunque si tratta di dosare le forme, le sfumature e i tempi, ma il «no» socialista al programma di Andreotti è già chiaro. Tant'è che «l'Avanti!» di oggi ospita un articolo di Pannella nel quale si insiste che *«i referendum devono tenersi»*, e vanno difesi *«anche in quelle elezioni anticipate che non vogliamo»*. E Visentini assicura che non abbandonerà il fronte, quando dichiara che anche per il pri le aperture di Andreotti sulla materia referendaria sono *«troppo scarse»*. Ora, per il psi, si tratta di decidere se rompere subito o aspettare ancora un po'.

Rompere ora, respingendo al mittente la lettera del presidente incaricato, avrebbe il pregio di andare alle elezioni anticipate con Craxi ancora al governo. Proseguire la trattativa, può servire ad arrivare al congresso socialista

**Gianni Pennacchi**

● SEGUE A PAGINA 13

## FARMACO PRO AIDS BAYER RISARCIRA'

BONN — La Bayer ha implicitamente ammesso che un suo farmaco è stato negli anni passati veicolo di diffusione dell'Aids e ha fatto capire che risarcirà quanti hanno contratto per questa via il terribile virus. La notizia-bomba, data ieri dal «Der Spiegel», ha provocato un crollo della quotazione in borsa della multinazionale ma anche di altre importanti aziende farmaceutiche. L'azienda tedesca ha assicurato che ora il farmaco è sicuro al 100 per cento.

La «medicina assassina» è un preparato per emofilici, il cosiddetto «Fattore VIII».

La Bayer ha dichiarato che dall'inizio del 1985, questo farmaco, all'attuale stadio delle conoscenze scientifiche, non contiene il virus dell'Aids. La Bayer ha confermato di avere all'esame alcune richieste di risarcimenti da parte di pazienti sottoposti a cure mediante «fattore VIII» di confezione più vecchia, aggiungendo di poter far fronte agli eventuali impegni grazie ad una ampia copertura assicurativa.

L'impresa ha ricordato che questi prodotti da 20 anni hanno confermato la loro efficacia e indispensabilità per tenere in vita alcune categorie di malati del sangue.

Dopo la identificazione del virus dell'Aids e dopo che la sua trasmissione mediante prodotti a base di plasma non è più sembrata impossibile, la Bayer ha subito preso contatto con le autorità sanitarie.

I prodotti di confezione più vecchia sono stati ritirati dal mercato, ha precisato la Bayer, e non sono accettate donazioni di sangue di persone o loro parenti appartenenti a gruppi a rischio. Il plasma utilizzato è sottoposto ad un accurato test anti-Aids. Ma un portavoce della Bayer per difendere la casa ha fatto un'accusa grave e allarmante. Ha detto che il problema riguarda anche altre industrie farmaceutiche.

Il settimanale «Der Spiegel» ha affermato che la metà dei 6 mila emofilici registrati in Germania Federale sono infetti dal Aids, a causa di trasfusioni di plasma. Il plasma sanguigno, scrive «Spiegel», è con sicurezza esente da Aids (perché controllato) a partire dal 1985, mentre la gran parte dei malati si sono infettati con trasfusioni avvenute tra il 1981 e il 1984.

A Bonn, dove c'è il più grande centro terapeutico per emofilici del mondo con 800 pazienti, ha scritto «Der Spiegel», il 60 per cento è infetto, e ventinove sono già morti, l'ultimo alla fine di febbraio.

Secondo la legge tedesca sui medicinali, ha scritto «Der Spiegel», a ogni paziente infettato spettano cinquecento mila marchi (350 milioni di lire) di risarcimento.

## SCIOPERI-MENSA OGGI IN CASERMA

ROMA — Nuova protesta dei militari. Oggi rifiutano il rancio in tutte le caserme. *«Il gesto simbolico* — spiegano i promotori — *è contemporaneo all'appuntamento del Cocer* (l'organismo di rappresentanza dei militari, ndr) *che questa mattina incontra la commissione Difesa della Camera»*. Il problema di fondo riguarda il trattamento economico dei militari che il decreto Spadolini *«non soddisfa assolutamente»*.

In particolare, i rappresentanti del Cocer intendono sottolineare alla commissione Difesa che, a tre anni dalla legge-quadro sul pubblico impiego, i militari non dispongono ancora di norme dettagliate e consolidate che tutelino il loro trattamento economico.

Per quanto riguarda il decreto sulla perequazione, l'assemblea del Cocer, tra l'altro, ha definito assolutamente insoddisfacente l'importo della *indennità di professionalità* (definita assegno di funzione) che prevede per i sottufficiali inquadrati nei livelli VI e VI Bis un assegno annuo pari, rispettivamente, a 540.000 e 683.000 mila lire annue lorde.

E' stato rilevato, fra l'altro, che già durante la discussione del testo del decreto, poi approvato in commissione Difesa in sede referente in gennaio, l'indennità era stata *«svilita e tagliata»*, per conglobarla con altre voci (straordinario, indennità di presenza e di reperibilità). Inoltre, mentre il testo approvato dalla Camera prevedeva la decorrenza del provvedimento dal gennaio '86 per il 50 per cento, per il 65 per cento dall'87 e per il 100 per cento dall'88, il decreto prevede per il solo 1987 il 50 per cento dell'indennità. Secondo i conti del Cocer, la perdita media, rispetto al testo unico, è di quasi mezzo milione per il 1986 e di 111 mila lire per l'87. Negli stessi ambienti, inoltre, viene messo in evidenza che il decreto alimenta sperequazioni tra ufficiali e sottufficiali.

Insufficiente viene definito, inoltre, il trattamento economico degli ufficiali delle tre forze armate rispetto a quelli dei corpi militari di polizia.

Malumori vengono, infine, dall'Arma dei carabinieri. Alcuni delegati dell'Arma nel Cocer affermano che *«non vogliono più dare deleghe»*. Il riferimento è diretto alla contrattazione economica svolta dai sindacati di polizia che li coinvolge direttamente (anche ai carabinieri viene applicato il contratto per la parte amministrativa), ma che non li vede protagonisti in quanto non possono avere, per legge, una rappresentanza sindacale.

Per non essere più in una posizione «ambigua» chiedono, quindi, una modifica della normativa che impedisce loro di partecipare alla fase contrattuale.

## IL CARDINALE HA ARBITRATO L'INCONTRO

### *Siri mediatore per il porto di Genova*

GENOVA — *«Un conclave dove ognuno ha fatto la sua parte»*: questo il giudizio più ricorrente questa mattina, a Genova, sulla riunione di ieri in Comune, dove il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, ha avviato una mediazione per risolvere il conflitto che blocca i traffici del porto perfino al di sotto dei suoi minimi storici.

Una riunione di tre ore. Che dicono i protagonisti della lunga diaspora? Nessun entusiasmo, che sarebbe fuori luogo, perché una mattinata — nonostante l'autorevole intervento del Cardinale — non poteva essere sufficiente a portare la pace là dove la «guerriglia» infuria da mesi.

Nessuno si aspettava il «miracolo». Anzi. Fra il presidente del Consorzio del porto, Roberto D'Alessandro, e il console della compagnia autogestita (Culmv), Paride Batini, non è diminuita la freddezza.

I due avversari non si sono stretti la mano. Quasi a ribadire la differenza, Batini si è presentato in jeans e maglietta giro collo, un look del tutto casual — e certamente voluto, per sottolineare un distacco anche estetico — di fronte agli antagonisti in più corretto abito scuro.

L'importante è comunque che un dialogo si sia aperto, che D'Alessandro e Batini abbiano accettato di incontrarsi ancora, faccia a faccia; che sia l'uno che l'altro abbiano ammesso che *«solo se qualcuno è disposto a rinunciare a qualcosa la via dell'accordo si può trovare»*.

Si ha l'impressione che il primo nemico da battere sia il rancore tra le persone, accumulatosi in schermaglie diventate poi contrasto aperto. Ma chi è disposto a cedere, e fino a che punto? Il cardinale ha aperto il vertice ricordando il porto del tempo di guerra, quando lo sforzo comune ottenne che gli impianti fossero salvati dalla distruzione, ordinata dai tedeschi. Le posizioni sembrano ancora distanti: anzi, nella tarda mattinata si riuniscono i consigli delegati della compagnia autogestita che potrebbero dichiarare un ulteriore blocco degli straordinari, fermando il porto anche nel prossimo fine settimana.

In piena forma Siri (*«l'ho trovato molto in palla»*, ha scherzato il sindaco) il cardinale ha esplorato le intenzioni, ha ascoltato D'Alessandro e Batini fra i quali — si dice

**Guido Coppini**

● SEGUE A PAGINA 13

**DELUDONO I CTS DI GORIA. BANCHE E PRIVATI SOTTOSCRIVONO SOLO 1420 MILIARDI SU 3 MILA**

● A PAGINA 13

**JUGOSLAVIA. SCIOPERI A CATENA IN TUTTO IL PAESE. TENSIONE. LINEA DURA DEL GOVERNO CONTRO GLI OPERAI**

● A PAGINA 15

**IL TORO (CON UNA VALIGIA DI GUAI) STASERA CONTRO IL TIROL. E' L'ULTIMA CARTA. IN TIVU' ALLE 19**

● A PAGINA 19

## DOLLARO A 1303

ROMA — Dollaro in leggera ripresa: 1.303 lire.

BORSA — Mercato sostanzialmente fermo. Assicurativi sostenuti. Chiusure: Buton 2821; Perugina ord. 4250, risp. 2850; Comau 4290; Warrant Comau 190; Cir ord. 6280, risp. 6275, risp. non convertibile 3875; Buitoni ord. 6380, risp. 4250, risp. godimento 1-7 3870; Pirelli ord. 5300, risp. 5318, risp. non convertibile 3145; Finarte 2650; Montedison ord. 2745, risp. 1487. Altri prezzi: Sai ord. 32.100-32.300; Olivetti ord. 13.250; Generali 136.300; Iniziative Meta 16.300; Ras ord. 61.300; Fiat ord. 12.840; Fiat priv. 7820.

## 3 MORTI STANOTTE A SARRE

### *Auto fuori strada. Un ferito grave in ospedale*

AOSTA — Tre giovani hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto poco prima della mezzanotte sulla strada statale 26 nei pressi di Sarre a pochi chilometri da Aosta.

Si tratta di Mara Maria Donadel, 22 anni, residente a Nus; Patrizia Garfagnana, 19 anni, di Rapallo e Piero Dell'Amico, 27 anni. A bordo dell'autovettura vi era un altro giovane, ora ricoverato all'ospedale di Aosta del quale però, non si conoscono ancora le generalità.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale, i quattro giovani viaggiavano a bordo di una «Renault 5» condotta da Mara Maria Donadel e diretta verso il traforo del Monte Bianco.

Forse a causa dell'eccessiva velocità, in una semi-curva, la donna ha perso il controllo dell'autovettura. La «Renault 5» è uscita di strada girando su se stessa e, dopo aver tranciato il tirante d'acciaio di un palo della luce e sradicato anche un albero, ha concluso la sua mortale corsa schiantandosi contro un melo.

Dai rottami dell'autovettura sono stati estratti dai vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare oltre un'ora, usando anche la fiamma ossidrica, i corpi senza vita della Donadel e di Piero Dell'Amico che si trovavano sui sedili anteriori.

Patrizia Garfagnana, invece, dava ancora segni di vita, ma decedeva durante il trasporto all'ospedale regionale.

Con ogni probabilità i quattro avevano trascorso la serata al luna park che da qualche giorno è stato allestito in una piazza di Aosta e poi avevano deciso di concludere la serata in qualche locale notturno di Courmayeur.

A pochi chilometri da Aosta è avvenuto il tragico incidente che ha stroncato la vita ai tre sfortunati giovani. Ad Aosta, in queste ore, i medici stanno cercando di salvare il quarto automobilista sopravvissuto.

**Piero Minuzzo**

Al cimitero si abolisce il muro che divide le tombe

# CADONO LE BARRIERE TRA LE FEDI PIU' DIVERSE

I cimiteri torinesi cambieranno nome, ed è novità non soltanto simbolica, giustificata da una serie di provvedimenti che testimoniano un rinnovato legame tra la città e il suo passato. Quello Nord, già dotato di bus interno e prossimamente fornito di servizi telefonici, diventerà ufficialmente «Cimitero Monumentale»; quello Sud si trasformerà in «Cimitero-Parco Europeo» e accentuerà la solenne pace verde che lo caratterizza con un'innovazione densa di significato. Abolito il muro che ora separa le tombe di diversa fede, i torinesi di ogni confessione o credo potranno riposarvi vicini, senza più barriere tra la croce, la stella di David e gli altri «segni» laici oppure confessionali dell'umana pietà.

Ne ha parlato ieri l'assessore ai servizi demografici Beppe Lodi nel corso di una conferenza-stampa cui hanno partecipato esponenti della Comunità Israelitica, della Chiesa Valdese, del Centro Studi Piemontesi e della Famija Turinesa. Tra i presenti, il professor Pier Franco Quaglieni del Centro Pannunzio ed il professor Romano Campagnoli, autori della piccola Guida sul «Generale» che, edita in 100 mila copie già esaurite, sarà ora ripubblicata e ampliata in base ad una cernita culturale che, come ha sottolineato Quaglieni, esclude qualsiasi sintonia con un'inammissibile serie di «pagine gialle dell'aldilà».

Lo esige lo stesso rispetto che ha portato all'inaugurazione per gli addetti ed i funzionari del settore, di una targhetta all'occhiello con nome e cognome. Tale da permettere un'immediata identificazione garantendo così «un comportamento individuale consono ai sentimenti di quanti si trovano ad affrontare momenti di smarrimento e di dolore». E' inoltre allo scopo di offrire garanzie aggiornate che è stato varato, in collaborazione con la facoltà di Geologia, uno studio approfondito sulla situazione delle falde della terra dei campi ospitali nel Generale, mai analizzata da quando il Generale sorse, nel 1828, sull'antico Parco delle Maddalene. Mentre a lottare contro l'incuria delle tante tombe di famiglia ormai definitivamente abbandonate provvederà una procedura atta a traferirne la titolarità in tempo ragionevole a nuovi richiedenti.

Per ultima la novità di maggior rilievo, già inquadrata in un doppio provvedimento deliberativo suddiviso tra la creazione di un apposito «luogo delle memorie» e di un Famedio dove troveranno degna collocazione i torinesi «benemeriti della città». Ha spiegato Lodi: «Abbiamo intenzione di por fine alla prassi, in corso da 160 anni, per cui tutto il materiale collegato all'eliminazione di opere cimiteriali di qualsiasi tipo viene svenduto o, assai più spesso, semplicemente buttato via, con un enorme, intollerabile spreco di reperti storico-culturali. Per ovviarvi, in collaborazione con le Sovrintendenze, un'apposita commissione formata dall'architetto Carella, dall'ingegner Morgante e dal professor Campagnoli quale esperto d'arte, provvederà a scegliere e salvare tutto ciò che presenti una qualche validità d'arte e di storia, oppure risulti particolarmente rappresentativo di gusti e consuetudini collegate all'epoca di costruzione».

Risultato: un «luogo delle memorie» equivalente ad un museo a cielo aperto cui verrà affiancato (probabilmente nella quinta ampliazione, accanto ai Caduti sul Lavoro e per la Libertà ed alle reliquie dei Deportati e delle vittime civili di guerra) il futuro Famedio monumentale, completato da un sotterraneo con trecento loculi e altrettante cellette destinate a quanti resero grande Torino. Senza alcuna distinzione religiosa, ed è per accentuare questo traguardo di alta e libera dignità che nella Commissione incaricata del progetto entreranno i professori Augusto Cavallari Murat e Luigi Firpo.

l. r.

# PER L'UNIVERSITA' PRIMI RISULTATI STASERA

*Oggi si votano i rappresentanti degli studenti negli organismi didattici e amministrativi. Tre le liste*

Elezioni all'Università: per stasera i Cattolici Popolari promettono proiezioni «attendibili»

Da stamane alle 8 e sino a stasera alle 20 si vota all'Università di Torino per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organismi amministrativi e didattici dell'ateneo. Gli aventi diritto al voto sono 48.900; i seggi sono 27, di cui uno a Novara: nelle precedenti elezioni si presentarono alle urne in 5.025, poco più del 10 per cento.

Tre sono le liste che chiedono consensi: cattolici popolari (1), lista di sinistra (2) e studenti liberali e indipendenti (3). A tarda sera si dovrebbero conoscere i primi risultati ufficiali (i cattolici popolari promettono di anticiparli con le proiezioni elaborate dal loro ufficio elettorale). E domani toccherà agli iscritti delle due facoltà del Politecnico scegliere i loro rappresentanti. In corso Duca degli Abruzzi e nell'altra sede del Valentino i seggi resteranno aperti dalle 8.15 alle 18.45. Complessivamente, nei due giorni, le consultazioni riguarderanno oltre 58 mila studenti.

L'interesse degli studenti per le elezioni è ovunque basso: nelle precedenti consultazioni, all'Università, solo con la percentuale di votanti della Facoltà di Agraria (17,98 per cento) si sarebbe ottenuto il quorum del 15 per cento che consente di eleggere 6 rappresentanti anziché 4, com'è invece sempre avvenuto sinora.

I cattolici popolari puntano a riconfermare e allargare la loro maggioranza di consensi: questa volta si sono presentati al voto senza concordare con i giovani democristiani una strategia comune (del consiglio di amministrazione dell'ateneo attualmente fanno parte un loro esponente e un giovane dc). La incalza la sinistra (Fgci, Dp, collettivi di facoltà, indipendenti da organizzazioni, gruppi quasi storici come quello dei «Cilatere» a Medicina). Infine i liberali, che si presentano per la prima volta da soli.

Grande successo del primo appuntamento di «Martedì Scienza» in un Teatro Colosseo gremito

# IN 1200 A RIVIVERE LA FAVOLOSA EPOPEA SPAZIALE

## *Con Batelli Cosmovici, primo astronauta italiano, da Gagarin ai viaggi interstellari*

Almeno milleduecento persone sono accorse ieri pomeriggio al «Colosseo», in via Madama Cristina, per il primo dei dieci appuntamenti di «Martedì Scienza», la serie di incontri per la divulgazione della cultura scientifica promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e da Radiostudi (che insieme hanno già realizzato analoghe manifestazioni di grande successo), in collaborazione con La Stampa - Tuttoscienze.

Un successo persino imprevisto, sottolineato dall'attenzione con cui il numeroso pubblico, composto in prevalenza di giovani e anziani, ha seguito l'avvincente conferenza di Cristiano Batelli Cosmovici, dell'Istituto di fisica spaziointerplanetaria del Cnr, dedicata al futuro dell'uomo nello spazio. Una carrellata dai primi passi russi e americani del 1961 e '62 fuori dell'atmosfera terrestre fino ai progetti, in parte già avviati, dei prossimi cinquant'anni, con un relatore che più adatto non poteva essere, e non solo per la casuale coincidenza del cognome: Cosmovici è infatti il primo cosmonauta italiano selezionato per partecipare a una missione dello Shuttle, ciò che dovrebbe avvenire nel 1990.

Con l'ausilio di inediti filmati della Nasa e dell'Esa, l'Ente spaziale europeo, sulla storia dell'astronautica, e di diapositive, Batelli Cosmovici ha fatto rivivere l'emozione dell'impresa di Gagarin, del celebre discorso di Kennedy che assicurava la conquista americana della Luna entro il '70, quindi appunto delle sette mitiche missioni Apollo sulla Luna (a partire dalla fantastica «passeggiata» di Armstrong che il mondo poté seguire in diretta all'alba del 21 luglio '69), dei record via via battuti di permanenza nello spazio, fino al crudele impatto con la più grave tragedia spaziale, l'esplosione del «Challenger» il 28 gennaio '86, dopo 24 successi consecutivi dello Shuttle, e la morte dei sette componenti l'equipaggio.

Dopo l'inevitabile stop americano, i sovietici hanno continuato i loro esperimenti, ed ora il viaggio dell'uomo fuori della Terra sta per riprendere con rinnovato vigore: le prossime tappe sono il raggiungimento di Marte, la costruzione delle stazioni spaziali, la realizzazione di una base lunare fissa (entro il 2020) per lo sfruttamento dell'enorme ricchezza minerale nascosta nel sottosuolo del nostro satellite ma anche per fare da piattaforma a partenze per mete più lontane. E cresce nel frattempo la presenza europea (entro il '95 decollerà la navetta Hermes e sarà costruita la stazione Columbus) e italiana nello spazio (lo Spacelab è frutto quasi tutto della nostra ingegneria spaziale).

E balena già sull'orizzonte, entro il prossimo secolo, anche il primo viaggio interstellare: ma coloro che partiranno non potranno più tornare e saranno i loro figli, nati nello spazio, a creare la prima colonia umana fuori del Sistema solare.

Per due ore, da un drogato con un «coltellino»

# SEQUESTRATO IN AUTO

## *L'aggressore preso: viaggiava a luci spente*

Un'automobilista è stato rapinato e sequestrato, per un paio d'ore, da un tossicodipendente che lo ha minacciato con un coltellino dalla lama lunga «due centimetri». L'episodio è di ieri sera ed Edoardo Rivello, 30 anni, lo sfortunato automobilista, probabilmente non dimenticherà mai la brutta avventura che ha vissuto.

Edoardo Rivello ha posteggiato la sua Lancia Delta in piazza Carlo Alberto alle 20,30 e si è avviato per via Principe Amedeo. Qui si è visto affrontare da un giovane, poi identificato come Roberto Di Viesti, 21 anni, ladruncolo drogato dai mille precedenti penali, con un «coltellino» in mano.

Per la verità il Rivello è rimasto spaventato più che dal coltellino dall'altra mano, non visibile, del Di Viesti. Il rapinatore teneva la mano in tasca per far intendere d'avere anche una pistola.

Quando il drogato ha visto il contenuto del portafoglio della vittima, trenta mila lire, ha preteso: «Portami alla macchina, che vediamo cosa c'è sopra». Sull'auto c'era ben poco da rubare ed Edoardo Rivello è stato costretto a mettersi al volante e guidare. Il Di Viesti cercava qualche altro «obiettivo» propizio.

Roberto Di Viesti

Solo alle 22,30, dopo due ore, il terrorizzato giovane è stato abbattuto giù dall'auto in corso Giulio Cesare, angolo corso Novara. Naturalmente il Di Viesti, già che c'era, si è portato via la Lancia Delta. Il rapinatore ha però commesso un errore, scappare a luci spente. Il Rivello ha subito telefonato al «113», le volanti della questura, accorse subito, hanno individuato la Lancia Delta perché senza luci di posizioni.

Portato in questura Roberto Di Viesti è risultato essere senza documenti, ma è stato riconosciuto perché «cliente affezionato». Almeno una volta alla settimana, dicono gli agenti, finisce in pretura per «reati contro il patrimonio» commessi per il disperato bisogno di procurarsi droga. Il punto è che, dopo il processo per direttissima, è sempre rimasto in circolazione non avendo «condanne definitive» che impediscano la concessione della libertà provvisoria.

Questa volta comunque è accusato di reati troppo gravi perché possa sperare di farla franca: rapina aggravata e sequestro di persona, oltre, per buona misura, «guida senza patente e a luci spente».

*Ordine del giorno dei verdi in consiglio comunale*

# LA GUERRA AI SACCHETTI DI PLASTICA ARRIVA IN CONSIGLIO COMUNALE

Martedì prossimo al consiglio comunale di Torino si parlerà di immondizia: i Verdi hanno infatti proposto all'ordine del giorno il documento «Sull'uso dei contenitori e sacchetti in materiale plastico» già presentato dai consiglieri Francone e Accattino nel febbraio scorso.

La discussione in aula sarà solo l'inizio di una vasta campagna — che concide con l'anno dell'ambiente — per cambiare le carte in tavola sull'argomento «ambiente», cercando di passare dalla teoria alla pratica.

Per incidere sulla realtà torinese, già pesantemente ipotecata per il futuro, i Verdi hanno elaborato un «decalogo» di proposte: «Promuovere ogni iniziativa volta a ridurre la presenza di rifiuti nocivi e non biodegradabili nei rifiuti urbani; ordinare, al massimo entro l'anno in corso, il divieto di vendita e di abbandono su tutto il territorio comunale, di contenitori a perdere per la spesa (sacchetti di plastica); incentivare l'uso di contenitori biodegradabili o recuperabili per tutti i prodotti in genere; favorire la diffusione del «vetro a rendere» a cominciare dal latte della centrale di Torino; rilanciare la raccolta differenziata di carta e vetro anche con specifiche convenzioni con aziende trasformatrici; moltiplicare la raccolta separata e l'avvio al compostaggio di tutti i rifiuti putrescibili che è possibile tenere separati dai RSU (rifiuti solidi urbani) come i rifiuti dei mercati e delle mense; promuovere la raccolta separata delle pile e dei medicinali scaduti; diffondere l'uso della carta riciclata e di altri prodotti del riciclaggio a partire dagli uffici comunali».

> *Fra le richieste, anche quella di modificare lo smaltimento dei rifiuti. Gli ecologisti stanno pensando a un programma di cooperative per la raccolta e la lavorazione delle materie prime. Permetterebbe di creare qualche centinaio di posti di lavoro*

«Occorre cambiare radicalmente l'approccio al problema — spiega Ennio Maiorano della commissione rifiuti della Lista Verde — anche tenendo conto che i rifiuti ormai devono essere considerati risorse. Nel '68 Torino produceva meno di mezzo chilo al giorno di rifiuti per abitante; oggi siamo arrivati a 1.250 grammi e stiamo correndo verso il chilo pro capite. Non solo ma anche la qualità del rifiuto è cambiata. Abbiamo calcolato che ogni giorno a Torino si producono sulle mille tonnellate di immondizie. Ogni mese un volume che potrebbe riempire Palazzo Madama».

Anche sui costi di smaltimento i Verdi fanno delle considerazioni: «Oggi in discarica — spiega il consigliere Francone — il costo è di 5/15 lire per tonnellata, contro le 9/20 dell'inceneritore con recupero di calore, e le 15/25 del compostaggio. La stessa Amrr dovrebbe diventare un'azienda di servizi, con maggiori iniziative».

Quindi la discarica potrebbe già non essere più conveniente — a parte l'impatto ambientale — anche considerando l'enorme valore delle materie prime sprecato ogni giorno.

Visto tra l'altro che il riciclaggio delle materie prime si avvia a diventare una industria fiorente, i Verdi stanno anche elaborando un programma che permetterebbe di creare qualche centinaio di posti di lavoro, con un'organizzazione di cooperative per la raccolta e la lavorazione delle materie prime (carta, vetro, metalli).

Infine si è parlato di carta riciclata: i Verdi, ricordando la legge 5.8.85, invitano il Comune di Torino a usare carta riciclata per gli usi quotidiani, «risparmiando foreste di alberi», e dando il buon esempio.

In cifre la carta di «seconda mano» consente una enorme economia. In materia di consumi una tonnellata di carta di prima categoria richiede 2.385 chili di legno, 440 mila litri d'acqua, 7.600kwh. La carta comune «costa» un po' meno: 1.710 chili di legno, 280 mila litri d'acqua e 4.750 kwh. La carta riciclata richiede niente legno, 1.800 litri d'acqua e 2.750 kwh.

Non solo, ma la lavorazione della carta riciclata produce residui infinitamente meno inquinanti.

c. sc.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Emilio Aventi, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradoss

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino



CERTIFICATO N. 881 DEL 15-12-1986



*Convegno pci su questione morale e congresso psi*

# NATTA E MARTELLI A TORINO PER IL WEEK-END POLITICO

L'attività politica della seconda metà della settimana avrà due scadenze importanti nel convegno su «Politica e questione morale» organizzato dal pci, da venerdì prossimo, e nell'apertura del congresso regionale del psi, nella stessa giornata.

Il convegno sulla questione morale ha ricevuto l'adesione di un centinaio di intellettuali di varie tendenze politiche: si svolgerà a Palazzo Lascaris e sarà aperto, al mattino, da una relazione del segretario provinciale comunista Piero Fassino. I lavori saranno conclusi domenica, al Teatro Alfieri, dal segretario nazionale Alessandro Natta. Tre le sessioni previste, con relazioni di Mario Dogliani, Antonio Monticelli (questione morale e sistema politico), Luciano Violante (questione morale e riforme istituzionali), Massimo Brutti (questione morale e poteri dei cittadini). Numerose le comunicazioni annunciate tra cui quelle di Mario Tronti, Gustavo Zagrebelsky e Stefano Rodotà.

Il congresso regionale del psi, all'Hotel Atlantic di strada Lanzo 163, vedrà la partecipazione di Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio uscente, e di Claudio Martelli, vicesegretario nazionale del partito. Il primo interverrà sabato alle 12, il secondo in serata, alle 18.

Venerdì sera, in apertura, dopo l'insediamento della presidenza e la nomina delle commissioni, vi sarà la relazione introduttiva del segretario regionale Domenico Mercurio, che replicherà domenica mattina, prima delle conclusioni previste per la tarda mattinata.

Ieri sera al Circolo della stampa il libro di Ada Peyrot

# TUTTE LE IMMAGINI DELLA VALSUSA

## *Vedute e piante, feste e cerimonie dal XIII al XIX secolo*

Serata di cultura, ieri al Circolo della stampa, tutta dedicata alla Valle di Susa, la piccola striscia di Piemonte che s'incunea nelle Alpi Cozie con gli antichi valichi del Moncenisio e del Monginevro. Qui la storia d'Europa ha lasciato il segno del suo passaggio in un susseguirsi di testimonianze. Gran parte riemergono dall'ultima fatica di una appassionata ricercatrice di immagini, la torinese Ada Peyrot, autrice dal 1961 ad oggi di undici preziosi volumi «su tutto ciò che dà volto al Piemonte», come ha detto il giornalista Roberto Antonetto aprendo la presentazione dell'ultima fatica della studiosa su «Le Valli di Susa e del Sangone» che, inserita nella collana «Il Piemonte nei secoli» offre «vedute e piante, feste e cerimonie dal XIII al XIX secolo».

Quattro anni di lavoro, 620 pagine in due volumi, 570 riproduzioni di antiche stampe in bianco e nero e 28 a colori fuori testo, la preziosa e costante collaborazione di Alfredo Gilibert che ha fornito oltre il 90 per cento degli originali da riprodurre, ed ecco, ha sottolineato Antonetto, «un altro grande investimento per la cultura piemontese».

Per Nicoletta Casiraghi, presidente dell'Amministrazione provinciale, si tratta di un «patrimonio che si inserisce nel lavoro che si sta facendo per rilanciare la Valle di Susa». E ha voluto portare ad esempio le recenti rivalutazioni storiche del valico del Moncenisio e della Sacra di San Michele «per la quale un gruppo di persone sta operando con passione, mettendo in atto interventi a catena affinché la gente impari a riflettere sul ruolo che quella terra ha avuto nella storia di Torino e del Piemonte». «Chi passa sotto l'abbazia del Pirchiriano e i campanili della nostra Valle, le cui vie di comunicazione sono importanti ma caranti e rischiano addirittura di soffocarne la storia, deve capire che i campi da sci non sono il solo patrimonio di prestigio», ha fatto eco Marco Canavesio, assessore al turismo e alle manifestazioni culturali di Susa.

E' toccato poi a Luigi Firpo mettere a fuoco la figura di Ada Peyrot e la sua appassionata opera per dare un «fortissimo aiuto alla conoscenza storica con un altro dei suoi libri che si sfogliano per provare piacere, ma anche rossore per tutto ciò che si è demolito e distrutto. Una lettura che suscita immagini care e rimpianti, ma che ci aiuta a vedere come i paesi e gli uomini cambiano. E nella ricostruzione di ricordi e di usanze, si avverte il flusso della storia che passa e trasforma». Una Ada Peyrot commossa di fronte a un pubblico entusiasta ha voluto ringraziare soprattutto Alfredo Gilibert che le ha reso possibile l'opera mettendole a disposizione «la sua sterminata collezione di stampe e la sua disponibilità».

v. br.

## Da stamane in vigore le nuove sanzioni contro parcheggio selvaggio

# CIVICH TOLLERANTI, SINO A QUANDO?

### NIENTE MULTE INDISCRIMINATE, MA INVITO A RISPETTARE I DIVIETI

Da oggi entrano in vigore in città le supermulte. Vengono così triplicate le sanzioni massime previste finora dagli articoli 4, 17 e 115 del codice della strada. Da stamane, con oblazione entro 15 giorni, una sosta vietata costa 37.500 lire, ma nei casi di intralcio grave può arrivare addirittura a 300 mila lire.

Il nuovo assessore alla Polizia Urbana Agostino Risaliti ha comunque raccomandato ai vigili [illegible] un atteggiamento non punitivo nei confronti della maggioranza degli automobilisti. Niente multe indiscriminate, quindi, ma prima di tutto comprensione e invito a rispettare i divieti. A tale proposito c'è anche una circolare già pronta e firmata che consiglia ai 1450 vigili urbani delle 23 sezioni cittadine di applicare la nuova normativa con giudizio. Però chi «abbandona» abitualmente l'auto nel primo spazio che trova da oggi sa di rischiare molto di più.

Il decreto triplica l'importo massimo delle sanzioni amministrative, che scatta trascorsi i 60 giorni. Il pagamento nei termini ridotti (oblazione) permette, però, di versare soltanto il 25 per cento della somma dovuta.

Piazza S. Carlo stamane: le auto nel parcheggio a pagamento

L'automobilista si troverà dunque a pagare 37.500 lire per sosta vietata (un quarto dell'importo massimo, salito da 50 a 150 mila lire); 75 mila per essere passato con il rosso; 150 mila per la sosta con intralcio grave (curva, galleria, dosso). Prevista in alcuni casi anche la rimozione forzata (80 mila lire per il trasporto): si può arrivare così a «conciliare» con la ragguardevole somma di 230 mila lire.

E sarà ancora peggio, per gli indisciplinati, quando verrà stabilita la zona A. Infatti al suo interno il Comune potrà [illegible] multe ancora più salate. Ad esempio la sanzione per sosta con intralcio grave potrà essere raddoppiata arrivando fino ad un massimo di 1.200.000 lire, ridotte a 300 mila lire in caso di oblazione; o addirittura triplicando la sanzione per accesso o transito in direzione vietata [illegible] 450 mila lire; 112.500 lire il pagamento ridotto).

## L'annuncio ieri del presidente Mondino

# «IL TEATRO STABILE ADESSO RIVEDRA' I CONTI»

Il comitato d'amministrazione del Teatro Stabile, presieduto da Giorgio Mondino, rivedrà i conti dell'esercizio 1985-'86. Lo ha comunicato ieri all'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, prima della riunione di giunta che avrebbe dovuto esaminare il rendiconto economico del Tst.

Non poche perplessità serpeggiano tra i gruppi consiliari, specie all'interno della dc, i cui rappresentanti nel comitato amministrativo dello Stabile già non erano andati oltre l'astensione (due consiglieri avevano anche votato contro).

Se da un lato ci sono i risultati soddisfacenti per abbonamenti e presenze di pubblico al cartellone del Tst («Un successo che si può attribuire alla nuova politica gestionale» dice il presidente Mondino), dall'altro restano interrogativi sui bilanci. Uno, relativo a 180 milioni in rosso risultanti dagli estratti conto forniti dalle banche, è stato chiarito proprio ieri, e per questo il comitato d'amministrazione del Tst si riunirà nuovamente.

L'assessore Marzano e il presidente Mondino spiegano che ci sono anni di gestione precedente da ricostruire e che l'operazione, dunque, richiede tempo. La competenza amministrativa è stata garantita maggiormente con la presenza nel comitato amministrativo del caporipartizione comunale del settore [illegible] dottor Ennio Basta.

Tra i capitoli su cui si accentra particolare attenzione dei revisori dei conti c'è quello relativo al compenso mensile per il direttore Ugo Gregoretti. «Il comitato amministrativo ha deliberato un compenso mensile di lire cinque milioni e mezzo senza specificare se al netto o al lordo, oltre ai rimborsi per affitto e spese condominiali di un alloggio, senza indicare il presunto rimborso. In definitiva l'onere complessivo a carico del teatro per l'esercizio 85/86 è risultato di lire 155,5 milioni pari a lire tredici milioni mensili».

## Dopo le dimissioni di Pantano, la Giunta nomina successore Corrado Scaperotta

# IL NUOVO COMANDANTE DEI VIGILI ACCETTA?

### Alcune riserve, deciderà in giornata. Un concorso bandito entro il 1988

Corrado Scaperotta, funzionario comunale del primo dipartimento Affari Istituzionali, Ufficio Legale, è il nuovo comandante dei vigili urbani indicato ieri, nel primo pomeriggio, dopo una riunione riservata della giunta. Un nome scaturito dopo il dibattito nel Consiglio comunale di lunedì notte e la susseguente seduta del governo civico.

Se accetterà Scaperotta andrà a sostituire Ferdinando Pantano che la scorsa settimana ha dato le dimissioni chiedendo di essere trasferito. Le dimissioni sono state accettate e Pantano passerà al Personale. Pare però che Scaperotta abbia alcune riserve nell'accettare questo incarico: è a due soli anni dalla pensione. In giornata, dopo diverse riunioni, dovrebbe sciogliere l'incognita e dire se accetterà o meno il comando.

Il vice comandante dei vigili, di questa nomina, non sa nulla: «Il nome di Scaperotta mi è completamente nuovo e l'ho letto stamane sulla Stampa. Non so proprio che dire. All'esterno magari sembrerà strano che non ne sappia niente e lo sembra anche a me».

L'assessore al Personale Francesco [illegible], oltre a Scaperotta, avrebbe pronti altri nomi sempre da attingere dalla ristretta rosa dei capiripartizione, e ovviamente sempre da consultare.

Il nodo della questione starebbe proprio in questo incarico temporaneo. Chi terrà il comando, assieme al vice Gorrasi, lo farà per un periodo di transizione. Secondo i regolamenti comunali, infatti, il concorso indetto nell'87 sarebbe riservato a dipendenti degli Enti Locali: il vincitore sarebbe, quindi, un «amministrativo». Ma la giunta invece vuole un comandante in tutti i sensi con esperienza e professionalità.

Bandirà quindi un concorso specifico nell'88, per la figura professionale di «Comandante del corpo di Polizia Municipale», quando cioè sarà possibile allargare la rosa dei candidati al di fuori degli Enti Locali, anche fra gli ex militari.

Nell'estate di quell'anno l'organico dei vigili dovrebbe così essere al completo. Contemporaneamente al comandante sono attesi altri 450 civich che porterebbero le unità a 1900. Nei piani dell'assessore Risaliti c'è la riduzione da 23 a 10 sezioni dei vigili ed una nuova struttura per la sezione motociclisti.

## L'assessore Prest denuncia in Consiglio comunale: 60 mila disoccupati

# RIPRESA A TORINO, MA NON PER TUTTI UN INVITO ALLA FIAT: «PARLIAMONE»

Sono sessantamila gli iscritti all'Ufficio di collocamento, di questi circa diecimila sono portatori di handicap. L'assessore al Lavoro Franca Prest ha portato ieri sera in consiglio comunale questo «ultimo dato di rilevamento» per dire che la ripresa a Torino non è avvenuta ridistribuendo equamente la maggior ricchezza prodotta. Dall'assessore è giunto l'invito all'azienda automobilistica di riconoscere al Comune la stessa dignità che gli viene riconosciuta nel discutere di altre questioni, come quelle urbanistiche, ad esempio.

Con l'ordine del giorno, approvato ieri sera con l'astensione del pli, di parte del psi e con il voto contrario del msi, gli assessori Prest e Bracco (Sanità) dovranno avviare un confronto sulle prospettive produttive e occupazionali del gruppo Fiat, sulle condizioni di lavoro e sullo stato delle relazioni sindacali nell'azienda.

Sicurezza sui posti di lavoro (in seguito agli incidenti anche mortali che hanno provocato l'interpellanza del pci e della sinistra indipendente), ma anche timori per una ripresa occupazionale che non avviene come dovrebbe: gran parte del consiglio comunale (i comunisti Fassino, Montefalchesi, Massimino, il dc Gaiotti, la socialista Magnani Noya, Guidetti Serra per dp) ha espresso l'esigenza che l'Amministrazione civica si occupi di quel che capita nella più grande fabbrica della città, le cui crisi e riprese finiscono per ricadere sulla comunità. Il pci ha presentato la bozza di ordine del giorno, e l'assessore Prest, che ha accolto le modifiche proposte dal sottogruppo di Pizzetti, l'ha fatto proprio.

## Scandalo Usl: rilasciato dal giudice l'impiegato della Regione

# RITROVA LA MEMORIA ED E' LIBERO

### Stamane tocca al professor Concina. Esposto di Pezzana

*Sentita dal magistrato anche la dottoressa Ranieri. Le accuse dei verdi per attrezzature mediche acquistate a suon di miliardi e mai utilizzate. «Spreco sistematico di denaro pubblico»*

E' stato rilasciato ieri sera alle 20 l'impiegato amministrativo della Regione Giovanni Giannuzzi, 55 anni, finito ieri mattina in stato d'arresto provvisorio per concorso in peculato e falso. Il Giannuzzi, da anni stretto collaboratore del dottor Vincenzo Bianco, capo servizio convenzioni dell'Usl, era stato convocato dal giudice Cuva per aver una serie di chiarimenti sul funzionamento del suo ufficio.

Al magistrato interessava capire come fosse stato possibile ad alcuni istituti privati d'analisi far accettare le richieste di nuove convenzioni con l'Usl come se niente fosse. Alcuni laboratori d'analisi, il «Cmr» ad esempio, arrivavano addirittura al punto di scrivere al servizio convenzioni dell'Usl: «da domani cominciamo ad eseguire esami in convenzione, se voi non risponderete negativamente interpreteremo il silenzio come un assenso». La risposta non arrivava mai (le lettere finivano «dimenticate» in un cassetto) e gli istituti privati ottenevano regolarmente i rimborsi.

Giovanni Giannuzzi, assistente amministrativo, ieri mattina ha dichiarato di non saper spiegare come mai le lettere restavano chiuse in fondo ad una scrivania. E' stato arrestato. Nuovamente sentito nel pomeriggio ha di colpo ritrovato la memoria. A sera è regolarmente ritornato a casa.

Il dottor Cuva ha voluto comprendere bene il meccanismo del «silenzio-assenso» perché questa mattina interroga il professor Enrico Concina, coordinatore dei servizi di medicina di base, con la sua vice, la dottoressa Renata Ranieri. Era proprio Concina che avrebbe dovuto intervenire per stroncare le disinvolte interpretazioni di alcuni laboratori privati. Ora però sembra che sia in corso una specie di «scaricabarile» tra il dottor Bianco (che sostiene d'aver segnalato a Concina la cosa), lo stesso Concina (che sosterrebbe d'aver affidato le pratiche alla vice) e la dottoressa Ranieri, che però non ne sapeva nulla.

Il giudice Aldo Cuva: nuovi interrogatori per lo scandalo Usl

Il dottor Concina forse sarà sentito dal giudice anche in riferimento ad un esposto, presentato dal consigliere regionale Angelo Pezzana della Lista Verde Civica, che contiene violente accuse contro di lui ed altri alti burocrati dell'Usl (i dottori Orsaini e Poli).

Secondo ciò che è scritto nell'esposto Enrico Concina ha sempre acquistato attrezzature mediche, per miliardi, «ignorando completamente il parere preventivo dei medici specialistici destinatari degli strumenti». Concina sarebbe persino giunto «al rifiuto arrogante delle segnalazioni dei medici e delle priorità indicate».

Dice Angelo Pezzana: «E' accaduto che Concina abbia comprato apparecchiature per gli oculisti mai nemmeno tolte dagli imballaggi, talmente erano inutili ed inservibili. Ha sempre deciso, se acquistare o meno il materiale, in base al prezzo, il più basso possibile. Mai ha sentito il bisogno di accertare se i macchinari fossero davvero necessari».

Secondo l'esposto della Lista Verde Civica un simile modo di procedere ha portato allo spreco sistematico del denaro pubblico anche perché le ditte fornitrici, per tenersi basse nel prezzo, rifilavano attrezzature di qualità scadente.

**Marco Vaglietti**

# L'EROINA HA UCCISO ANCORA

La lista delle vittime dell'eroina si è allungata: il corpo di Angelo Cilente, decimo giovane ucciso a Torino da un'overdose, è stato trovato ieri mattina in piazza don Albera, a Porta Palazzo. Era ancora vivo ma al pronto soccorso dell'Astanteria Martini di largo Gottardo non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Angelo Cilente aveva 29 anni, abitava in via Lanino 2. Già due giorni fa, quando un passante aveva segnalato il suo corpo disteso a terra nella stessa piazza, era stato miracolosamente sottratto alla morte dai medici di un altro ospedale. Dimesso dal nosocomio, il giovane non è riuscito a resistere alla tentazione di «rifarsi», forse l'unica cosa che dava ormai un senso alla sua vita, e si è procurato la dose mortale per l'ultimo «buco».

## Visita a «Stampa» e «Stampa Sera» degli studenti del Lycée Albert Premier

# UN'ALLEGRA COMITIVA DI AMICI DA MONACO

### Ospiti della nostra città per una settimana, nel quadro di scambi culturali

Allegri visitatori da Monaco, ieri, per «Stampa Sera»: gli allievi del Lycée Albert Premier

Tanti, sorridenti, belli e simpatici, hanno portato una ventata di autentica allegria nelle redazioni di La Stampa e Stampa Sera. Sono un gruppo di studenti francesi che, in compagnia di colleghi italiani, hanno fatto visita, ieri, ai locali di via Marenco.

I francesi, tutti del Lycée Albert Premier di Monaco, sono ospiti della nostra città dal 15 marzo, e lo saranno fino al 22.

In questo modo Torino potrà ricambiare l'ospitalità offerta ai ragazzi del liceo Segre che dal 1° al 7 marzo sono stati a Nizza, in un soggiorno organizzato per scambi culturali.

I giovani, che ieri hanno voluto sapere tutto e hanno fatto molte domande su come nasce un giornale, erano accompagnati dagli insegnanti Xhrouet, Attali e Anselone.

# appuntamenti in città

**Università Terza Età**

● Due appuntamenti per l'Unitre oggi pomeriggio. Alle 16, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), si svolge l'incontro-dibattito su «Scorci di pittura e di critica nella Torino degli Anni 80», con la partecipazione di Gian Giorgio Massara, Angelo Mistrangelo, Ugo Nespolo e Sergio Saccomandi. Alle 16,30 a Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20) presso la sede della Sioi, Società italiana per l'organizzazione internazionale, l'operatore sociale volontario Ernesto Bodini terrà una conferenza su «La dichiarazione dell'Onu sui diritti degli handicappati e le difficoltà della sua applicazione».

**Professioni d'arte**

● Oggi alle 17 a Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio 20, nella sala presidenza della facoltà di Lettere, inizia il ciclo di conferenze sulle «Professioni d'arte nel crepuscolo industriale», a cura dell'Istmo/Teatro Settimo. Mario Martone, regista di *Falso movimento*, e Gigi Dall'Aglio, regista e attore della Compagnia del Collettivo, parleranno sullo spettacolo.

**Urss, nuovo corso**

● Stasera alle 21, nella sala incontri delle Molinette (via Cherasco 10), si svolge un dibattito organizzato dal pci su «Il nuovo corso in Urss». Partecipano G. De Brasi della sezione esteri del pci e M. Majorov dell'ambasciata sovietica in Italia.

**Ipnosi e autoipnosi**

● «Ipnosi, autoipnosi e tecniche meditative» è l'argomento di un incontro che si tiene stasera dalle 21 nella sede di Damanhur, in corso Principe Oddone 7. Relatore Nino Furfaro (Setter).

**Caffè San Carlo**

● Al Caffè San Carlo (piazza San Carlo 156) il Centro «Pannunzio» ha organizzato per stasera alle 21 un incontro-intervista con l'editore torinese Daniela Piazza.

**Scritture morte**

● Il prof. Silvio Curto, ex sovrintendente del Museo Egizio, terrà oggi alle 17,30, nel salone congressi dell'Istituto bancario San Paolo (via Santa Teresa 0), una conferenza su «Le scritture morte e la loro decifrazione».

**Missionari oggi**

● Padre Mario Bianchi della Consolata parlerà oggi alle 18, nella chiesa di San Lorenzo (via Palazzo di Città 4), su «Come essere missionari oggi».

**La gelosia**

● Alla libreria Campus (via Urbano Rattazzi 4) stasera alle 21 la psicanalista Rosa Elena Manzetti terrà un seminario su «La gelosia nevrotica».

**La Nuova Italia**

● Alle 17 di oggi, alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto, il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione inaugura la mostra storica su «Una casa editrice tra società, cultura e scuola», dedicata ai 60 anni (1926-86) dell'attività della editrice «La Nuova Italia».

**Pro Natura**

● Domani alle 20,45, nella saletta del Collegio San Giuseppe (via Andrea Doria 18), il dott. Ugo Pognante presenterà per Pro Natura le sue diapositive sonorizzate sulle spedizioni in Zanskar (Himalaya Occidentale, in India) e in Islanda, «Terra di fuoco e ghiaccio», e sul «free skiing», lo sci ripido, sulle Alpi Occidentali.

**Il sacro e il santo**

● Venerdì alle 21 presso la Sala Valdese (via Pio V 15) Franco Barbero, sacerdote a Pinerolo, e Giorgio Girardet, docente di teologia pratica alla Facoltà Valdese di Teologia di Roma, parleranno su «Il sacro e il santo: liberarsi dalla religione o liberare la religione?». L'incontro è organizzato dal Centro evangelico di cultura e dalle Comunità cristiane di base.

**Juve Club a Druento**

● S'inaugura sabato a Druento, con un «Forza Juve», il nuovo «Juventus Club Due Stelle», in via Italia 12: nell'occasione è prevista, per soci e simpatizzanti, una festa con pranzo al ristorante «Aurelia» di via De Gasperi 23.

*«Fra magìa e stregoneria» al Teatro Nuovo*

## SE INCONTRATE UNA STREGA DITELO A... STAMPA SERA

**E' partita lunedì sera con la prima di *Processo per magia*, alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, la seconda «manche» della trilogia «...fra magia e stregoneria in Torino città magica», proposta e diretta da Antonio Adalberto Maria Tosco e patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Torino e da Stampa Sera. Alla trilogia come tutti ormai saprete è abbinata l'iniziativa «Stampa Sera - Magia», che consiste nello spedire al nostro giornale un vostro racconto, una vostra storia di magia (le regole sono contenute nel tagliando), dove compaia almeno una frase o un movimento scenico di uno degli spettacoli. Per questo è necessario che assistiate almeno ad una recita.**

**Ultima settimana quindi per giocare. Se non avete visto Bellezza Orsini potete ancora rimediare con *Processo per magia*, in scena fino a domenica pomeriggio. E' questa la storia vera del processo intentato contro il poeta Apuleio, sotto l'accusa di aver fatto uso di arte magiche. Processato e assolto, Apuleio scrisse la propria Apologia. Da questo testo, arrivato intatto fino a noi, Francesco Della Corte ha tratto il dramma *Processo per magia*. Interpreti principali sono i giovanissimi Bruno Maria Ferraro (Apuleio) e Roberto Scappin (Tannonio), ai quali toccano due lunghi e non semplici monologhi a testa. Giovanissimi e bravi anche gli altri attori: Elena De Chirico, Ilaria Alponetto e Oreste Valente.**

### FRA MAGÌA E STREGONERIA IN TORINO CITTA' MAGICA

Avete qualche storia di magia da raccontare? Allora questo tagliando fa al caso vostro. Ritagliatelo e incollatelo su un foglio. Il primo foglio del vostro dossier-magia.

Nelle pagine successive scrivete. Scriveteci la vostra storia. Quale storia? Quella che volete. Purché sia vera. Noi vi proponiamo tre temi. Eccoli: 1) Fra magìa e stregoneria come vi sentite? (storie ascoltate o quotidiane che contengano una frase tratta dagli episodi che in questi giorni vengono rappresentati nella Sala Valentino del Teatro Nuovo). 2) Caccia alla **«strega di famiglia»**. 3) Scoprite la **«strega»** (la maga, o il mago) che è in voi. Inviate i testi, corredati dal tagliando compilato in ogni sua parte, a **«Stampa Sera-Magia»**, Segreteria di Redazione, via Marenco 32 - Torino.

Gli scritti dovranno pervenire entro il 30 aprile 1987. Una giuria li esaminerà. Sarà composta dal direttore di **Stampa Sera, Michele Torre**; dal critico **Piero Perona**; dal regista della trilogia rappresentata in questi giorni al **Nuovo, Antonio Adalberto Maria Tosco**; dallo scrittore **Marcello Craveri**. I testi che saranno giudicati più belli, più veri, più interessanti, saranno pubblicati su Stampa Sera.

Nome

Cognome

Indirizzo

Numero di telefono

Età

E' iscritto a gruppi esoterici?

Se sì, a quale?

*Fra 5 giorni scatta la nostra «supertombola»*

# ARRIVA UN «BINGO» CARICO DI... CALDE E MORBIDE PELLICCE

Qual è la grande novità del Bingo 6 (che, non dimenticatelo, parte lunedì)? Quella della diversificazione dei premi. Invece di due sponsor, questa volta ne abbiamo trovati cinque. In testa al gruppo c'è sempre la Lancia, sponsor «storico» che ci ha seguiti fin dalla prima edizione, e che mette in palio diciotto Y10 Fire. Poi ci sono gli sponsor che offrono buoni acquisto: Stievani, maximercato di tutto quanto riguarda l'Hi-Fi, la tv, la videoregistrazione e gli elettrodomestici; i supermercati Conti che mettono in palio spese gratuite; la catena di profumerie Servetti che regala buoni da 350 mila lire per tutti i prodotti della Guerlain, la più antica casa profumiera del mondo; e Chiesa & Chiesa, la maxiboutique della pelliccia di piazza Solferino.

Chiesa & Chiesa mette in palio pellicce, ma le mette in palio davvero. Togliamoci subito un eventuale timore: i buoni acquisto che Chiesa & Chiesa vi regala valgono esattamente come denaro contante. Tempo fa, una grande pellicceria metteva in palio ad un concorso buoni acquisto di ingente valore (anche due milioni). Chi vinceva però scopriva che i tagliandi erano validi solo se si acquistava una pelliccia di una certa serie il cui prezzo minimo era di dieci milioni. Col Bingo 6 non può succedere niente di tutto questo: i fortunatissimi che vinceranno con noi buoni acquisto Chiesa & Chiesa da un milione e duecentomila lire potranno portare via tutto quello che vogliono (entro l'importo vinto, naturalmente), e fra montoni e pellicce sportive con un milione e duecentomila lire c'è parecchio da scegliere (logicamente invece se si decide di acquistare un capo da due, tre o dieci milioni l'importo del buono-acquisto funzionerà da sconto, ma questo solo se lo decidete voi).

Il nome di Chiesa nel campo della pellicceria a Torino vuol dire molto. Renato Chiesa ha quarantacinque anni, e ha ereditato la passione dal padre assieme alla sorella Maria Teresa. Manager della pelliccia, va personalmente ogni anno ad acquistare le pelli nelle aste che si svolgono in Canada, a New York e nel Nord Europa. In queste aste c'è la curiosa consuetudine di consegnare un premio all'acquirente delle pelli di miglior qualità, e sono due anni che Chiesa vince il premio.

Le pelli vengono successivamente distribuite ai diversi stilisti che si occupano della confezione dei capi, stilisti anche notissimi. Per rendersene conto basta dare un'occhiata all'ultimo nato fra i negozi della catena Chiesa, Alexander, in via Roma, dove le pellicce sono firmate fra gli altri da Regina Schechker, Marité, François Girbaud e Mazzi.

I fortunatissimi del Bingo 6 potranno andare a fare i loro «acquisti» da Chiesa & Chiesa, la sede di piazza Solferino, nata dalla collaborazione fra Renato e Maria Teresa Chiesa. Si tratta di un maxinegozio su due piani per un totale di circa mille metri quadrati nei quali si trova veramente di tutto, dai montoni, meno costosi e molto eleganti, alle pellicce sportive come le volpi argentate e platinate o le marmotte, ai visoni demi-buff e pastello, alle martore e agli zibellini da gran sera. Il consiglio che diamo alle concorrenti è quello di andare a dare un'occhiata subito: c'è da rimanere a sognare per ore...

Costa carissima la pelliccia? Sì e no. A parità di qualità costa come due cappotti di alta sartoria, ma ha il vantaggio di durare molto di più, e soprattutto quello di poter essere completamente rifatta più volte, se si desidera adeguarla alla moda. Ha anche il vantaggio di tener caldo più di ogni altro capo e di avere un fascino che nessuno può negare.

Il grande negozio Chiesa & Chiesa in piazza Solferino. Sotto: una scelta difficile tra mille proposte...

# LA CARTOLINA E UN PO' DI FORTUNA INGREDIENTI PER FAR LA SPESA GRATIS

Bingo 6 darà a ciascuno dei suoi vincitori la possibilità di fare la spesa gratis nei supermercati Conti. Conti mette in palio ogni settimana sette buoni-acquisto da settecentomila lire ciascuno, buoni che andranno assegnati a chi si piazza fra il quattordicesimo e il ventesimo posto.

Come sapete però anche in questa sesta edizione il nostro gioco conserva il meccanismo inventato la volta scorsa e risultato molto «conveniente» per tante persone, quello del premio cumulativo.

Spieghiamo ancora una volta di cosa si tratta: se una settimana i vincitori sono meno di venti, tutti i premi che non vengono ritirati sono riuniti in un solo maxipremio che la settimana successiva viene sorteggiato fra i vincitori dei buoni acquisto (il vincitore della Y10 è escluso dal sorteggio: ci sembra che abbia già vinto abbastanza).

Alcune settimane la fortuna si comporta in modo strano, e capita che invece di venti vincitori se ne presentino solo sei o sette. Il valore del premio extra aumenta di conseguenza, al punto che nella passata edizione c'è stata gente che ha intascato premi cumulativi per più di quattro milioni. Bingo 6 pertanto con ogni probabilità porterà nelle tasche di qualche «superfortunato della settimana dopo» anche settecentomila lire in buoni-Conti, con le quali si può riempire la dispensa di casa fino all'inverosimile.

I supermercati Conti a Torino sono dodici più un «Superconti». Nel resto del Piemonte sono quattordici più un Superconti, in Liguria ne sono due, e uno è ad Aosta. Attorno ai primi di aprile a Torino nascerà anche il nuovo Conti di via Borsi 121. I nostri vincitori potranno fare la spesa in ciascuno di questi supermercati e portare a casa qualsiasi cosa desiderino scelta — sempre negli alimentari — fra i duemilacinquecento-tremila articoli diversi. La catena dei Conti è specializzata negli alimentari. I Superconti oltre ad un assortimento leggermente più grande affiancano agli alimentari anche l'abbigliamento, la cui presenza però non è la sola caratteristica che li distingue dagli altri supermercati del gruppo.

Al Superconti di corso Bramante si trovano fra i banconi anche tre «negozi» specializzati in formaggi e salumi, pesce e primizie e frutta esotica. Il pesce merita un discorso a parte: arriva il giorno prima e non è mai surgelato. Inutile pertanto andarlo a cercare al lunedì: di domenica non si pesca e conseguentemente il lunedì il banco del pesce è chiuso.

Superconti fa orario continuato, dalle 9,30 fino alle 19,30. Accanto al supermercato c'è un maxiparcheggio, così come ci sono due posteggi elevati interni al supermercato anche in via Cesana e in via San Donato, e c'è un parcheggio attorno alla sede di corso Turati.

I prezzi? Di norma sono leggermente inferiori a quelli praticati nella zona. Mediamente per una spesa non specializzata il supermercato è sempre conveniente. Sarà comunque molto più conveniente per i vincitori del Bingo 6 che compreranno quello che desiderano e non pagheranno nemmeno una lira. Con un possibile «pieno» di settecentomila lire si può riempire la dispensa fino all'incredibile.

A proposito di Bingo: sia per iniziare la caccia alle cartoline di gioco. E' questione di poche ore. Continuate a seguirci: magari già domani vi daremo il via dicendovi dove e come potrete trovarle.

Come sempre la distribuzione avverrà in tre diversi round, ma quella importante, capillare, decisiva è questa. Il consiglio è di essere pronti al via: non rimandate al giorno dopo e incominciate subito la ricerca. Se volete vincere la Y10 Fire, o gli Hi-Fi di Stievani, o le pellicce di Chiesa & Chiesa, o i profumi Guerlain di Servetti, o le maxispese da Conti, questa è la prima cosa da fare. Non perdetevi pertanto i prossimi numeri: prima sapete, meglio è.

Il «Superconti» di corso Bramante. A sinistra: il bancone del pesce fresco. Sotto: un angolo del settore del supermercato dedicato all'abbigliamento

23 MARZO
SU STAMPA SERA
SBOCCIA IL
BINGO 6
Ogni settimana sono in palio:
1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
e tanti milioni per comprare...
Pellicce di Chiesa & Chiesa
Prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti
e tutto per la spesa nei Supermercati Conti
Hi-fi, tv, elettrodomestici di Stievani
Sono in arrivo le cartoline per giocare 18 settimane con noi!
D.M. 4/42123

# La ricetta del giorno

**Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).**

**Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.**

**Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).**

**Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.**

## Turbante di sogliole

1 confezione di filetti di sogliola surgelati; 8 fette di salmone affumicato, 3/4 di litro besciamella densa, 100 g parmigiano grattugiato, 5 uova intere, burro, olio d'oliva, sale, pepe e noce moscata.

Fare scongelare i filetti di sogliola e metterli a macerare almeno un'ora prima in olio d'oliva, sale e pepe. Prendere uno stampo rotondo, a corona con il buco centrale, ungerlo abbondantemente di burro. Togliere i filetti dalla marinata e disporli per traverso nello stampo imburrato, alternandoli alle fette di salmone affumicato. Coprire così tutto lo stampo, lasciando uscire ai lati i filetti più lunghi.

Preparare una besciamella densa con una noce di burro, 4-5 cucchiai di farina bianca, 3-4 l latte, sale, pepe ed un profumo di noce moscata. Quando sarà pronta lasciarla raffreddare un po', poi aggiungervi il parmigiano grattugiato e, sempre rimescolando, ad una ad una le uova, bianco e rosso insieme. Versare l'impasto così ottenuto nello stampo foderato con le sogliole ed il salmone, livellarlo in superficie e ripiegare sul ripieno i filetti più lunghi. Mettere a cuocere in forno già caldo a 170° a bagnomaria per 35 minuti. Lasciarlo raffreddare nel suo stampo, poi capovolgerlo sul piatto di portata e servirlo leggermente tiepido o a temperatura ambiente con una salsa aurora servita in parte in salsiera ed in parte al centro del turbante.

Molto raffinata questa ricetta della nostra lettrice, la signora Greta, corso Duca degli Abruzzi 66, adatta ad un invito importante e ad una ricorrenza particolare.

# teatri, ritrovi gallerie, musei

## TEATRI E CONCERTI

**TEATRO REGIO:** ore 10,45 riservato scuole. Spettacolo di Balletto con il Ballet National du Nord Roubaix Nord Pas de Calais e la Compagnia di Balletto del Teatro Regio. Rubies: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13. Coreografie di George Balanchine e Jean-Luc Leguay. Direttore Marcello Viotti.

**TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA:** via Po 43, ore 17,30 Audizioni discografiche, Anniversari famosi: Jean-Baptiste Lully (1632/1687). A cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.

**ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA:** questa sera, ore 20,45, «prima» del Teatro dell'Elfo in Il sacro da R. Maugham; regia di Elio De Capitani. Apertura cassa ore 19,45. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Tel. 274.32.78 287.571.

**ALFIERI - TEATRO STABILE:** ore 20,30 la Plexus T., organizzata da Lucio Ardenzi, presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in **Conversazione galante** di Franco Brusati, regia di Mario Missiroli, con Giorgio Bonino, Sabrina Capucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 557.62.46 (T. Alfieri 535.440). Ultimi cinque giorni.

**ALFIERI** (535.440): dal 24-3 al 5-4 **XXXII Festival dell'Operetta** (La vedova allegra, Cin Ci Là, La danza delle libellule, Il paese dei campanelli). Vendita abbonamenti cassa teatro. Poltrona L. 69.000, poltroncina L. 54.000, galleria L. 42.000.

**ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO** (via Chiomonte 3): Serata di Teatro-Cinema. Da giovedì 19 a sabato 21 Punto & Virgola in **Sogno per una stanza**, regia di R. Cimetta. Segue il film **La palla n. 13** (Sherlock Jr.) di Buster Keaton. Per inf. e pren. tel. gior., ven. e sab. dalle 15 alle 18,30 al 331.784.

**AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE:** ore 21 (pari) Orchestra del Settecento. Frans Brüggen direttore. Musiche di C.P.E. Bach, Haydn, Mendelssohn. Bigl. in p. Castello 29 tel. 544.520 e dalle 20,30 all'Auditorium.

**CARIGNANO - T. STABILE:** ore 20,30 la AL.CO. Spettacoli s.r.l. presenta la compagnia Paola Borboni, Pino Colizzi, Lorenzo Salvetti in **Yerma** di Federico Garcia Lorca con Caterina Costantini, Edoardo Siravo, Laura Panti. Regia di Lorenzo Salvetti. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562. Ultimi cinque giorni.

**CABARET VOLTAIRE-TORSAT ETI TEATRO COLOSSEO:** ore 21 per la rassegna **Pirandello primattore** a cura di G. Bartolucci la compagnia Fonte Maggiore di Perugia presenta **Via Antonio Bosio 15** (dedicato a Luigi Pirandello) regia di Roberto Ruggeri. Tessera annuale L. 10.000 in vendita presso Cabaret Voltaire, tel. 54.14.38.

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** «Il gioco del tiro» oggi ore 10 Compagnia Il Dottor Bostik in Giallo mattone di Anni Barazzetti. Inf. tel. 530.238.

**RITMO TEATRO SETTIMO «PROFESSIONI D'ARTE NEL CREPUSCOLO INDUSTRIALE: IL TEATRO»:** oggi ore 17 Sala Lauree di lettere (Palazzo Nuovo v. S. Ottavio n. 20 - Torino) 1ª conferenza: «Lo spettacolo», intervengono Gigi Dall'Aglio (Compagnia del collettivo di Parma), Mario Martone (Falso Movimento). Inf. tel. 801.17.48.

**MASSAUA:** questa sera ore 21,15 ritorna Gipo Farassino con la comicissima commedia **Troppe spose per monsù Poret.** Pren. cassa teatro ore 16-19. Tel. 795.803.

**NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA:** da questa sera ore 21 Lyndsey Kemp Company in «Flowers». C. d'Azeglio 17.

**NUOVO - SALA VALENTINO:** stasera ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare presenta **Processo per magia,** da Apuleio di Madaura di Francesco Della Corte. Corso d'Azeglio 17.

**TEATRO CLUB** (via Bogino 9, tel. 83.90.634): da giovedì 19 «L'Assurdo femminile» con Paola Bianco e Paolo Hoffer. Regia di Angelo Della Piana.

**TEATRO COLOSSEO:** si prenota per il concerto del 26-3 ore 21 **Roberto Vecchioni in Ippopotami.** Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

**TEATRO COLOSSEO:** a grande richiesta un eccezionale ritorno: Enrico Ruggeri, 30 marzo ore 21. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

**TEATRO COLOSSEO:** si prenota per lo spettacolo di **Giorgio Faletti con Ernst Thole Jenky-Cola e i Mac Donald. 3ª serata del 1° Festival nazionale del cabaret** 31 marzo ore 21. Prev. cassa teatro ore 15-19 - Tel. 669.80.34.

**TEATRO MARIANNA BORGOGNONE** (via C. Massaia 104): tutti i giorni ore 10, spettacolo per le scuole: **«Un guaio a Biagiopoli»** (Teatro segnalato al Premio Zetetto 1986). Realizzato dal Teatro Zeta. Regia di Pier Giorgio Gili. Pren. tel. 257.881 (ore 9-12) e 871.009 (ore 16-19).

**AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO - STAGIONE DI PRIMAVERA 1987:** presso l'Auditorium di piazza Rossaro, nelle sere dei concerti della Stagione sinfonica pubblica 1986/87 e dei concerti dell'Unione musicale, è aperta la vendita degli abbonamenti alla Stagione di Primavera 1987 che comprende 15 concerti (uno fuori abbonamento) dal 2 aprile al 12 giugno 1987. Per informazioni rivolgersi alla Rai - via Verdi 16; telefoni 011 5710, int. 4853 e 4812.

**CENTRO DANZA S. CARLO** diretto da Enrica Patrito stage con **Renko Yokoyama** dal 23 al 28 marzo. Per informazioni tel. 546.173, piazza S. Carlo 197 Torino.

**ECONATURA** organizza i seguenti corsi: shiatzu, ginnastica dolce, yoga, ginnastica fisioterapica. Telefonare 630.022. Bioenergetica tel. 444.324.

**TIMING CLUB** (via Cumiana 49, tel. 336.8151): **Stage di danza classica, prime basi.** Dal 23/3 al 22/5.

## RITROVI

**AL BAGATELLE:** ore 15 ballo sociale L. 2000; ore 21 superdiscoteca L. 7000.

**AMERICA** (via Fréjus 27): Un angolo di Las Vegas a Torino. Ore 21 Gil Siena.

**ARLECCHINO:** ore 15,15 danze.

**BELLE ARTI:** ore 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

**CLUB 84:** ore 21 La nuova idea.

**FORTINO:** ore 15,30 liscioteca Armanda. Ingresso libero.

**GARDEN** (str. Valsalice 4/A, capbus 52, tel. 658.850): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15 ingresso libero.

**LE ROI:** ore 21 Bal Musette.

**TANGO** (via Asti 3): ore 21 La Nuova Riforma.

**FRENZY** - [illegible] Tel. [illegible]. Ore 21 [illegible].

**AUGUSTEO CLUB - Piano bar** (via C. Battisti 3, tel. 532.498): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Papa.

**V DISCOTECA** (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

**MY CLUB - Piano Bar** (via M. Cristina 58, t. 669.9596): al piano Piero, canta Carmen Rizzi.

**ODEON NIGHT:** danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli. Ore 0,15-1,30-3.

**PATIO DISCOTECA** (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

**S. GIORGIO:** Rist. Danze-Valentino: La Pianc's Trio c. Albertina.

**ZIG ZAG CLUB** (via Bertolotti ang. p. Solferino; tel. 53.95.46): Charly al Piano Bar. In discoteca F. Leone. Giov. 19: 3ª gara canora - 3 serata.

## GALLERIE

**LINGOTTO:** Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì-venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.376.

**ARTE ANTICA (L')** (v. Volta, 9 t. 516.634) Incisioni di H. S. Beham (Norimberga 1500 - Francoforte 1550).

**ARTE 121** (via Nizza 121, tel. 687.954): in permanenza Maestri '800-'900: Aimone, Avondo, Baccaria, Bussolino, Calderini, Cananeo, Cavalieri, Ceccia, Delleani, Falchetti, Follini, Fontanesi, Gerino, Gianì, Gilardi, Guarlotti, Lisa, Maggi, Merlo, Pasini, Pittara, Priora, Raffele, Reycend, Ricciardi, Rolla, Romiti, Rossi, Tavernier, Tofano, Vellan, Zandomeneghi, Zolla.

**CASTELLO DI RIVOLI:** mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture; dal 19 dicembre al 29 marzo 1987. Markus Lupertz e Giulio Paolini: figure, colonne, finestre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per infor.: tel. 958.1547.

**CITTADELLA 3** (Bertola, 31): Gajani.

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino: Augusto Ferrin disegni e acquerelli. 12-2 - 29-3. Orario: 10-12,30; 15-19,30. Lunedì chiuso.

**GALLERIA L'AFFICHE** (via C. Alberto 30, tel. 519.006): tutto il meglio per dare di più alle vostre pareti. Duemila manifesti per tanti sorridenti. Donatevi un'immagine che rispecchia il vostro carattere.

**GALLERIA LA ROCCA** (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

**LA FINESTRELLA - Canelli** (tel. 0141 831.167): Ezo Paluzzi.

**LA GIRGIANNA - Bra** (tel. 0172 425.491): Luigi Veronesi.

**PALAZZO DELLA REGIONE** (piazza Castello 165): Luciano Proverbio, fino al 31 marzo 1987.

**PIEMONTE ARTISTICO** (via Roma 264): Pinocchio Graphis un naso lungo, 200 disegni inediti con la collaborazione degli Assessorati per l'Istruzione e la Cultura città di Torino. Or. feriale: 15,30-19,30; festivi: 10-12,30; 16-19.

**PORTICI** (piazza V. Veneto 22, tel. 885.475): Antonio Fabbio. Ore 15,30-19,30.

**STAMPERIA BORGO PO:** Giracca.

**STUDIO LABORATORIO** (c.so B. Lanza 105) ore 18 inaugurazione F. Gatti. Acquatorti. Maniera nera ore 16,30, 20.

### ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**ACCADEMIA:** Constantin Cenache.

**APPRODO** via (Bogino 17): Lucebert.

**ARTEINCORNICE** (via Vanchiglia 11): Hassan Mustafa.

**DANTESCO:** personale Giorgio Ramella.

**FOGLIATO** (via Mazzini 9): Giuseppe Grosso.

**GALLERIA MAZZOTTA** (via Juvarra 16): Casetti, Carlisiore, Lilloni, Carrà, Soffici, Sironi, Semeghini, Paulucci, Tabusso, Colombotto, Menzio, Guidi, [illegible], [illegible].

**LA BUSSOLA** (via Po 9): Emilio Scanavino.

**LA GIOSTRA - Asti:** Pippo Bonanno.

**LA MAGGIOLINA - Alessandria:** personale di Marco Pegge.

**LE IMMAGINI:** oggi ore 18 inaugurazione Francesco Casorati «Carte su carta».

**MICRO'** (p. Vittorio 10): S. Scalea.

**NARCISO:** Orfeo Tamburi.

**PIRRA** (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel. 1859-1944.

**PIRRA CERAMICHE:** Ceramiche di Vignoli di Faenza. Lustri e riflessi.

**VIOTTI:** Mostra promozionale.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

## MUSEI

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MOLE ANTONELLIANA:** la mostra **Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro)**. Orario: dal martedì al sabato 9-19, domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA:** Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», fino al 5 aprile, stesso orario del museo.

**BORGO MEDIOEVALE** (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica alle 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

**PALAZZO REALE:** orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

**LINGOTTO:** 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo», 2ª mostra: «I dinosauri neanderthaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

**MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri** (20 km da Torino): 16 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

**SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO** (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativa. Dal 14 febbraio al 5 aprile: «Naturalmente Artificiale» di Marco Giardino (Foyer sala grande) e: «Bilico per immagini» di Daniela Gianlorenzo (Foyer Sala Valentino). Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compresi festivi.

*La denuncia del presidente Marchegiani, ad Alessandria*

# DISFUNZIONI DELL'USL PER LA BUROCRAZIA E LE STRUTTURE CARENTI

ALESSANDRIA — E' nato il Coordinamento delle Associazioni del volontariato alessandrino: come primo risultato si è deciso di dare vita a manifestazioni coinvolgenti la cittadinanza per l'otto e il 22 maggio prossimi. Il comitato di gestione dell'USL di Alessandria, la consulta del Comitato interquartieri, rappresentanti di numerose associazioni del volontariato (almeno una dozzina presenti) ne hanno discusso in una affollata assemblea svoltasi nella sala del Consiglio comunale.

Domenico Marchegiani, neopresidente dell'USL 70, ha detto in apertura di lavori: *«Bisogna sburocratizzare la gestione dell'Unità sanitaria favorendo il controllo dal basso. Abbiamo molti problemi e le Associazioni possono aiutarci a risolverli: il reparto dialisi è situato in locali infelici, è necessario creare nuove specializzazioni, due o tre di tipo chirurgico e due o tre di tipo medico come medicina del lavoro, medicina sportiva, la sezione per diabetici che sono nel Comune almeno 1.500»*.

Marchegiani ha anche affermato che il concetto di professionalità non è sempre stato il criterio guida per promuovere i meritevoli in campo sanitario locale, che il reparto cardiologia dell'ospedale non riesce a soddisfare in tempi ragionevoli le richieste di visita, che il servizio lavanderia è inadeguato e che quello mensa dovrà essere centralizzato per risparmiare doppi turni di lavoro al personale, consentendo di modificare gli attuali orari dei pasti ai pazienti. Continuando il lungo elenco, Marchegiani ha soggiunto: *«Grossi sono i problemi in città della terza età, di fatto emarginata: la città invecchia, non possiamo aspettare che i problemi ci cadano addosso, mancano posti per i lungo degenti e gli anziani non autosufficienti, urge creare 80-90 nuovi posti letto»*.

Il commendator Giovanni Conte, presidente della Croce Rossa locale, spera che alle denunce seguano i rimedi e ha detto che il volontariato serve agli anziani per impegnare tempo libero ma pure ai giovani per acquisire spirito umanitario. Nella Cri alessandrina si sono formati in tale direzione centinaia di giovani. Luca Garavelli, di «telefono Amico», dice: *«In Alessandria sono almeno 5.000 i volontari delle Associazioni: se ci unissimo saremmo il «partito» più importante della città»*.

Il rappresentante dell'Aias ha riferito che in città 200 spastici attendono la rimozione delle «barriere architettoniche» e che non basta allestire qualche parcheggio o qualche ascensore per farsi carico dei problemi degli svantaggiati fisici.

Il rappresentante dell'Associazione prevenzione infarto ha ricordato che in Italia ogni dieci minuti muore una persona d'infarto, in Alessandria non si fa ancora abbastanza per prevenire l'attacco cardiaco: per un ecocardiogramma i pazienti dell'Usl 70 devono aspettare quaranta giorni nella struttura pubblica o pagarsi di tasca propria le diagnosi.

**Sandro Buoro**

*Riconoscimento dell'opera che da 47 anni presta all'ospedale S. Antonio*

# STASERA IL CAVALIERE SUOR TERSILLA PROCLAMATA «OVADESE DELL'ANNO»

**OVADA — Ovada festeggia questa sera una suora che da 47 anni presta servizio all'Ospedale Sant'Antonio ed è divenuta un punto di riferimento di tutta la comunità. Si tratta di suor Tersilla, al secolo Anna Poli, dell'ordine delle Figlie di Sant'Anna, alla quale verrà assegnato l'«Ancora d'argento» quale «Ovadese dell'anno 1986». Il premio, che è giunto alla sua quinta edizione, viene assegnato ogni anno ad un cittadino «che si sia in qualche modo distinto nel campo del lavoro, dell'impegno, dell'ingegno, del civismo, della dedizione e per un'opera particolarmente meritevole ed esemplare». Negli scorsi anni era stato assegnato allo scrittore Marcello Venturi (1982), al musicista Fred Ferrari (1983), al professor Adriano Bausola, rettore dell'Università Cattolica e a Giulio Maini, esperto di paleontologia e mineralogia che ha donato un museo al Comune di Ovada.**

**Già segnalata nelle precedenti edizioni, la giuria per il 1986 ha deciso di assegnare il premio a questa modesta suora per la quale il riconoscimento è motivato dal suo continuo impegno svolto con vera abnegazione per l'assistenza in favore degli ammalati, sapendo collegare la sua esperienza professionale a [illegible] umana. Nativa di Rutigliano (Bari), suor Tersilla era venuta ad Ovada nel lontano maggio del 1940 e da allora ha sempre operato nell'ospedale alternandosi in corsia, in cucina, in lavanderia e soprattutto nel pronto soccorso.**

**E' stata partecipe di tutte le vicende di questo piccolo nosocomio: nel periodo della guerra qui si sono curati e nascosti molti partigiani raccolti sotto la protezione dell'allora direttore, il compianto dottor Eraldo Ighina. Ed anche in questa occasione suor Tersilla ha fatto la sua parte sempre fedele alle consegne e sfidando ogni pericolo. Nel 1981 era stata anche insignita dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine del merito della Repubblica dal presidente Pertini. La consegna del premio avverrà nel corso di una serata che ha per titolo «Vado bene per Ovada».**

**Lorenzo Bottero**

# FARE STORIA DI POPOLO E DI CULTURA CERCANDO IL TEMPO NELLA FOTOGRAFIA

*Un seminario di studi domani a Vercelli*

VERCELLI — Fare storia attraverso le fotografie e le immagini fissate per sempre nel tempo. Una pratica didattica sempre più diffusa nella scuola italiana anche se su questo tema è sempre mancata una seria riflessione.

Occasione e voglia di discutere giungono adesso dall'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli che, per giovedì prossimo, ha organizzato un seminario di studi con la collaborazione della Regione Piemonte e il patrocinio della Provincia.

Il tema del seminario, «La fotografia nella ricerca e nella didattica della storia», sarà sviluppato durante un'intera giornata di lavori che si svolgeranno nel salone del Palazzo Dugentesco. In mattinata, sono previsti gli interventi di Italo Zannier, docente di Storia della Fotografia all'Università di Venezia (parlerà di «Fotografia e storiografia»); Peppino Ortoleva, dello studio «Cliomedia» di Torino («Fotografia come fonte storica»); Scipione Guarracino, del Laboratorio nazionale per la didattica della storia («Uso della fotografia nella didattica della storia»).

Nel pomeriggio, invece, si passerà all'esemplificazione concreta: saranno presentati alcuni interessanti fondi fotografici della zona. Giuseppe Berta, dell'Università di Bergamo, commenterà una raccolta di fotografie sullo sciopero della «Manifatture Lane» di Borgosesia nel 1914; Piero Racanicchi, studioso di fotografia, parlerà degli aspetti del «Fondo Vittorio Sella» dedicati all'ambiente biellese. Luciano Giachetti fotografo a Vercelli da oltre cinquanta anni, illustrerà il lavoro delle mondine, presentando fotografie su lastra dello «Studio Italia», del tutto inedite.

Un'occasione di riflessione, dunque, per insegnanti, studiosi, archivisti e rappresentanti di istituzioni.

Vercelli. Le fotografie testimonia la storia, come dimostrano questi documenti del passato

*In testa alle preferenze, Lotto e Totocalcio*

# AI VALDOSTANI PIACCIONO LE SCOMMESSE HANNO GIOCATO 7 MILIARDI IN LOTTERIE

AOSTA — In base ai dati forniti dall'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) i valdostani nel 1986 hanno speso in scommesse e lotterie oltre 7 miliardi e mezzo. Anche se la cifra è di tutto rispetto è notevolmente inferiore alla media nazionale. Se la somma spesa per Totocalcio, Lotto, Totip, Lotterie di Monza, Agnano e altre organizzate in Italia, viene suddivisa per i residenti in Valle d'Aosta si ottiene un quoziente di 75 mila lire circa mentre la media nazionale è di oltre 85 mila lire.

I valdostani, sempre in base ai dati forniti dall'Unire, hanno una maggiore propensione, nel tentare la fortuna, per il Totocalcio dove sono state puntate mediamente 28 mila lire rispetto alle 30 mila giocate in un anno sul resto del territorio italiano. Segue a ruota il Lotto con 28-30 mila lire giocate in Valle d'Aosta rispetto alle 21 mila della media nazionale.

Proseguendo poi nelle analisi delle scommesse in Valle d'Aosta, segue l'Enalotto con oltre 7 mila contro una media nazionale di 2600 lire ed il Totip con circa 4500 lire contro le 7250 giocate in Italia.

Per quanto riguarda le lotterie di Agnano, Monza, Venezia e Merano, tanto in Valle quanto fuori l'«investimento» è stato limitato alle 130 lire pro-capite; qualcosa di meno è andato alla Lotteria di Viareggio, presente solo dal 1984 per la quale sono state spese rispettivamente 60 e 70 lire, mentre più apprezzata è la Lotteria Italia 370 e 780 puntate.

La Valle d'Aosta è penalizzata nelle scommesse ippiche dove i valdostani hanno puntato circa 700 milioni di lire, pari ad una media di 6000 per residente contro le 26 mila puntate annualmente nel resto del territorio. I motivi di questa defezione, sono dovuti principalmente al fatto che in Valle d'Aosta non esiste un ippodromo ed opera una sola agenzia ippica che raccoglie scommesse, per altro abbastanza frequentata. «In Valle — dice Giorgio Salsi, che gestisce l'agenzia ippica — *non c'è pericolo che vi siano persone che dilapidino fortune o eredità. La maggior parte dei giocatori sono persone che non puntano mai più di 5-10 mila lire*».

Le grosse puntate non trovano riscontro in Valle per il fatto che tutto sommato è un posto tranquillo dove c'è la malattia diffusa della scommessa. «*Chi scommette* — dice Salsi — *lo fa per divertimento; per trascorrere qualche ora nella nostra agenzia in attesa che appaiono sul video i risultati delle corse*». Il discorso, con Salsi, passa all'eventuale costruzione di un ippodromo in Valle. «*L'ippica* — sottolinea — *è lo sport più seguito in Italia, più del calcio. E' vero che di corse di cavalli se ne svolgono tutti i giorni, e non solo alla domenica, ma è anche vero che vi sono molti meno ippodromi che stadi per il calcio. Per valutare la convenienza di un impianto qui da noi basta considerare qualche esempio: a Cesena esiste un impianto aperto solo 31 giorni d'estate, che accoglie 4000 spettatori ogni volta; stesso numero di persone a Milano, da moltiplicare, però, per 143 giorni*». Della costruzione di un ippodromo in Valle si era interessato l'ex assessore al Turismo Pollicini. Il suo successore Borbey si è dimostrato molto più freddo nei confronti dell'iniziativa. «*E' un peccato* — conclude Salsi — *perché potrebbe attirare molti turisti in estate*».

**Piero Minuzzo**

# SACRO MONTE DI ORTA BILANCIO DEI LAVORI DI RESTAURO

**SACRO MONTE D'ORTA — (s. m.) I problemi della conservazione del patrimonio artistico e forestale del Santuario francescano saranno dibattuti venerdì in un incontro pubblico, presieduto dal presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami. Si terrà alle 10,15, presso la Sala dell'antico forno. A sette anni dall'entrata in vigore della legge regionale che ha istituito la riserva naturale speciale del Sacro Monte, si vuole presentare un resoconto di quello è stato fatto in questi anni dal comitato del salvataggio prima, e dalle due gestioni che si sono succedute del consiglio direttivo della riserva poi. Sarà presentato un bilancio dei lavori di restauro e conservazione effettuati non solo alle cappelle, ma anche al parco. Relatori: i soprintendenti ai Beni ambientali ed ai Beni architettonici e storici; il direttore dei lavori di restauro architetto Marzi. Sarà inoltre illustrato un progetto generale per tutti e tre i Sacri Monti piemontesi di segnaletica stradale interna ed esterna dei parchi, redatto su incarico della Regione da uno studio professionale.**

*Deputati a Roma dalla Falcucci*

# «DATE ANCHE A CUNEO UNA SUA UNIVERSITA'»

CUNEO — Oggi pomeriggio si riunisce a Roma presso il ministero della Pubblica istruzione la commissione che dovrà istituire la seconda università piemontese e Cuneo — esclusa dalla Regione che ha indicato Novara, Vercelli e Alessandria — farà l'ultimo tentativo per rientrare nel gioco, o quanto meno per avere un concreto impegno per corsi specializzati a livello universitario.

Lo hanno deciso i parlamentari di tutti i partiti che hanno già chiesto udienza al ministro Falcucci per esporre la comprensibile protesta degli studenti e degli enti locali della Granda. L'incontro è stato sollecitato ieri con un telegramma inviato dal comunista Sergio Soave, dal democristiano Natale Carlotto e dal sottosegretario liberale Raffaele Costa.

*«Se non potranno concederci una facoltà della seconda università piemontese* — ha detto l'onorevole Soave ai giornalisti — *non potranno negarci i corsi specializzati per quelle materie che offrono maggiori garanzie ai giovani di potersi inserire nel mondo del lavoro»*.

La richiesta della seconda università anche nella Granda è stata sottoscritta dai distretti scolastici, dall'amministrazione provinciale, da numerosi grossi Comuni e dalle organizzazioni giovanili. Queste ultime hanno posto in rilievo che attualmente gli studenti universitari pendolari con Torino sono oltre 4600 e che altri 37 mila studenti dai 14 ai 18 anni sono le potenziali prossime «matricole».

I cuneesi protestano anche con la Regione, e con i propri rappresentanti nell'assemblea, perché la richiesta della Granda di essere almeno inserita nel piano della seconda università non è stata accolta e sono state invece preferite altre province che sono a minore distanza da Torino e godono di migliori collegamenti ferroviari e stradali.

**Gianni De Matteis**

*Un convegno della Coldiretti alessandrina*

# SI USINO CON CAUTELA I DISERBANTI CHIMICI

ALESSANDRIA — *In attesa della graduale sostituzione con agenti biologici, i fitofarmaci vanno usati con cautela sempre crescente: è quanto è stato detto al convegno «Agricoltura e tecnologia alle soglie del 2.000» organizzato dalla Coldiretti alessandrina.*

«Non si può pensare ad un'immediata sostituzione dei pesticidi per tutte le colture agricole, ma il controllo futuro dei fitofagi e delle crittogame passa attraverso l'uso sempre più perfezionato e massiccio degli agenti biologici» *ha detto la professoressa Caterina Deseo, responsabile del laboratorio di biotecnologie del centro esperienze e ricerche della Siapa di Galliera.*

*Il dottor Ludovico Pollastro, responsabile dell'ufficio tecnico agrario della Siapa, ha aggiunto:* «Gli agricoltori sono ritenuti inquinatori per eccellenza, ma in realtà subiscono più danni di quanti possano provocarne. Diserbare è necessario perché serve ad eliminare le erbe dannose, basta farlo con sistemi idonei». *Il diserbo chimico è il metodo più attuale, occorre metterlo in atto tenendo conto del clima e del tipo di terreno, non con azioni devastanti totali però. Si può limitare ad esempio il diserbo sarchiando nell'interfila arborea o migliorando la successione triennale delle colture.*

«La provincia di Alessandria in materia di aggressione ambientale ha subito gravi danni economici e di immagine proprio nei confronti degli agricoltori, che sono i primi ad essere interessati alla salvaguardia dell'ambiente» *ha detto il direttore della Coldiretti Eugenio Torchio; il movimento giovanile e l'associazione Gruppi Coltivatori che hanno organizzato il convegno per divulgare nuove tecniche e idee utili all'agricoltura tengono a ribadire che le finalità delle organizzazioni sono proprio quelle dell'informazione e della formazione del mondo giovanile agricolo, nella convinzione che le tecnologie e la ricerca debbano tener conto delle specifiche esigenze degli addetti in agricoltura. Sui nuovi concetti di fertilizzazione, acidi umidi, nuove tecnologie ha riferito anche il professor Sergio Miele, docente di agronomia e coltivazioni arboree all'Università di Pisa.*

**Emma Camagna**

# DOLCEDO VUOL RINASCERE DALL'ABBANDONO E GIOCA LA CARTA DEL TURISMO RESIDENZIALE

Dolcedo. Una serena immagine del paesino dell'entroterra

DOLCEDO — Dolcedo, un incantevole paese nell'immediato entroterra di Imperia-Porto Maurizio, è un esempio di quanto una località può fare per strapparsi alle insidie economicamente passive della «monocoltura dell'ulivo». Posta nel cuore della valle del Prino la località è circondata da enormi uliveti che producono uno degli olii migliori della Riviera di ponente e che alimentavano, un tempo, l'attività di diverse decine di frantoi sia ad acqua che «a sangue», fatti cioè funzionare da un animale. Con il passare del tempo, tuttavia, la produzione di olive è andata calando a seguito dell'abbandono delle campagne, comune a tutto il ponente ligure: molti frantoi hanno chiuso ed i pochi rimasti funzionano ormai soltanto ad energia elettrica. Ne è derivata una crisi economica durata alcuni anni ma che sta ora dissipandosi perché il paese ha cercato nuove vie di sviluppo.

Una, forse ad ora la principale, è derivata dal turismo residenziale. Le vecchie abitazioni in pietra viva di Dolcedo e delle sue frazioni, il cui valore non era stato subito valutato dai proprietari locali, sono state prese d'assalto da acquirenti nordici, soprattutto tedeschi ed olandesi. Una frase del sindaco chiarisce meglio quale sia stata l'entità di questo fenomeno: *«Potrei chiamarmi più borgomastro, "burgmeister", che sindaco perché gli ospiti stranieri, proprietari di case, sono forse più numerosi degli italiani»*. Sempre in questo settore turistico può anche essere inclusa una recente decisione comunale che ha stanziato cento milioni per ripristinare l'antico Sagrato della Parrocchiale di San Tommaso: un angolo dalla perfetta architettura antica dominato dai portali della Chiesa. Qui si svolge d'estate una stagione musicale che sta ottenendo un grande successo, anche qui con larga partecipazione straniera. Il Sagrato, che un tempo offriva a chi vi si rifugiava il diritto d'asilo ai perseguitati dal bargello, verrà ripristinato all'antica, soprattutto per quel che riguarda l'acciottolato. Osserva il sindaco Gandolfo: *«Abbiamo difficoltà a trovare una ditta specializzata in questo tipo di lavoro: anche questa del rifacimento degli acciottolati è un'arte che sta sparendo»*.

In altro settore dolcedese si pongono invece gli oltre 260 milioni stanziati per realizzare un acquedotto ad uso irriguo: serviranno a mettere a cultura vaste zone di campagna ora abbandonate ma che potranno invece essere destinate a piantagioni specializzate, ad alto reddito. Osserva il sindaco: *«Il paese, per la sua vicinanza alla costa, cui è collegato da due strade, può integrarsi bene nella economia di Imperia, offrendo quei servizi e prodotti che meglio si adattano alle necessità. Ad esempio, nel settore sportivo, il campo che poco a poco stiamo realizzando con ogni attrezzatura può richiamare molti giovani praticanti le varie discipline. Così Dolcedo, che faceva un tempo parte integrante della stessa comunità di Porto Maurizio, ritorna alle origini, con una compenetrazione che è di comune vantaggio»*.

**Bruno Viano**

# RISPARMIATORI FREDDI

Sui 3000 miliardi [illegible] «titoli misti» offerti dal Tesoro, banche e privati ne hanno sottoscritti meno della metà. Bankitalia ne compra per 500 miliardi

## [illegible] LA PRIMA ASTA DEI CTS: PERCHE'?

ROMA — Risultato deludente nella prima asta di collocamento dei nuovi certificati del tesoro a sconto: su 3 mila miliardi offerti dal Tesoro, gli operatori ne hanno richiesto solamente 1.427 miliardi. La Banca d'Italia ha ritenuto opportuno intervenire direttamente assumendo a proprio carico 500 miliardi di titoli; risultano pertanto [illegible] 1.073 miliardi. Il prezzo di assegnazione, uguale a quello base, è stato pari a 74 lire per ogni cento di valore nominale.

La fredda risposta [illegible] ai nuovi [illegible] può essere spiegata solo in parte dalla scadenza di metà [illegible] scelta dal Tesoro, che tradizionalmente presenta una scarsa liquidità. Evidentemente i risparmiatori non hanno ancora [illegible] modo di valutare le caratteristiche [illegible] nuovo titolo, che garantisce un rendimento in parte a [illegible] (con rivalutazione del capitale) ed in parte a [illegible] variabile.

Da parte loro, [illegible] investitori tradizionali avevano fin dall'inizio espresso le loro riserve sui Cts, perché proprio a causa della loro peculiarità, risultavano [illegible] appetibili per banche e fondi, i quali, avendo a disposizione forti liquidità, [illegible] costituire in effetti i propri portafogli comprando mix di titoli con [illegible] Cts.

«L'acquisto dei certificati del tesoro a sconto — ha sostenuto Mario Cannizzaro, condirettore centrale del Banco di Santo Spirito e responsabile del servizio contrattazione finanziaria — può risultare conveniente per i piccoli risparmiatori che hanno a disposizione dei capitali limitati. Per noi investitori istituzionali invece esistono altri strumenti che rendono molto di più».

Segnali poco entusiasti vengono anche dai gestori dei fondi d'investimento, che forse temono la [illegible] titolo. Secondo il direttore generale [illegible] Europast, Roberto Monzardo, il Cts è uno strumento di per sé valido ma che rischia di [illegible] re ridimensionato da un'eventuale rialzo dei tassi di interesse che attualmente appare tutt'altro che improbabile.

«In linea teorica — ha affermato Monzardo — il Cts appare un titolo appetibile per il risparmiatore, ma io, come gestore di fondi, non farei mai un investimento di questo genere».

Secondo il capo ufficio Borsa del Banco di Roma, Nicola Sisi, invece il Cts rappresenta uno strumento «valido ed appetibile anche per i fondi d'investimento e per le assicurazioni». Come per tutti i titoli di nuova emissione, ha aggiunto Sisi, «sarà necessario un periodo di assimilazione, dopo di che il nuovo titolo incontrerà senz'altro il favore del pubblico».

Per quanto riguarda più in particolare il mondo bancario, Sisi ritiene comunque che «i Cts non potranno mai diventare uno strumento di gestione della tesoreria, proprio a causa dei loro aspetti peculiari».

r. a.

## UN MILIONE 214 MILA ISCRITTI AL PCI PER I DIRIGENTI «IL RISULTATO NON E' DEL TUTTO SODDISFACENTE»

ROMA — Sono un milione 214 mila 967 gli inscritti al pci per il 1987 fino al 19 febbraio scorso. Il 79,02 per cento rispetto al [illegible] i nuovi iscritti, quelli cioè che per la prima volta hanno aderito al partito sono 27.820, il 2,29 per cento del totale [illegible] cifra che viene ritenuta non del tutto soddisfacente dai dirigenti di Botteghe Oscure.

I dati — osservano i dirigenti [illegible] pci — [illegible] comunque discontinui, [illegible] e federazioni [illegible] o [illegible] a Terni, Bologna, Bari, Ragusa, Pisa, Gorizia, [illegible] venna, dove il tesseramento ha raggiunto e superato l'[illegible] per cento (a Isernia e Lodi si è oltre il 93 per cento), figurano federazioni [illegible] o Cuneo abbondantemente al [illegible] 50 per cento.

In diverse federazioni, rispetto al [illegible] braio '86, sia in valore assoluto che [illegible] percentuale sono stati conseguiti risultati migliori. E' [illegible] a Napoli, Roma, Salerno, Avellino, Agrigento, e in molte [illegible] città. Buono, secondo Botteghe Oscure, il [illegible] tesseramento femminile, anche se si registra una leggera flessione, in cifra assoluta, rispetto allo scorso [illegible]

### PREZZI INGROSSO [illegible]

[illegible] di nuovo in aumento, a gennaio, i prezzi all'ingrosso, trainati soprattutto dall'aumento [illegible] prezzo dei prodotti petroliferi, da quello dei materiali per forniture elettriche e dei tabacchi. Nel primo mese del 1987, sottolinea l'Istat, l'in[illegible] è risultato pari a 172,8 con un [illegible] dell'1,1 per cento [illegible] mese precedente [illegible] da [illegible] 1985 (+1,5%) che i [illegible] all'ingrosso non subivano un aumento mensile così alto. Durante tutto il [illegible] infatti, l'incremento [illegible] più sostenuto era [illegible] a settembre con il [illegible] 0,4 per cento. Anche il tasso tendenziale, vale a dire la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a gennaio '87 si è ridimensionato risultando pari a meno 1,7 per cento contro il meno 2,5 [illegible] cento di dicembre.

### I [illegible] ANCHE IL [illegible]

Sono maturate le condizioni per [illegible] dei prezzi petroliferi. Secondo quanto si apprende [illegible] in ambienti petroliferi privati, dovrebbero aumentare, [illegible] i prezzi [illegible] lio da riscaldamento (16 lire) e dell'olio [illegible] fluido (12 lire). Sulla base delle consuete rilevazioni settima[illegible] Cee, infatti, tutti i principali prezzi italiani sono risultati inferiori alla media [illegible] misura superiore [illegible] rispettive soglie [illegible] invarianza. In particolare per la benzina super la differenza è risultata di 6,80 [illegible] al [illegible] e [illegible] il gasolio auto di 6,13. In entrambi i [illegible] però viene data per probabile una defiscalizzazione che lasci immutato il prezzo [illegible] pompa [illegible] due prodotti.

### [illegible]

Lira stabile nello Sme con il marco che è stato quo[illegible] in Italia a 710,705 lire contro le precedenti 710,675. Il fiorino è sceso a 628,985 lire contro 629,12 e il franco francese è stato quotato a 213,545 lire contro 213,525.

La Banca d'Italia non è intervenuta nelle contrattazioni ufficiali nel corso delle q[illegible] sono stati scambiati 32,5 milioni [illegible] dollari e [illegible] milioni di marchi. Fuori dello Sme, la sterlina è risalita leggermente a 2073,05 lire contro 2067,725 e il franco svizzero è salito ancora a 848,98 lire contro 848,1.

### [illegible]

In conseguenza della riduzione del tasso ufficiale di sconto, decisa venerdì scorso [illegible] ministro [illegible] Tesoro, la Cassa di Risparmio di Torino ha deliberato di ridurre, a partire da domani, il «prime rate» [illegible] 13 al 12,50 per cento e il «top rate» nella misura dello 0,75 per [illegible]. Lo [illegible] un comunicato dell'istituto di credito torinese.

### IL [illegible] L'ALFA-LANCIA

I sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil stanno [illegible] di [illegible] a punto una posizione unitaria, in seguito alla rottura delle trattative [illegible] sui problemi dell'Alfa-Lancia. Si [illegible] riuniti i segretari generali delle [illegible] organizzazioni i quali, a quanto si è appreso, hanno in buona parte superato le divergenze [illegible] giorni scorsi. Il segretario generale della Fim, Morese, [illegible] una dichiarazione [illegible] posizione della propria organizzazione.

«Al negoziato non c'è alternativa così come non c'è alternativa alla ricerca di un'intesa con la Fiat. Riteniamo che l'intesa potrà essere raggiunta sulla base di uno scambio. Noi chiediamo garanzie certe sull'occupazione, tali da assicurare che entro il 1990 all'Alfa non esista più un problema [illegible] di lavoratori».

## [illegible] LA LETTERA E IL [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

con i giochi tutti aperti, e forse salvare i referendum. Craxi ci sta pensando, e per ora è disposto a giocare ogni carta. Sempre sull'«Avanti!» di oggi, ha fatto pubblicare un [illegible] dedicato all'ipotesi di anticipare la [illegible] del referendum. «Si tratta di problemi da approfondire — fa scrivere il leader socialista — per chi vuole lo svolgimento del referendum e per chi pensa che la legislatura e il futuro governo possano operare [illegible] la necessaria serenità avendo alle spalle il responso del voto, la loro soluzione non è indifferente».

Anticipare i referendum è possibile perché Cossiga non ha [illegible] firmato il decreto che li fissa al [illegible] giugno, e, dati i tempi fissati [illegible] legge, potrebbero tenersi in una delle prime domeniche di maggio. E' quanto [illegible] promotori, e Craxi si è impegnato a verificare con gli alleati in crisi se il Consiglio dei ministri è d'accordo sulla correzione di data. L'idea non dispiacerebbe nemmeno a Cossiga, se è vero che anche [illegible] il Presidente della Repubblica ha ripetuto ai promotori del referendum sulla giustizia quanto aveva già dichiarato al comitato del referendum antinucleari, e cioè la sua contrarietà a sciogliere il Parlamento soltanto per evitare i referendum.

Gianni Pennacchi

## IL CARDINALE «ARBITRO» PER IL PORTO

(Segue dalla 1ª pagina)

— c'è stato anche qualche vivacissimo scambio di battute. La riunione, naturalmente, non ammetteva altri «invitati» all'infuori del presidente [illegible] Consorzio e [illegible] console [illegible] compagnia, del sindaco, [illegible] presidenti degli Enti Locali, [illegible] sindacati, dell'utenza [illegible] possibile raccogliere qualche indiscrezione e udire, talvolta, voci alterate provenire dalla porta chiusa. Si sa che il vice console Matteo Fusaro ha parlato di «promesse non mantenute» e che Paride Batini si è lasciato andare ad un'affermazione molto grave: «In porto si è insediato un nemico peggiore dei tedeschi; ci sono manager arroganti che pre[illegible] di risolvere tutto con l'autoritarismo».

[illegible] lacerazione rimane, anche se alla fine del conclave sorrisi di circostanza hanno cercato di offrire immagini più distese.

Ha detto il Cardinale Siri: «E' andata bene grazie all'apporto di tutti; devo dire che mi aspettavo una situazione peggiore». D'Alessandro: «E' stato un passaggio importante, [illegible] più non si poteva fare, [illegible] è fondamentale andare avanti sulla strada indicata dal cardinale».

Che è la strada della sperimentazione degli accordi del 15 gennaio, basati sulla nuova organizzazione del lavoro sulle banchine. Quella organizzazione che la compagnia però continua a contestare duramente. «Abbiamo tuttavia avviato un discorso — ha detto il sindaco Cesare Cam[illegible] — che ora è sotto gli occhi dell'intera città; ognuno non [illegible] più sfuggire [illegible] sue responsabilità».

Secondo Batini, il significato più importante dell'incontro è «il passaggio dall'arroganza ai presupposti di un autentico confronto». Ma il problema non è solo l'organizzazione del lavoro, la formazione [illegible] squadre, le tariffe, i caporali. C'è [illegible] dissenso fra i sindacati e la Culmv: i primi rivendicano il ruolo [illegible] di trattare nell'interesse di 3300 lavoratori, la seconda chiede la massima autonomia «da tutti». In questo, la Compagnia ha l'[illegible] gio del presidente [illegible] Regione, Rinaldo Magnani.

Guido Coppini

## VIOLENZE AI MINORI LA LOMELLINA E' «ZONA A RISCHIO»

PAVIA — In preoccupante aumento i [illegible] di violenza (morale e fisica) ai danni di [illegible] in tutto il Vigevanese. Nell'ultimo mese l'ufficio dei servizi sociali del comune di Vigevano si è dovuto occupare [illegible] 15 situazioni «a rischio».

[illegible] di là del linguaggio burocratico, comunque, le vittime [illegible] creature [illegible] i 5 e i 12 anni che vivono in ambienti familiari definiti impossibili e abbandonati per giorni interi a [illegible] stessi, in molti casi addirittura non nutriti e spesso selvaggiamente picchiati dai genitori.

E' dell'altro ieri la notizia di un [illegible] per violenza carnale [illegible] una minore handi[illegible]. Qualcuno [illegible] il posto di fronte a questa prospettiva, l'allontanamento da casa (quando il tribunale dei minori [illegible] pronunciato) e l'affidamento a istituti e [illegible] munità.

«V'è stato in questi ultimi [illegible] una recrudescenza di casi — precisa l'assessore ai servizi sociali [illegible] Vigevano, Rosario Mandolini — e questo pone una serie di problemi anche perché vi sono serie difficoltà nel reperire istituti o comunità. In alcune [illegible] queste — [illegible] l'assessore — abbiamo [illegible] ricoverato 30 minori per [illegible] spesa annua di 160 milioni».

L'Amministrazione [illegible] nale di Vigevano ha [illegible] un appello per [illegible] la solidarietà [illegible] facendo leva [illegible] strumento giuridico dell'affidamento familiare.

Il Consiglio comunale [illegible] aveva già disciplinato nel '76, ora [illegible] una legge regionale: le famiglie disponibili possono accogliere per un periodo determinato di tempo e [illegible] che limitatamente a qualche ora al giorno, bambini e minori che si trovano in situazioni [illegible] difficili.

[illegible] tutta la Lomellina si cal[illegible] che i «casi a rischio» [illegible] oltre un [illegible] analoghi problemi per quanto riguarda l'assistenza e l'affidamento familiare.

a. fa.

## ANCORA CONDANNATA MAMMA EBE TRUFFAVA E FACEVA LA «SANTONA»

«Mamma» [illegible] Giorgini

ROMA — Questa volta è andata decisamente meglio a [illegible] Ebe», la «santona» [illegible] San Baronto (Pistoia): a conclusione del processo svoltosi davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma, Gigliola Giorgini (questo il suo [illegible] nome) è stata condannata [illegible] mesi di reclusione per associazione per delinquere, truffa [illegible] esercizio abusivo della professione medica.

Tre mesi [illegible] inflitti al suo principale collaboratore [illegible] padre [illegible] Tognacci, ri[illegible] responsabile dei primi due reati mentre [illegible] altri quattro imputati, Gabriella Agosta, [illegible] Esposito, Laura Guasti [illegible] e Silvano Biscio sono stati prosciolti con formula piena.

La Giorgini è stata altresì assolta [illegible] sequestro [illegible] persona e da quella di aver procurato uno «stato di incapacità» mediante violenza psichica; sempre con il Tognacci dovrà, però, risarcire i [illegible] un'ex [illegible] Nella Marcolongo (vittima della truffa), e pagarle una «provvisionale» [illegible] 20 [illegible] di lire.

I giudici hanno ordinato la scarcerazione [illegible] «mamma Ebe» anche se [illegible] rimarrà un residuo di [illegible] da scontare per il precedente processo che la vide imputata a Vercelli [illegible] primo grado) e a Torino [illegible].

Le condanne, apparentemente miti, inflitte ai due principali imputati, si devono [illegible] fatto che i reati [illegible] stati considerati come una «continuazione» di quelli [illegible] primo procedimento e puniti solo con un leggero [illegible] reclusione.

Ben diverse [illegible] state le richieste del p.m. dottoressa Iannelli: 5 anni per la Giorgini, 4 anni e mezzo per Tognacci e 3 anni e mezzo per [illegible] quattro.

La sentenza è stata [illegible] dopo oltre due ore di camera di consiglio.

Già condannata a sei anni di carcere per tutta una serie di reati che le erano stati contestati a Vercelli ed a Torino e quindi definitivamente confermati in [illegible] «mamma [illegible]», dopo circa [illegible] anni di detenzione, [illegible] riuscita [illegible] scorso [illegible] ottenere gli arresti domiciliari per motivi di salute ma, a distanza di breve tempo, [illegible] ricominciato [illegible] sue «pratiche» in una villa a Morlupo vicino Roma dove si era [illegible].

Santona, taumaturga e guaritrice [illegible], [illegible] «mamma Ebe» [illegible] nuovamente incappata nelle maglie della [illegible] il 24 giugno dello scorso anno, quando fu [illegible] stata su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Rodolfo Cappiello.

Ad accusarla era [illegible] un gruppo di ex adepti che denunciarono [illegible] essere stati coinvolti nelle varie «attività» del «Pugom» (La Pia Unione Opere di Gesù Misericordioso, l'associazione da lei rifondata e diretta) prestando tra l'altro i voti «di castità, povertà' [illegible] obbidienza» e rinunciando [illegible] propri [illegible].

L'«associazione» operava inoltre su altri fronti riuscendo ad attirare un gran numero [illegible] persone con le presunte capacità di guaritrice della Giorgini che, dietro [illegible], ed adeguate «offerte» esercitava pratiche paramediche e prescriveva come [illegible] la somministrazione [illegible] medicinali privi di [illegible] re sanitario compresi alcuni psicofarmaci.

[illegible] tutto il castello [illegible] «trattamenti speciali» posti in atto da questa ineffabile [illegible] carismatica hanno ancora richiamato l'atte[illegible] dell'autorità giudiziaria che [illegible] aperto un [illegible] procedimento penale trascinando «mamma Ebe» a giudizio insieme al suo collaboratore e ad altre quattro persone.

Tutti [illegible] sempre [illegible] chiarati innocenti dei reati contestati parlando, come già a Torino e Vercelli, di «persecuzioni».

## [illegible] DENTISTA RAPITO

REGGIO CALABRIA — L'odontotecnico fiorentino Tommaso Municchi, di 61 anni, rapito lunedì sera a Bovalino, è stato rilasciato dai banditi poco dopo la mezza[illegible] fra i Comuni [illegible] Bovalino e Ciminà a Careri. Il rilascio è avvenuto senza il pagamento di alcun riscatto e, dalle prime notizie, pare debba essere messo in collegamento con la massiccia presenza nella zona di carabinieri e polizotti che [illegible] due giorni controllano l'intero territorio attorno a Bovalino e le [illegible] d'accesso all'Aspromonte.

I banditi non [illegible] a spostare l'ostaggio in un'altra zona e nel timore di essere scoperti hanno preferito abbandonare Municchi. Quest'ultimo ha detto di aver camminato a piedi per alcune ore, di avere percorso alcuni chilometri e che i banditi che lo accompagnavano erano quattro. Non appena rilasciato Municchi, che è in buone condizioni, ha raggiunto un'abitazione e, a bordo di un'auto, si è fatto [illegible] nella [illegible] dei carabinieri [illegible] Bovalino.

*I giudici di Genova avrebbero individuato nei due boss i mandanti dell'agguato al procuratore*

## LIGGIO E CALO' ACCUSATI DELL'OMICIDIO SCAGLIONE MENTRE A PALERMO RIESPLODE LA GUERRA DI MAFIA

PALERMO — Mentre nell'aula bunker vanno avanti [illegible] arringhe delle parti civili e fanno rumore le notizie su Vincenzo Buffa, pentito dell'ultima [illegible] e primo [illegible] mente che [illegible] i gruppi vincenti della mafia, spiccano altre novità.

La prima: Luciano Liggio, Pippo Calò e Gerlando Alberti hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per l'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione vittima del [illegible] il 5 maggio del 1971. Il delitto, il primo che colpì «in alto», avvenne in via Cipressi nel rione di Porta Nuova già allora dominio di Calò del quale Alberti [illegible] un sottocapo. Assolto [illegible] d'Assise a Bari, per il delitto del medico Michele Navarra (ma fu poi condannato all'ergastolo in Cassazione) Liggio fu nuovamente incriminato dal dottor Scaglione. Pronta e [illegible] sarebbe stata la risposta [illegible] capo mafia di Corleone.

Il giudice istruttore di Genova, [illegible] Martinelli (fu la magistratura del capoluogo ligure incaricata di indagare per remissione [illegible] del procuratore) è a Palermo per interrogare [illegible] Calò piantonato [illegible] ospedale ha definito prive di fondamento le accuse rivoltegli dal giudice al quale avrebbe [illegible] poche e spezzanti risposte. [illegible] Alberti (ha due pe[illegible] per omicidio e traffico di droga) avrebbe anche lui definito [illegible] l'accusa. Liggio potrebbe [illegible] interrogato fra oggi e domani. Si vedrà.

L'altra novità riguarda invece la delicatissima [illegible] a New York [illegible] giudici della seconda sezione della corte d'assise (il pres[illegible] Giuseppe Prinzivalli, il giudice a latere, Fabio Marino, il pm Giusto Sciacchitano) che domani nella [illegible] dell'Attorney di [illegible] York contano di interrogare Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno i due superpentiti [illegible] cosche perdenti, nonché Gaetano Badalamenti, recentemente condannato a trent'anni per il traffico di droga della Pizza Connection e l'agente federale Robbey che [illegible] indagato su mafiosi e trafficanti di stupefacenti siculo-americani.

A New York, d'altronde, il giorno 22 andrà anche la corte d'assise d'appello di Catania che sta giudicando, su rinvio della Cassazione, i fratelli Greco e gli altri accusati del delitto Chinnici. Anche i giudici catanesi contano di ascoltare Buscetta e Contorno che, per motivi precauzionali, non intendono più venire in Italia e che negli Stati [illegible] vivono sotto rigida protezione delle autorità Federali.

Intanto [illegible] vie di Palermo torna a scorrere il sangue dopo un periodo [illegible] relativa [illegible]. E' [illegible] definitivamente [illegible] che lunedì pomeriggio, con il pregiudicato Carlo Gallarate, di 38 [illegible], è stato assassinato un altro pregiudicato, ritenuto pericoloso, Francesco Caccamo, di 35 anni, che andava in giro con [illegible] d'identità intestato ad uno studente universitario incensurato, Massimo D'Arrigo. Mentre in un primo tempo gli investigatori avevano supposto che Gallarate fosse il bersaglio degli assassini, la scoperta che l'altra vittima era Caccamo ha fatto ribaltare la situazione. Era [illegible] il [illegible] obbiettivo degli assassini.

Il 28 febbraio, Caccamo [illegible] stato condannato dalla decima sezione del tribunale di Napoli a 22 anni di reclusione [illegible] Gerlando Alberti junior (nipote del più anziano di cui si è parlato prima per il delitto Scaglione). Caccamo è stato ritenuto colpevole di aver partecipato a due clamorose rapine a Napoli, nell'estate del 1984, quando nel Monte di Pietà del Banco di Napoli i banditi prelevarono 5 miliardi e mezzo, e nella gioielleria Fame, nel centro storico, da dove furono asportati soldi e preziosi per 700 milioni.

Francesco Caccamo era considerato un big del clan anti-cutoliano, e quindi vincente, capeggiato da Nino Misso, detto «'O nasone» per via del suo grande naso che lo fa somigliare a Cyrano di Bergerac. Il nome del giovane era circolato anche in relazione alle indagini sull'attentato al [illegible] di Natale del 1984 e su di lui aveva indagato il giudice di Firenze Pier Luigi Vigna. [illegible] poi l'ordine di cattura fu revocato.

Antonio [illegible]

## [illegible] MUORE A LEGNANO [illegible] COL RAPINATORE CHE GLI ASSALTA NEGOZIO

LEGNANO — Il titolare di una gioielleria di Legnano e un [illegible] che tentava di compiere una rapina nel suo negozio sono morti in serata durante una sparatoria avvenuta all'interno del locale. L'orefice si chiamava Alberto Proverbio, 48 anni, ed è morto sul colpo. Il bandito, invece, identificato per Giovanni Carbone, 30 anni, Busto Arsizio (Varese), rimasto gravemente ferito alla testa durante lo scontro a fuoco, è deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il bandito con la scusa di volere comprare un braccialetto d'oro esposto in vetrina, si era fatto aprire, verso le 18,30, la porta con cristalli blindati del negozio dalla moglie dell'orefice, Rita Torresi, 35 anni. Appena entrato nel locale, il malvivente ha impugnato una pistola che [illegible] in tasca e puntandola alla testa della donna le ha intimato di stare ferma e di non gridare. Il malvivente pensava forse che nel negozio in quel [illegible] fosse solo la moglie del titolare. Alla scena ha assistito, però, non visto dal bandito, l'orefice che si trovava in una specie di gabbiotto nel retrobottega. L'uomo ha impugnato una pistola calibro 38 ed ha affrontato il bandito. Ha sparato contro di lui due colpi che hanno ferito in modo grave il malvivente alla testa e a una spalla. Anche il bandito ha fatto partire un colpo dalla sua pistola, anch'essa di calibro 38 (non si sa però chi abbia sparato per primo) e il proiettile ha colpito al petto l'orefice, uccidendolo.

La donna intanto è riuscita a dare l'allarme e sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Il bandito ferito è stato soccorso e trasportato su un'autoambulanza all'ospedale di Legnano dove è morto, però, poco dopo.

La gioielleria dove è avvenuta la sparatoria si trova in via Ferruccio, alla periferia di Legnano. Oltre alla polizia e ai carabinieri, sul posto è intervenuto anche il pretore di Legnano, dottor Gianbattista Francica, che ha disposto la [illegible] della salma dell'orefice.

Sembra che il bandito non fosse solo. Un suo complice è [illegible] to visto allontanarsi alla guida di un'auto «Fiat Croma».

Migliaia di lavoratori protestano mentre l'inflazione galoppa

# LA SFIDA OPERAIA IN JUGOSLAVIA

## Linea dura del governo: il [illegible] non autorizzato va restituito

BELGRADO — Il mondo operaio jugoslavo è in rivolta. Il taglio dei salari, deciso dal governo, [illegible] incendiato le polveri della protesta. Migliaia di lavoratori jugoslavi [illegible] [illegible] in piazza. Gli scioperi hanno coinvolto, con intensità diversa, tutte le sette province della federazione. La Lega dei comunisti, dopo il fallimento dei tentativi di risanare l'economia, deve ora far fronte ad un'ondata di protesta che nessuno sa come arginare. Per giunta, nel partito si scontrano correnti diverse legate soprattutto ai cont[illegible]ti interessi regionali.

Per ora, comunque, il governo ha scelto la linea dura: non verrà revocata la legge che ha fatto incrociare le braccia ai lavoratori, malgrado una richiesta [illegible] tal senso sia stata avanzata anche dai sindacati ufficiali. Si tratta del provvedimento del governo che ha bloccato i salari, chiedendo [illegible] contempo il rimborso di quelle recenti maggiorazioni di stipendio ritenute «illegali» perché [illegible] corrispondenti ad aumenti di produttività. In alcuni casi gli stipendi sono risultati dimezzati e ciò mentre l'inflazione viaggia al ritmo dell'80 per cento annuo.

Ieri il ministro del La[illegible] jugoslavo Janko Obecki ha [illegible] per la prima volta gli scioperi, sostenendo che oltre 11 mila lavoratori hanno partecipato a 70 scioperi in tutto il Paese. Obecki ha però detto che «per il momento il governo non intende abbandonare» le leggi di emergenza, che collegano i salari alla produttività.

Ieri sera Radio Belgrado ha riferito che 300 lavoratori erano in sciopero in un grosso impianto agricolo della capitale. La situazione rimane instabile, e potrebbero esplodere nuove agitazioni.

Quelle [illegible] da Obecki sono le prime statistiche ufficiali sugli scioperi: ce ne [illegible] stati, dall'inizio del mese, 38 solo in Croazia, l'epicentro della protesta, con la partecipazione di 6.500 lavoratori.

Ora le autorità temono nuove agitazioni entro la fine del mese, quando il blocco dei salari arriverà a colpire circa tre milioni e mezzo di lavoratori in Serbia, in Slovenia, nel Montenegro e nella Macedonia.

Ed ecco un riepilogo ufficiale [illegible] situazione [illegible] agitazioni in tutte le province.

In Bosnia-Erzegovina hanno scioperato circa 1.700 operai.

In Croazia [illegible] scioperi hanno avuto come teatro Zagabria, Zara, Karlovac, Pola. Il sindacato croato ha chiesto la convocazione d'urgenza di una riunione per esaminare la situazione e le conseguenze delle disposizioni delle autorità di Belgrado. Si chiedono nuovi provvedimenti per poter frenare il peggioramento del clima sociale.

In Serbia vengono segnalati undici scioperi con la partecipazione di oltre [illegible] operai. Regna inoltre una situazione tesa e [illegible] insoddisfazione in tutte le categorie [illegible] lavoratori. Gli insegnanti — ad esempio — non si sono astenuti [illegible] lavoro ma hanno protestato rifiut[illegible]o gli stipendi.

Nel Kosovo, regione autonoma meridionale della Serbia, 200 operai hanno partecipato ad uno sciopero di 12 giorni. Agitazioni anche nel [illegible]ntenegro, ma non estese come nelle altre regioni.

In Macedonia la situazione è peggiore in quanto non solo le restituzioni di maggiorazioni di salario vengono indicate come origine di malcontento, ma anche l'eccessivo indebitamento delle aziende che [illegible] sono in arretrato nel pagamento degli stipendi.

In Slovenia, infine, le res[illegible] sono più limitate. Vi è tuttavia un po' di perplessità: anche se le restituzioni degli aumenti «illegali» vengono considerate positive per l'economia del Paese, ci si chiede quali saranno le conseguenze sulla produttività delle aziende.

## IL GARAGE DEI TEEN-AGERS SUICIDI

BERGENFIELD (New Jersey) — Un ragazzo e una ragazza hanno tentato di uccidersi nello stesso [illegible] in cui la settimana scorsa quattro giovani si erano uccisi lasciandosi soffocare dai gas di scarico della loro auto a Bergenfield, nel New Jersey. Un agente di polizia è riuscito a salvare Lisa Klaeger, 20 anni, e il suo ragazzo solo pochi minuti prima che i gas saturassero completamente il locale in cui i due si erano rinchiusi [illegible] un'auto. Vicino a [illegible] già riversa sul volante, e al [illegible]gazzo, è stato trovato un biglietto di spiegazioni, di cui non è stato reso noto il con[illegible]. L'attenzione dell'agente era stata attratta da un lucchetto rotto alla porta del garage. Sembra che Lisa Klaeger conoscesse uno dei giovani che si era ucciso la settimana scorsa.

*Nella foto, il garage [illegible] morte.*

### [illegible], Poindexter [illegible] rifiuta di te[illegible]

WASHINGTON — L'ex consigliere per la Sicurezza [illegible] Poindexter si è nuovamente rifiutato di rispondere [illegible] domande di una commissione del [illegible]gresso. Come [illegible] dicembre scorso, Poindexter ha invocato il quinto emendamento della Costituzione che autorizza a non rispondere a domande che potrebbero portarlo all'incriminazione.

### [illegible] e ammiragli U[illegible] in Usa per parlare di disarmo

NEW YORK — Una decina di generali e ammiragli sovietici in pensione compiranno il mese prossimo una visita sen[illegible] precedenti negli Stati Uniti per discutere i problemi del disarmo con loro colleghi americani.

I generali e ammiragli sovietici — i cui nomi verranno resi pubblici solo più avanti — sono stati invitati in America dal «Centro per le informazioni sulla difesa», un'organizzazione privata nota per aver spesso preso posizione contro [illegible] linea ufficiale del governo di [illegible]shington e in particolare contro il programma reaganiano [illegible] cosiddette «guerre stellari».

### [illegible] [illegible] Filippine

MANILA — Diciannove soldati sono rimasti uccisi ed altri sette feriti in un'imboscata tesa loro dai guerriglieri comunisti del «Nuovo esercito di liberazione» nell'isola meridionale di Luzon. Secondo una ricostruzione del locale comando, a provocare la strage è stata una mina fatta brillare sotto il carro armato a bordo del quale si trovavano i militari che stavano facendo ritorno al loro accampamento, nel distretto di San Isidro, distante 160 chilometri da Manila.

### I porti canadesi [illegible] ai pescherecci francesi

OTTAWA — I pescherecci francesi non potranno più attraccare nei porti canadesi. Lo ha deciso il ministro per la Pesca e le Risorse Ittiche di Ottawa Tom Siddon accusando la Francia di aver superato l'annuale limite delle 6.400 tonnellate di pescato fissato per i natanti francesi che operano nella regione del Burgeo Bank, a sud di Terranova. La Francia si giustifica affermando che parte del Burgeo Bank rientra tra le sue acque territoriali dal momento che in questa zona si trovano le isole di St. Pierre e Miquelon, di sua proprietà.

## GIAPPONE, ALLARME PER UN MAREMOTO

TOKYO — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri all[illegible] 12.30 (le 4.30 del mattino in Italia) nella regione meridionale del Kyushu in Giappone. Il sisma [illegible] avuto una magnitudo di grado 6,9 della [illegible] Richter [illegible] è stato classificato al quinto dei sette gradi della scala giapponese.

L'Ente Meteorologico Nazionale ha emesso allarme di maremoto: gli abitanti delle zone costiere del Kyushu e gli equipaggi delle navi [illegible] ormeggi sono stati invitati a rifugiarsi n[illegible] appositi ricoveri. Secondo i primi rilievi, l'epicentro [illegible] stato localizzato nell'oceano Pacifico a cinquanta chilometri di profondità al largo di Myazaki, [illegible] sulla costa sud-orientale della regione del Kyushu.

Un fenomeno sismico si è [illegible] sentire anche in Germania, per la prima volta a memoria d'uomo, ed in Ecuador. Una scossa di intensità [illegible] a 3,5 gradi Richter si è verificata nel sud della Repubblica Federale Tedesca, registrata ieri mattina dall'Istituto di fisica di Strasburgo, in Francia.

Il ministero degli interni [illegible] Baden-Wuerttemberg ha successivamente precisato che la scossa è stata avvertita intorno alle 4 del mattino e che [illegible] durata pochi secondi danneggiando due abitazioni.

Le regioni settentrionali dell'Ecuador invece sono state interessate da una scossa tellurica pari [illegible] terzo grado della scala [illegible].

Il movimento tellurico, a quanto hanno riferito fonti giornalistiche, ha causato la [illegible] distruzione della [illegible]ilica di La Merced de Ibarra (una località situata 125 chilometri a nord di Quito), che era stata seriamente danneggiata in occasione del terremoto del 6 marzo.

«Giustizia rivoluzionaria» annuncia che ucciderà il tecnico di «Antenne-2» martedì prossimo [illegible] 19

## LIBANO, RINVIATO L'ULTIMATUM

*I rapitori annunciano che colpiranno all'interno della Francia accusando Parigi di fomentare [illegible] Guerra del Golfo*

BEIRUT — L'esecuzione della condanna a morte dell'ostaggio francese Jean-Louis Normandin, tenuto prigioniero da più di un anno (era stato rapito l'8 marzo del 1986), è stata rinviata di una settimana dai [illegible] rapitori i quali, nel darne l'annuncio, hanno chiesto al governo francese di chiarire la propria po[illegible]a in materia di terrorismo e di forniture [illegible] armi all'Iran.

[illegible] nuovo ultimatum, [illegible]nunciato con un comunicato recapitato alle 18 [illegible] ieri [illegible] quotidiano indipendente [illegible] Beirut «An Nahar», scadrà [illegible] 19 di martedì prossimo. Al comunicato [illegible] allegata una [illegible] che mostra Normandin con [illegible] barba ed una tuta da ginnastica blu.

I rapitori, filo-iraniani, de[illegible] «organizzazione della giustizia rivoluzionaria», sabato avevano dichiarato che avrebbero ucciso il tecnico delle luci della rete televisiva francese «Antenne-2», [illegible] [illegible] ore perché la Francia [illegible] aveva accolto [illegible] sue richieste.

Il gruppo, afferma che Normandin, [illegible] anni di età, «ha confessato di avere fatto la spia per i servizi segreti francesi ed israeliani». E' la prima volta che l'ostaggio viene, seppur indirettamente riferendo della sua «confessione», accusato di spionaggio.

«*Annunciamo il rinvio dell'esecuzione della condanna a morte* — afferma il [illegible] [illegible] di [illegible] pagine, [illegible] a mano [illegible] arabo — *solo per una settimana a decorrere dal momento della diramazione di questo comunicato. Durante questa settimana, delegati dovranno essere inviati (dalla Francia, ndr) per offrire i chiarimenti necessari. Questo porterà o ad un miglioramento della situazione o all'inizio dello spargimento di sangue*».

Il comunicato aggiunge poi che la decisione [illegible] rinviare l'esecuzione di Normandin è stata [illegible] in accoglimento di un appello lanciato dal clero sciita libanese: in particolare dallo sceicco Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti filoiraniani di «Hezbollah», che viene [illegible] «*militante patriottico onesto*».

Nel testo del volantino si fa poi riferimento anche agli appelli [illegible] famiglia dell'ostaggio ed agli «*impegni segreti assunti dal [illegible] francese con le parti interessate*».

Il comunicato, che è il terzo nel giro di cinque giorni, contiene anche l'accusa al governo francese di «*insistere sull'intensificazione [illegible] Guerra del Golfo, sostenendo [illegible] parte contro l'altra*».

«*Al sostegno militare ostinato all'Iraq* — spiegano i rapitori [illegible] tecnico francese — *[illegible] risponderà con raddoppiata determinazione per infliggere i colpi più duri all'interno della Francia, perché paghi un prezzo caro*».

L'Iran nel frattempo ha dichiarato di aver intrapreso passi in favore di un altro degli ostaggi tenuti prigionieri dalle organizzazioni combattenti [illegible]: l'inviato della Chiesa Anglicana Terry Waite. Ma di non aver ancora individuato l'organizzazione che lo tiene in ostaggio.

Lo ha detto ieri Radio Teheran commentando lo scambio [illegible] lettere tra l'arcivescovo [illegible] Canterbury, Robert Runcie e il presidente del parlamento iraniano A[illegible] Hashemi Rafsanjani. La stessa radio il giorno precedente aveva riferito [illegible] passo della risposta di Rafsanjani a Runcie: «*Ho accolto [illegible] [illegible] richiesta e ho domandato ai nostri funzionari e ai nostri amici in Libano e [illegible] Siria di adoperarsi per la liberazione di Terry Waite*».

Radio Teheran [illegible] [illegible] detto che [illegible] religioso sciita, lo sceicco Mohammad Hussein Fadlallah, [illegible] assicurato ogni sforzo personale [illegible] Libano per ottenere [illegible] rilascio di Waite ed anche del giornali[illegible] americano Terry Ander[illegible].

Messe in crisi [illegible] concorrenza delle emittenti via cavo e dalla nuova pubblicità

## ALLE TV USA VANNO IN ONDA I LICENZIAMENTI

### I grandi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] drastico [illegible] [illegible] personale

*Colpiti anche i giornalisti e, per conseguenza, i telegiornali. I cambiamenti di proprietà avvenuti negli ultimi tempi hanno accelerato i ritmi delle ristrutturazioni*

NEW YORK — I 215 licenziamenti alla CBS, [illegible] hanno colpito anche giornalisti e corrispondenti di un certo peso, e le drastiche riduzioni [illegible] [illegible]ale effettuate anche dalla ABC, dimostrano che nel mondo dell'informazione televisiva americana [illegible] in corso notevoli cambiamenti.

E' probabile che, come scrive il quotidiano newyorkese «Newsday», finisca col subire modifiche e ridimensionamenti anche la mitica figura dell'«anchorman», cioè del giornalista che dallo [illegible] televisivo legge le notizie e coordina [illegible] svolgimento del telegiornale.

Ad essere colpito sarebbe soprattutto Dan Rather che da vari anni ha preso alla CBS il posto del più celebre «mezzobusto» americano di tutti i tempi: Walter Cronkite.

L'aumento eccessivo dei costi, la [illegible] [illegible] tempo impensabile [illegible] parte di «nuovi arrivati» quali la rete via c[illegible] [illegible] sole informazioni CNN, l'appesantimento burocratico [illegible] strutture giornalistiche, e [illegible]ti aggravi finanziari derivati da operazi[illegible] di acquisizione e fusioni (la NBC è passata alla RCA, la ABC [illegible] stata comprata [illegible] più piccola Capital Cities, la CBS si è dissanguata per respingere un'offerta non gradita da parte [illegible] CNN): [illegible] queste alcune delle cause del «malessere» che serpeggia tra le «network».

Ma probabilmente è solo una crisi di crescita o di passaggio verso una nuova era.

I cambiamenti riguardano, in effetti, tutto il mezzo televisivo, non solo il settore della teleinformazione. Sta infatti prendendo sempre più piede una innovazione «rivoluzionaria» in campo pubblicitario: lo spot commerciale di 15 secondi che si avvia a sostituire quello [illegible] di 30 secondi.

Le reti televisive, a cominciare dalla CBS, hanno intenzione di sfruttare l'opportunità, aumentando ancora il tempo [illegible] alla pubblicità.

Per il telespettatore [illegible] preannuncia un [illegible] [illegible] gio[illegible]o «bombardamento» di immagini e messaggi, ma anche per il giornalista televisivo la «sfida» è seria: il suo messaggio, per non «perdersi» ancora di più in quello della pubblicità (i telegiornali Usa sono interrotti dai «break» commerciali come qualsiasi altro spettacolo) dovrà essere ancora più accattivante e chiaro.

Per ora, comunque, i pro[illegible] più urgenti [illegible] affrontare riguardano le ristrutturazioni interne provocate dai tagli e dai ridimensionamenti decisi dalle direzioni.

Alla CBS, ad esempio, il cui [illegible]cio annuale è esploso dagli 80 [illegible] di dollari [illegible] 1978 ai 300 di quest'anno, il personale nel settore giornalistico è [illegible] stato [illegible] di 500 unità [illegible] [illegible] [illegible] anni.

Anche [illegible] altre due «network» vi stare la situazione è pesante. Sempre negli ultimi due anni, la NBC ha licen[illegible] [illegible] centocinquanta persone mentre alla ABC [illegible] personale è stato severamente ridotto di [illegible] unità, [illegible] 1.200 a 900.

[illegible] [illegible] [illegible] 14 corrispondenti per risparmiare [illegible] milioni di dollari. Il nuovo «padrone» Laurence Tisch ha fatto capire apertamente che la situazione è seria.

Non ha infatti esitato a rimangiarsi la promessa fatta nei mesi scorsi quando diventò presidente esecutivo, che «per tutto l'87» non ci sarebbero stati licenziamenti.

Durante il processo di ristrutturazione e risparmio è stato anche intaccato il potere di Dan Rather.

Il suo telegiornale serale, che di fatto era diventato una struttura a sé stante all'interno del network, torna ad essere uno dei telegiornali sia pure [illegible] più importante.

I giornalisti che vi lavorano dovranno rinunciare alla «consuetudine di considerarsi solo redattori di Dan Rather»: d'ora in poi dovranno preparare reportage anche per gli altri telegiornali, come del resto è indicato nel loro contratto.

Questi cambiamenti rivoluzionari nell'informazione televisiva vengono osservati con [illegible] [illegible] [illegible] dai giornalisti della [illegible] [illegible] pata.

E' infatti finita l'epoca — nota la Columbia Journalism Review — in cui i giornali te[illegible] lo strapotere del piccolo schermo «oggi, copiato [illegible] che c'era [illegible] copiare [illegible] televisioni, i quotidiani americani procedono per la loro strada».

Al punto che ora A. M. Rosenthal, l'ex potentissimo direttore del [illegible] York Times», può tranquillamente dire che «la televisione è [illegible] cosa migliore che sia capitata ai giornali dall'invenzione del carattere mobile».

Le notizie appena sfiorate [illegible] reti televisive inducono infatti ad acquistare i giornali semplicemente «per saperne di più».

## *Il drammatico calvario del popolo Yanomami / 1*

# «CONQUISTADORES» DEL DUEMILA L'AMAZZONIA VI ACCUSA

**Quello degli Indi Yanomami è il più grande gruppo indigeno dell'America del Sud che vive in un territorio [illegible] [illegible] l'Italia dopo [illegible] [illegible] decimato dalle malattie e dai fucili dei bianchi.**

**Gli Yanomami abitano [illegible] [illegible] ostile, lungo il Rio delle Amazzoni, una [illegible] [illegible] però interessa molto da vicino per le sue ricchezze le compagnie minerarie. Due medici torinesi, Giorgio e Fabrizio Re, hanno raggiunto una comunità Yanomami rimanendovi [illegible] [illegible] tempo. Pubblichiamo in quattro puntate il resoconto [illegible] [illegible] viaggio.**

A [illegible] [illegible] giovanissima [illegible] yanomami. Sotto: il gineceo [illegible] comunità yanomami [illegible] Marauiá nel [illegible] dell'Amazzonia

Stiamo risalendo il Rio Marauiá che dal Rio Negro porta verso il Pico della Neblina al confine con il Venezuela. L'immane selva, ora tanto vicina, si presenta in tutta la sua maestosa bellezza, offrendo di quando in quando particolari veramente suggestivi. Il fiume scorre dentro un alveo simile a una trincea serpeggiante e tortuosa, fiancheggiata dagli alberi fitti [illegible] foresta pluviale. Due muraglie altissime di lussureggiante vegetazione sembrano soffocare il fiume largo una trentina [illegible] metri; l'acqua di un colore plumbeo è striata dai riflessi [illegible] luce e della vegetazione che inchinandosi ai lati del fiume pare specchi[illegible] sulla sua superficie. Il sole picchia implacabile: il riverbero dei suoi raggi acceca.

Siamo senza una radio trasmittente, senza un'arma, senza un [illegible] di scorta, senza remi, senza una carta geografica. Solo una leggera [illegible]sta ci aiuta a guadagnare le sponde nelle frequenti panne al motore. Carlinho, la nostra guida india, biascica un portoghese per [illegible] incomprensibile. In caso di avaria nessuno verrà a riprenderci.

O[illegible] [illegible] per pulire le candele e il filtro del kerosene rappresenta [illegible] supplizio. Sciami di mosche enormi con i loro pungiglioni feriscono le [illegible] [illegible] spade provocando un dolore che [illegible] per ore; vespe e tafani panciuti piantano i loro dardi [illegible] nuca senza pietà; api «maribondo» [illegible] [illegible] occhi e rendono momentaneamente ciechi; grosse formiche si arrampicano sulle gambe pian[illegible] le loro [illegible] nei polpacci; [illegible] di dozzine di specie ci avvolgono implacabilmente con [illegible] ronzio snervante. L'afa è insopportabile, ma non si può neppure fare una nuotata. I piranha, i coccodrilli, le anaconde [illegible] infestano il rio Marauiá lo sconsigliano.

La nostra prima notte all'addiaccio nella spettrale foresta in un'amaca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è stata un incubo. La notte [illegible] sembra celare la natura, ma un'officina. Nel silenzio cicale e rane, assieme ai mille e mille abitatori della giungla, producono tali suoni da far pensare a uno straordinario e assurdo motore, mentre un ossessionante odore di foglie marce e materia organica in disfacimento blocca le narici.

Confidiamo solo nel grande fuoco acceso: giaguari e serpenti, coccodrilli, ragni velenosi e soprattutto pipistrelli vampiri che con una puntura anestetica ti succhiano decilitri di [illegible] dovrebbero stare alla [illegible]. In questo mondo equatoriale, caratte[illegible] [illegible] un clima torrido con una umidità relativa del 100% [illegible] dalle intense precipitazioni, [illegible] [illegible] miriadi di insetti, che rendono [illegible] la vita a chi non è nato sul posto, l'uomo bianco, più che vivere, può sopravvivere. L'unico maestro nell'adattamento è l'Indio.

[illegible] di inoltrarci [illegible] mondo yanomami, appare [illegible] estremo interesse esaminare i fattori che hann[illegible] permesso a quest'ultima etnia india [illegible] rimanere indenne o quasi da uno sterminio fisico, cultura[illegible] più o meno ufficiale, e più o meno legalizzato, che ha cancellato [illegible] faccia [illegible] terra milioni [illegible] Indi [illegible] una perdita irreparabile [illegible] l'umanità. Il fascino della sterminata foresta amazzonica consiste infatti, al [illegible] [illegible] [illegible] emozioni letterarie, nella [illegible]pacità [illegible] [illegible] un patrimonio umano, culturale e antropologico intatto nel tempo.

### *Cronologia [illegible] un genocidio*

E' [illegible] storia ricca [illegible] guerre, di soprusi, angherie, schiavitù, di una perdita progressiva dei territori originali da parte degli Indi che venivano sistematicamente sterminati lungo [illegible] [illegible] e nelle aree raggiunte dalla colonizzazione.

E' [illegible] storia dell'espansione coloniale europea nei territori che più tardi avrebbero formato il Brasile. E' essenzialmente la storia delle frontiere in movimento verso occidente, penetrando [illegible]tamente in aree che [illegible] [illegible] occupate per migliaia di anni dalle popolazioni indigene tribali. Durante l'intero periodo coloniale, tale espan[illegible] [illegible] realizzata a spese degli Indi e contro di loro.

Per gli antropologi più prudenti [illegible] Indi del continente latino-americano [illegible] prima della conquista europea all'incirca cinque milioni. Pochi decenni dopo lo sbarco dei conquistadores il calo era già [illegible] 30%; questo significa che [illegible] milione di Indi fu sterminato alla svelta, in parte massacrati dagli archibugi, dalle spingarde dei soldati spagnoli e portoghesi, in parte uccisi dalle nuove malattie sbarcate [illegible] i bianchi, per [illegible] gli Indi [illegible] avevano difese immunitarie: influenza, morbillo, scarlattina, pertosse, polmonite, tubercolosi, vaiolo e malattie veneree.

Oggi, dopo [illegible] cinque secoli, [illegible] [illegible] osservatori più ottimistici concordano [illegible] fatto che in Brasile esistono soltanto 150.000 Indi. Questo significa che il nostro processo di civilizzazione — il confronto di una cultura debole con una cultura più forte — non ha fatto che sterminare milioni di Indi negli ultimi 500 anni.

### *La frontiera agricola*

Il vero sterminio è cominciato sin dalla conquista europea, che ha causato lo scontro tra Bianchi e Indi e ha visto questi ultimi soccombere di fronte agli invasori delle loro terre.

E' questo il periodo della «frontiera agricola» quando il centro dominante dell'economia brasiliana erano le piantagioni di canna da zucch[illegible], la raccolta di legno pregiato, l'allevamento di bestiame.

Tre secoli fa, le uniche polemiche sugli Indi sudamericani verte[illegible] sul fatto che fossero o no uomini, dato che, sulla scorta delle [illegible]monianze Bibliche circa l'ori[illegible] del genere [illegible], [illegible] sarebbero stati discendenti di Adamo.

I pregiudizi non cessarono del tutto nemmeno nel 1537, dopo la pubblicazione della bolla pontificia di Paolo III che dichiarava gli Indi d'America «veri uomini».

Eppure negli stessi anni Frà Bartolomé de Las Casas (1474-1566), religioso spagnolo che traversò l'Atlantico al seguito delle prime spedizioni della Corona iberica sulla scia di Cristoforo Colombo, vide e testimoniò le imprese [illegible]guinarie di Pizzarro, Orellna, Balboa, Cortez. Fu il primo Vescovo cattolico d'America e il suo libro *Storia delle distruzioni delle Indie*, narrazione delle gesta infami, dei massacri, vessazioni e atroci delitti perpetrati contro gli Indi, proibito dagli Spagnoli nel Nuovo Mondo, fu all'indice fino al 1906.

Nel 1541 Pedro da Costa incendiava trecento villaggi, uccidendo ottocento Indi; nello stesso periodo il capitano Benito [illegible] [illegible] dichiarava di aver [illegible] [illegible] Tapajos in un solo giorno.

Nel 1738 Belchior Mendes de Morais si vantò davanti al governatore del Belem [illegible] Parà di aver avuto ragione di 20.000 Indi.

Riferiva il già citato vescovo Las Casas: «*Da quarant'anni non hanno fatto altro, e oggi [illegible] non fanno che dilaniarli, strangolarli, straziarli, torturarli e distrapperli [illegible] infiniti tormenti, tanto nuovi quanto rari, tali che nessuno mai prima d'ora vide, udì o lesse l'eguale, [illegible] la maggior crudeltà dei [illegible]. A tal punto spinsero [illegible] [illegible] che oggigiorno dei più di tre milioni di uomini che a suo tempo avevo visto con questi occhi a Hispaniola (Cuba) non rimangono che duecento indigeni. Possiamo dunque stabilire come fatto [illegible] e veritiero che nei sopradetti quarant'anni, a causa del summenzionato comportamento tirannico e diabolico dei bianchi, più di dodici mi[illegible] di uomini, donne e bambini furono condotti al macello nella guisa più disumana e raccapricciante... Essi gareggiavano a piccole per vedere chi di essi fosse capace di tagliare a metà un [illegible] con un colpo di spada, decapitarlo con la picca o strappargli le interiora del ventre. Le creature appena nate venivano strappate per i piedi dal seno delle madri e scagliate contro le rocce a sfracellarsi il capo*».

«*Eressero anche enormi forche, alle quali appendevano gli I[illegible] a tredici per volta, quindi vi ammucchiavano sotto legna e fuoco e li bruciavano vivi... [illegible] giorno gli Indiani ci vennero incontro portando viveri e altri doni... ma d'improvviso [illegible] demonio si impadronì dei cristiani, cosicché [illegible] mia presenza, senza la minima causa o provocazione, uccisero più di tremila uomini, donne e bambini che erano seduti attorno [illegible] noi... Tra l'altro, impiccarono tutti insieme più di duecento Indiani, soltanto [illegible] evitare loro le atrocità di un solo spagnolo — a me ben noto — che era il più malvagio tra tutti gli altri ba[illegible]*» (si trattava di Roderigue Albuquerque).

Gli Indi, fragili e inermi, sfuggirono alle persecuzioni dei bianchi arroccandosi sempre più nel cuore della foresta e lì per tre secoli vissero in uno stato [illegible] relativa tregua, protetti [illegible] mille pericoli della giungla, dai giaguari, dai serpenti velenosi, [illegible] malaria, dalla febbre gialla, dagli scorpioni e da tante altre malattie tropicali allora sconosciute.

Il dramma ricominciò verso la fine dell'Ottocento con la scoperta del caucciù. L'Hevea Amazzonica «piangeva» la miglior gomma del mondo. Il sipario [illegible] con nuovi atti di atrocità, vessazioni e mor[illegible].

«*Nel 1877* — scrive Maurizio Leigheb — *i fratelli Suarez iniziarono a esplorare il Nord della Bolivia alla ricerca di terreni da trasformare in redditizie piantagioni. Per sbarazzarsi degli indiani dell'Acre, misero bidoni contenenti alcool avvelenato sulle rive dei fiumi. L'azione causò forse la reazione dei Caripuna, che fecero prigioniero e decapitarono uno dei fratelli: Gregorio. La vendetta dell'altro fu atroce e causò lo sterminio totale della tribù*».

Con un [illegible] sistema di sfruttamento [illegible] Indi erano ricompensati dopo sedici ore [illegible] lavoro al giorno, con una ciotola di farina di manioca e una scatola di sardine da dividere in quattro.

Ogni sadismo e ogni tipo di tortura erano ammessi nei confronti degli Indi, considerati alla stregua di «bestie». Bambini venivano uccisi, fatti a pezzi e [illegible] in pasto ai cani. Giovani ragazze indi ve[illegible] bendate e poi usate [illegible] tiro [illegible] bersaglio. José Fon[illegible] imponeva ai suoi inviati in spedizioni punitive, di riportare le teste delle vittime avvolte in foglie di banana. Armando Norman organizzava per sé e gli amici macabre competizioni di tiro al bersaglio. I centri da colpire erano il naso, un dito, il pene o un testicolo dell'indio.

I «Seringueiros» uccidevano i padri e rapivano le figlie, portate poi a [illegible] nei postriboli dei centri di raccolta della gomma. [illegible] stupro era una «routine» quotidiana e, come riferisce Enock, talvolta il capo famiglia veniva rinchiuso in una gabbia dalla quale doveva assistere impotente alla violenza esercitata sulle figlie e sulla moglie.

### *La [illegible] mineraria*

Negli [illegible] 60, in Brasile si dà il via a un gigantesco programma d'integrazione nazionale dell'Amazzonia nell'economia del Paese. Tra gli obiettivi predominanti: distribuire le terre ai contadini del Nord-est rovinati [illegible] siccità al fine [illegible] evitare [illegible] mosse, esplorare le ricchezze del sottosuolo amazzonico e, infine controllare definitivamente [illegible] territorio da sempre sotto la minaccia d'una rivendicazione [illegible] [illegible] confinanti.

[illegible] 1973 il progetto RADAM (Radar Amazon), finanziato dal capitale internazionale, completò il primo esame geologico e fotografico dei territori brasiliani, rivelando l'esistenza di grandi depositi di f[illegible], manganese, stagno, bauxite, zirconio, oro e diamanti. Tra il 1970 e il 1976 si realizzarono 33 progetti di ricerca e collocazione [illegible] impianti, la maggior parte [illegible] quali concentrati al nord [illegible] Rio Negro, [illegible] confine con Venezuela e Guyane, e nella regione dei fiumi Aripuana e Roosevelt, nello stato di Rondonia, tutti territori indigeni.

Sono di questo periodo i massacri degli [illegible] Surui che da [illegible] si ridussero a 200 e dei Cintas Largas il cui sterminio resta famoso come «il [illegible] *dell'undicesimo parallelo*». [illegible] etnografi non ricordano una tribù che abbia sofferto tanto quanto i Cintas Largas.

Una compagnia di estrazione della gomma, [illegible] Arruda e Junqueira di Cuiabà orga[illegible] [illegible] banda armata di «garimpeiros» e «pistoleiros», in parte assoldati e in parte lavoratori della stessa impresa, per spazzare via [illegible] regione alcuni villaggi [illegible] Cin[illegible] Largas d[illegible] aver avuto informazioni sulla presenza di metalli rari nella [illegible] specialmente cassiterite (stagno).

[illegible] piccolo [illegible] sorvolò i villaggi in giorni di festa: dopo avervi lanciato sopra sacchi di [illegible] avvelena[illegible] [illegible] arsenico, li bombardarono con dinamite.

Altri gruppi si incaricarono nei giorni seguenti di raggiungere a piedi i villaggi vicini. [illegible] violentarono le donne e trucidarono uomini e bambini. Ancora non [illegible] co[illegible] tutta la verità sul «*massacro del parallelo 11*»; per molto [illegible] la censura e la minaccia di rappresaglie controllarono la fuoriuscita di informazioni dai centri di potere locale.

### *Indi lungo le strade: la [illegible] frontiera*

Il vero grande dramma per gli Indi e per l'ecologia [illegible]ica s'ingigantisce nel 1970. In quell'anno il governo brasiliano decreta la «integrazione nazionale» dell'Amazzonia, cioè la conquista moderna del suo immenso territorio, nel quadro degli obiettivi nazionali permanenti, teorizzati dal g[illegible]rale Golbery.

L'ambizioso programma di conquista prevede la costruzione [illegible] una gigantesca rete stradale e un articolato progetto di colonizzazione per facili[illegible]re lo sfruttamento delle risorse naturali e il controllo economico, [illegible]gico e militare dell'Amazzonia.

Il governo brasiliano dà il via al Planejamento Rodoviario: 13.000 chilometri di [illegible] che violenteranno l'Amazzonia. Viene costruita una gigantesca rete stradale che taglia da Est a Ovest, da Sud a Nord il territorio, aprendo una serie di sbocchi verso i paesi confinanti con il Brasile.

Il Governo bras[illegible] [illegible] deva la crisi petrolifera nella sicurezza di ritrovare [illegible]cimenti di petrolio nelle terre occupate dagli [illegible].

Ormai il problema indio sembrava risolto. La [illegible]gior parte dei nativi era [illegible]to contattato, distrutto e bene o male integrato. Solo al Nord al confine con il Venezuela restavano da contattare gli Yanomami indi fieri e bellicosi rimasti indenni alla civilizzazione per l'impenetrabilità del loro «habitat».

Nel 1973, inquieti e affascinati, essi videro bruscamente penetrare nella foresta centinaia di escavatrici e di camion, con migliaia di bianchi venuti ad aprire la Perimetrale Nord, parallela settentrionale della Transamazzonica, che doveva tagliare su 600 chilometri il Sud del loro territorio. Il sovraintendente della FU.NA.I. esordiva con il dichiarare che non vi erano indi nella [illegible]. Dieci mesi dopo fu installata la prima [illegible] [illegible] [illegible] agli Yanomami. All'incirca il 50% della popolazione india sul tracciato della strada era già scomparso, vittima di epidemie.

I tredici villaggi di un tempo si trovavano ridotti a otto piccoli gruppi [illegible] mendicanti che erravano di cantiere in cantiere.

**Giorgio e Fabrizio Re**

*(1 - Continua)*

*Lingue «insolite». Chi le studia, dove, perché*

# QUEL «DIALETTO DI MOSCA» E' COME UNA MUSICA...

*Vent'anni fa [illegible] Torino spuntano i «pionieri» del cirillico: in Urss nasce Togliattigrad e molti sono obbligati [illegible] imparare in fretta la lingua. Oggi almeno duecento torinesi ogni anno studiano il russo per i motivi più diversi...*

Una lezione di russo a Italia-Urss

I «pionieri» [illegible] cirillico hanno aperto il vocabolario circa vent'anni fa: lavoratori [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] un periodo [illegible] permanenza a «Togliattigrad», e che avevano la necessità di imparare la lingua il più velocemente possibile.

Adesso, a studiare il russo a Torino sono almeno 200 persone all'anno, in maggioranza giovani, spinti dalle motivazioni più diverse.

Se un tempo — lavoratori in trasferta a parte — c'era chi guardava al russo soprat[illegible] come a una lingua «di cultura», necessaria per accostarsi ai grandi capolavori della letteratura sovietica, [illegible] chi sceglieva di studiarl[illegible] unicamente [illegible] ragioni di carattere ideologico-affettivo, oggi i neo allievi che arrivano in via Lagrange alla sede dell'«Italia-Urss», l'associazione per i [illegible]rti cultu[illegible] con l'Unione Sovietica, hanno idee precise e scopi più mirati.

Molti di loro sono studenti universitari, che affian[illegible] [illegible] della lingua e del[illegible] letterature [illegible] presso l'Università di Torino, anche un [illegible] [illegible] specificatamente linguistico.

Nell'ultimo ventennio si può a ragione parlare di una costante crescita di interesse, quasi di un boom. Ma il russo, anche nell'«era Gorbaciov», continua ad essere da noi considerato una lingua poco accessibile, se non addirittura strana e misteriosa.

«E' mai possibile — commenta Silvana Sanlorenzo, segretaria responsabile torinese dell'associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica — *che in televisione, anche ai telegiornali, si debbano sentire parole russe pronunciate in modo [illegible] tutto arbitrario e scorretto? [illegible] siamo sforzati [illegible] pronunciare bene l'inglese, l'americano, il [illegible] Ma quando si [illegible] di un vocabolo [illegible] allora sembra andar bene tutto, e si sentono degli incredibili storpiature»*.

Ora, sui banchi dell'Italia-Urss c'è finito anche qualche giornalista: poche settimane di studio, raccogliendo un'idea lanciata dalla Sanlorenzo, per imparare le regole basilari della pronuncia, per riuscire almeno ad associare i caratteri [illegible] [illegible], e [illegible] gli accenti al posto giusto.

E dire che il russo non è poi una lingua per noi così lontana e ostica come si possa immaginare. Innanzitutto, derivando [illegible] famiglia [illegible] indoeuropeo (tramite il ceppo slavo orientale), ha radici [illegible] comune con le lingue neolatine e [illegible] presenta, per gli italiani, particolari difficoltà fonetiche; ha poi un buon fondo di vocabolario internazionale (almeno il [illegible] delle parole di uso corrente), ed [illegible] anche [illegible] [illegible] le.

L'impianto grammaticale è solido, [illegible] [illegible] declinazioni, ma la lingua è relativamente giovane (circa mille anni [illegible] vita [illegible] [illegible] sua forma scritta) ed estremamente mobile, tuttora aperta alle trasformazioni.

Sino alla seconda metà del XVIII secolo non è esistita, in Russia, una lingua letteraria che fosse veramente nazionale.

Fu proprio in quel periodo che gli scrittori (fondamentale fu l'opera di Karamzin) iniziarono a liberarsi, consapevolmente, dell'influenza del paleoslavo (l'antico bulgaro).

Proprio perché si tratta [illegible] una lingua giovane e in movimento, il primo approccio dello studente è in genere, con la frase, e non con la regola grammaticale.

La lingua russa letteraria e ufficiale [illegible] base in [illegible] parte sul dialetto di [illegible] (il «grande russo»), per quanto siano [illegible] considerare vere e proprie lingue anche l'«ucraino» e il «bianco-russo», che ha in sé, accanto [illegible] elementi meridionali, anche [illegible] influenze settentrionali.

Il russo riflette, per quanto riguarda la sua struttura lessicale, una duplice eredi[illegible] quella dei dialetti popolari sui quali poggia, e quella dell'antica tradizione ecclesiastico-letteraria.

Derivano [illegible] quest'ultimo aspetto i numerosi elementi indigeni [illegible] eliminati.

Naturalmente, così come accade con tutte le lingue che vantano [illegible] stretta [illegible] rentela, i confini tra il «grande russo» da una parte, il «bianco russo» e l'ucraino dall'altra, non possono essere tracciati con una linea netta. E' abbastanza [illegible] neo, invece, il territorio dei dialetti «grandi russi», che [illegible] interessa [illegible] zona vastissima.

Si possono però distinguere [illegible] sottogruppi dialettali, differenziati soprattutto per quanto riguarda la fonetica: quello settentrionale, e quello meridionale.

[illegible] [illegible]

*Parlano gli allievi che studiano a «Italia-Urss»*

## IL LAVORO OPPURE IL BALLETTO CLASSICO TUTTO PUO' INVITARE AL RUSSO

Chi sono i torinesi che hanno scelto di imparare il russo? E che cosa li ha spinti? «*La maggioranza dei nostri studenti ha obbiettivi tecnico-commerciali, legati a prospettive di lavoro* — spiega Silvana Sanlorenzo, che dirige l'associazione —. *C'è n'è qualcuno che ha bisogno del [illegible] per intraprendere parti[illegible] ri studi scientifici, chi pensa a una carriera di traduttore letterario, chi si interessa di danza, anche qualche ballerina. In genere noi offriamo, dopo corsi comuni, anche delle specializzazioni. Per metà, si tratta di studenti universitari, che già studiano la lingua a Palazzo Nuovo*».

Motivazioni più precise, dunque, che si traducono nell'esigenza di imparare in fretta, anche se il russo è una lingua che richiede anni di applicazione.

L'Italia-Urss di Torino conta su una decina di insegnanti, per metà di madrelingua. «*Questi ultimi* — spiega Sanlorenzo — *sono i più richiesti, ma noi riteniamo che siano gli insegnanti italiani abilitati a Mosca quelli in grado di insegnare meglio, soprattutto per i primi anni di studio. Noi abbiamo attivato una ventina di corsi, alcuni dei quali specializzati. Alle lezioni vere e proprie affianchiamo altre attività; abbiamo una vasta emeroteca, con una cinquantina di giornali e riviste sovietici, una videoteca con filmati registrati dalla televisione sovietica. Il nostro materiale didattico è preso a prestito dall'Istituto per l'insegnamento della lingua [illegible] dell'Università di [illegible] presso il quale i nostri insegnanti seguono costantemente dei corsi di aggiornamento*».

Non mancano, per chi voglia accostarsi allo studio della lingua, possibilità di sbocchi professionali, soprattutto nel campo della traduzione. In Italia sono davvero pochi i giovani e bravi traduttori, e non c'è mai stata una caduta della domanda. Fondamentale, in ogni caso, è un periodo di studio a Mosca.

«*Sistemi più distintivi, per imparare presto e bene, non ne esistono. Per il russo non valgono le regole buone per molte altre lingue, che possono essere perfezionate anche restando in Italia, magari persino attraverso l'ascolto delle canzoni, come accade per l'inglese. La difficoltà maggiore della lingua russa è proprio quella della vocalizzazione. Per questa ragi[illegible] offriamo delle borse di studio, almeno una o due l'anno per gli studenti più [illegible] e motivati, e organizziamo seminari [illegible] Una della durata [illegible] quattro, cinque mesi*».

La [illegible] avviene tramite alcune prove che si svolgono ogni anno a Roma. [illegible] ottiene la borsa di studio trascorre un periodo a Mosca ospitato nei campus universitari e, naturalmente, stipendiato. «*Da Torino* — dicono con orgoglio in [illegible] Lagrange — *c'è sempre qualcuno che conquista la bo[illegible]*».

Manuela Passatore, 27 anni, ha studiato russo all'Università di Torino e ora frequenta i corsi presso l'Italia-Urss. A scegliere questa lingua l'ha spinta, come lei stessa dice, «una curio[illegible] culturale». «*Dal [illegible] [illegible] oggi* — [illegible] — [illegible] *stata in Unione Sovietica cinque volte. La prima come turista, poi per svolgere delle ricerche finalizzate alla mia tesi di laurea, e infine per seguire seminari di lingua. Fin dalle prime volte, riuscivo a cavarmela abbastanza bene con la lingua*».

Eugenia Gagliardone, 23 anni, racconta che «*la passione per il balletto sovietico è stata determinante nella scelta di studiare il russo*».

«*Ho sempre amato la letteratura russa, e da qualche tempo sentivo la curiosità di accostarmi ad un mondo tutto sommato misterioso, che noi [illegible] poco e male. Ma mi sono decisa a studiare la lingua quando ho conosciuto alcuni ballerini che erano stati a Mosca per diversi anni*».

Adesso Eugenia studia la lingua [illegible] con passione, sia all'Università che a Italia-Urss. «*Dopo due anni, non credo proprio di essere in grado di sostenere una conversazione, perché i tempi sono lunghi* — dice — *però con gli insegnanti comincio a parlare in lingua. Il russo è molto stimolante proprio perché è ricco di sfumature: affascinante proprio da un punto di vista linguistico, e tutto sommato non difficile da apprendere. Per quest'estate ho in programma il mio primo viaggio in Unione Sovietica, così potrò mettere alla prova le mie conoscenze*».

A fianco dell'attività strettamente didattica, Italia-Urss organizza e promuove scambi culturali. In progetto, per il prossimo mese di giugno, c'è un convegno italo-sovietico sui rapporti tra la letteratura e i mezzi di comunicazione, cui dovrebbero partecipare semiologi, scri[illegible]gisti. Mentre in questi giorni si sta tenendo un corso sulla «fiaba russa».

**ste. mir.**

# Pensioni

## LA «SOCIALE» [illegible] [illegible] SE IL REDDITO ANNUALE E' PIU' ALTO DI 3 MILIONI

«*Una mia [illegible] [illegible] 67 anni ha recentemente presentato all'Inps la domanda per la pensione sociale. Nel compilare il modulo ha indicato fra i propri redditi quelli derivanti dagli affitti di due appartamenti di cui è proprietaria. La conseguenza è stata che la previdenza sociale non ha accettato la domanda perché il reddito denunciato supera una certa cifra. Ora, prima di presentare il ricorso e di imbarcarmi [illegible] ulteriori perdite di tempo, dato che devo occuparmene io, vorrei sapere quali sono i limiti di reddito sopra i quali mia [illegible] [illegible] ha diritto alla pensione sociale. Prego pubblicare solo la sigla*».

M.O./18. Torino

La lettrice [illegible] ha fornito alcuni elementi fondamentali [illegible] [illegible] risposta precisa. Supponiamo tut[illegible] che la [illegible] non [illegible] coniugata e [illegible] [illegible] domanda [illegible] pensione sociale sia stata [illegible] [illegible] fine dello scorso anno. In [illegible] caso il reddito [illegible] deve [illegible] i 2.494.100 lire l'anno per il periodo dal 1° novembre al 31 [illegible] del 1982. Dal gennaio di quest'anno, sempre per il richiedente [illegible] coniugato, il [illegible] [illegible] deve [illegible] [illegible] superare i 3.033.600 lire, naturalmente sempre [illegible].

«*Per ventun anni ho lavo[illegible] [illegible] dieta estetista prima a [illegible] [illegible] poi, in un salone di bellezza. Le ditte [illegible] [illegible] regolarmente versato tutti i contributi all'Inps sino al 31 ottobre dello scorso anno, data delle [illegible] dimissioni. [illegible] infatti rilevato con un'altra collega un negozio [illegible] parrucchiera per cui sto facendo [illegible] le pratiche presso la Camera di Commercio. [illegible] appena [illegible] la licenza mi è [illegible] detto che verrò iscritta [illegible] previdenza sociale [illegible] artigiana e che quindi cambierò assicurazione per la pensione. Ora la domanda: è possibile effettuare i versamenti volontari in qualità di ex dipendente?*».

Rossana [illegible] [illegible]

La nuova attività che [illegible] lettrice si accinge ad ini[illegible] comporterà la sua iscrizione come lavoratrice autonoma nella gestione speciale degli [illegible] [illegible] attività artigiane. La normativa attualmente [illegible] vigore non le consente di proseguire volontariamente l'assicurazione obbligatoria versata come lavoratrice dipendente, per cui la risposta al quesito è negativa. I contributi versati non andranno perduti: la nostra lettrice potrà presentare, al compimento dei 55 [illegible] (sempre che, nel frattempo, [illegible] riforma [illegible] pensioni [illegible] rivoluzioni tutto) regolare domanda di pensione di vecchiaia nell'assi[illegible] generale obbligatoria. I contributi versati [illegible] artigiana verranno [illegible] seguito utilizzati [illegible] [illegible] supplemento di pensione, al compimento dei [illegible] anni di età.

«*La mia è una domanda brevissima, con preghiera di sollecita risposta, dato che mia sorella deve prendere in proposito una decisione entro il mese di aprile 1987. Ecco il caso: per la pensione sociale si calcola anche la rendita pagata dagli infortuni?*».

Marco Messina, Torino

La risposta è affermativa: nel computo degli ele[illegible] costitutivi del reddito individuale [illegible] fini del diritto alla pensione sociale si deve tener conto anche della rendita corrisposta dall'istituto infortuni.

A cura di **Mario [illegible]**

# Assicurazioni

## [illegible] [illegible] [illegible] E TI [illegible] CHE AUTOMOBILISTA [illegible]

Le compagnie di assicurazioni, anche mediante la loro associazione, non fanno moltissimo per [illegible] sibilizzare gli automobilisti ad essere più «credenti» nel codice della strada, anche se i soldi non mancherebbero e le possibilità organizzative neppure. Ogni tanto però, qualche cosa di buono lo escogitano anche se, come sembra, non sempre riescono, per volontà, nell'intento. Da qualche tempo, infatti hanno messo in circola[illegible] un opuscolo dove [illegible] l'altro, vi è anche un quiz. Vediamo di che cosa si tratta e cerchiamo, nel limite [illegible] possibile, di intrattenere i lettori riportando, appunto, alcune domande di [illegible] test. C'è da augurarsi che all'Ania (Associazione fra le compagnie di assicurazioni) e all'Aci siano soddisfatti.

**[illegible] dell'automobilista**

| | SI | NO |
|---|---|---|
| • Mantieni [illegible] la massima concentrazione alla guida? (Evitando di distrarti con i passeggeri, di ammirare il panorama, ecc.) | ☐ | ☐ |
| • Se hai bambini a bordo, li metti in condizioni di sicurezza prima di partire? | ☐ | ☐ |
| • Rispetti sempre i [illegible] stradali? (Non [illegible] [illegible] obbligo fastidioso, ma [illegible] avvertimenti [illegible] tuo interesse) | ☐ | ☐ |
| • In colonna, mantieni sempre la [illegible] [illegible] sicurezza? (Tenendo d'occhio inoltre [illegible] stop delle vetture che precedono) | ☐ | ☐ |
| • In città, stai [illegible] al comportamento, non sempre prevedibile dei pedoni? | ☐ | ☐ |
| • Se ascolti l'autoradio, la tieni a giusto volume? [illegible] musica troppo alta non lascia sentire i segnali degli altri) | ☐ | ☐ |
| • Quando guidi, li limiti nel fumo? (E' [illegible] potente [illegible] fattore di deconcentrazione) | ☐ | ☐ |
| • Verifichi spesso l'efficienza [illegible] [illegible] veicolo (In particolare i pneumatici, lo [illegible] zo, i freni e le luci) | ☐ | ☐ |
| • Ricordi sempre che la tua macchina non è [illegible] autobus (numero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tir (sovraccarichi e ingombri pericolosi)? | ☐ | ☐ |
| • E infine, metti e fai [illegible] [illegible] passeggeri le cinture di sicurezza? | ☐ | ☐ |

*Con 9 o 10 «sì» sei un automobilista perfetto, o quasi, con 7-8 «sì» sei ancora un buon guidatore, con 6 «sì» sei appena sufficiente. [illegible] [illegible] [illegible] sotto questo limite, cerca di correggere le tue abitudini [illegible] guida.*

«*In queste ultime mesi* — scrive un lettore di Torino — *neve e ghiaccio hanno fatto disastri e hanno creato non poche insidie a pedoni e automobilisti. Tempo fa, per esempio, in via Piave, un signore è caduto a causa del marciapiede gelato. Si è guardato attorno, poi si è allontanato zoppicando. Non conosco le conseguenze di quello incidente ma chi avrebbe dovuto pagare i danni?*».

Se vi è ghiaccio sul marciapiede, dovrà essere il padrone dello stabile a rifondere i danni. A Torino, infatti, il regolamento municipale impone al proprietario del [illegible] di tenere il marciapiede pulito e privo di insidie. Per quanto riguarda l'assicurazione, non tutte le compagnie accettano un rischi[illegible] genere.

«*Leggo da anni la vostra rubrica* — scrive P. G. Menetti di Torino — *e vorrei sapere quali sono le regole per intraprendere l'attività di assicuratore*».

Per prima cosa possedere un bagaglio di buona volontà, una discreta cultura e, infine, sottostare ad un esame specifico. Ultimo passo, praticare un biennio di tirocinio presso [illegible] agente patentato.

# Scrivete agli avvocati

**Torna, come ogni mercoledì, la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa o a questioni condominiali, può rivolgersi a «Stampa Sera» indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.**

C. T.: **«Vorrei sapere se è possibile parcheggiare delle autovetture nel cortile di un condominio».**

— La magistratura molte volte è stata chiamata ad esprimere un giudizio sulla possibilità di adibire il cortile a parcheggio delle macchine dei condomini che del cortile sono comproprietari.

Il principio che viene applicato è quello che pone come unico limite [illegible] [illegible] [illegible] comune di divieto di impedire l'eguale uso di esso agli altri partecipanti della cosa comune stessa.

Si può dunque consentire il parcheggio normalmente, mediante volontà maggioritaria dell'assemblea espressa con 2/3 del valore dell'edificio e non i voti del[illegible] maggioranza dei presenti.

Viceversa l'assemblea può anche decidere di vietare il parcheggio, [illegible] solo se è stata costituita con tutti i condomini e se [illegible] è totale. [illegible] il diritto [illegible] scriminato della [illegible] degli autoveicoli [illegible] cortile costituisce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diritto [illegible] [illegible].

Naturalmente l'assemblea può sì deliberare in senso favorevole il parcheggio ma solo se così facendo non si impedisce l'uso per il quale era destinato in origine il cortile e cioè dar aria e luce.

Oltre a questa destinazione l'assemblea deve tener conto anche di un altro vincolo, forse anche più importante: l'uso come parcheggio del cortile deve essere consentito a tutti i condomini.

Si può immaginare che lo spazio nel cortile non permetta a tutti i condomini contemporaneamente di parcheggiare l'autovettura. In questo caso, sempre l'assemblea deve deliberare un uso turnario della possibilità di parcheggio.

A. V.: **«Per sapendo che in genere questa rubrica tratta di problemi di locazione e di immobili, mi permetto di chiedere, visto che sono un piccolo imprenditore, come fare per ottenere più velocemente il recupero dei crediti da me vantati, i quali sono spesso di piccole entità».**

— Se parliamo di crediti di modesto valore e cioè inferiori a L. 1.000.000 l'ufficio competente è la Conciliatura. Dunque bisognerà procedere nel seguente modo: messa in mora del debitore mediante lettera raccomandata. Ciò non è necessario se si produce in giudizio ricevuta bancaria o tratta.

Il passo successivo è agire con la richiesta mediante ricorso, di un decreto ingiuntivo al Giudice Conciliatore. Per ottenerlo più facilmente occorre allegare un estratto conto firmato se si agisce per più fatture. Se il credito vantato si basa su forniture merci è sufficiente che la fattura o bolla di accompagnamento sia firmata dal debitore. Se invece si è fornita una prestazione di servizi occorre produrre un estratto contabile notarile. Tale accorgimento servirà solo se i rapporti sono tra due imprenditori. Nel caso invece che la controparte sia un privato il decreto ingiuntivo [illegible] verrà [illegible].

Per finire se si tratta di somministrazione di servizi e di merci si applicherà il criterio della prevalenza.

Nel caso in cui non sia consentito agire per l'ottenimento del decreto ingiuntivo si potrà comunque procedere con la normale azione civile, strada comunque più lunga.

Gli accorgimenti sopra esposti porteranno ad ottenere il decreto ingiuntivo che, notificato al debitore, e se questo non contesta mediante opposizione il credito entro 20 giorni dalla notifica, diventerà titolo esecutivo il quale dà il diritto di agire mediante l'esecuzione forzata sui beni del debitore.

*A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, [illegible] Fiore, I. Renda, S. Bologna.*

Coppa Uefa

# IL TORO DEI MILLE GUAI SI GIOCA L'ULTIMA CARTA

[illegible] INVIATO

INNSBRUCK — Battibecchi, polemiche, contestazioni. Il Torino è nella bufera e non sono [illegible] due giorni di ritiro sulle colline di [illegible] per riportare serenità in un ambiente al [illegible] del tracollo. Domenica sera una vivace discussione tra Moggi e Radice: lunedì sera altro diverbio tra i due, complice il «Processo del lu[illegible]» al quale Dossena e Ju[illegible] avrebbero dovuto partecipare in diretta telefonica. In altri tempi sarebbero state scaramucce di [illegible] importanza, [illegible] oggi sono le prove incofutabili di [illegible] disagio ormai evidente.

Ed in questo clima nevrotico, [illegible] Dossena e Francini che chiedono alla società garanzie per il futuro, il Torino si prepara ad affrontare la partita che, a detta di tutti, deve rivalutare tutta una stagione. L'impresa diventa quasi disperata anche in conseguenza delle assenze di Corradini e Zaccarelli. Tutto congiura contro il Torino quindi e già si teme la contestazione della folla granata ormai al limite della sopportazione. Quasi tremila tifosi saranno [illegible] sera [illegible] angusti spalti [illegible] stadio «Tivoli» e potrebbero [illegible] proprio loro i primi a [illegible] testare [illegible] dissenso [illegible] meno latente.

Che il Torino [illegible] destinato a soffrire non è un mistero, ma questa volta i problemi tecnici e psicologi sono davvero tanti, troppi. Neppure Radice [illegible]va le parole esatte per inquadrare una situazione che ormai rischia di sfuggire anche al [illegible] controllo. Dicono [illegible] a [illegible] stagione sarà [illegible] a fare [illegible] valigie anche se il suo contratto scade [illegible] nell'88. Solo voci per ora, [illegible] molto dipenderà proprio dalla Coppa Uefa. Dice sconsolato il tecnico, [illegible] visto così buio e pensieroso [illegible] in questi giorni: «E' il momento peggiore, il punto più basso del mio la[illegible] al Torino». A parole cerca di [illegible] il morale della squadra, ma neppure lui sa esattamente come i suoi affronteranno la battaglia con il Tirol.

Ma c'è l'altro lato della medaglia. Il Torino finora non ha mai d[illegible] in coppa. Anche nella partita d'andata ha ritrovato grinta e velocità dopo la batosta di Empoli. Che sia squadra pazza ed imprevedibile è ormai assodato, quindi perché [illegible] attendersi l'ennesimo miracolo, l'ennesima resurrezione? In campionato crolla, in coppa vola. Due personalità distinte, due modi diversi di essere che lasciano sconcertati [illegible], almeno fino a [illegible] notte, ottimisti. Commenta Dossena: *«La crisi? Fino a stamattina c'era, ma [illegible] fron[illegible] al Tirol sarà un'altra cosa».* Difficile prima del via condividere in pieno il suo ottimismo [illegible] ogni costo, ma provare [illegible] costa nulla. Anzi, ai granata frutterà la bellezza di otto milioni di premio partita.

Ben diverso il clima tra i tirolesi. Il tecnico Lattek sceglie la strada della prudenza e dice [illegible] aver già pensato [illegible] supplementari ed [illegible] rigori, mentre la gente di Innsbruck che stasera affollerà il piccolo stadio in ogni ordine di posti, ha fiducia incondizionata nei campioni [illegible] casa. Del [illegible] il Tirol sul terreno a[illegible] non [illegible] mai deluso, eliminando, [illegible] altri, anche lo Spartak Mosca. «Qui sogniamo sempre» dicono, ma assicurano che non assaliranno i granata a testa bassa. Lattek si trova un po' nella stessa situazione di Radice, con la differenza però che a [illegible] il benservito è già stato dato. A fine stagione lascerà il Tirol ad E[illegible] Happel, un sergente di ferro [illegible] non ride mai, con il quale [illegible] società [illegible] Rudolf Sams spera di arrivare in fretta alla Coppa Campioni.

Privo degli squalificati Auer e Messlender, il Tirol si affiderà [illegible] una volta alle prodezze [illegible] portiere Ivkovic, alla fantasia di Hansi Müller (che ha fatto [illegible] al Torino in ritiro ed [illegible] par[illegible] a lungo con Moggi), nonché alla potenza offensiva delle punte Pacult e [illegible]scher.

Ma al Torino tutto questo non interessa. I problemi o le fortune degli [illegible] la[illegible]no indifferente Radice, alle prese con i guai di casa sua. La traballante navicella granata è nel pieno di una tempesta e non serve lanciare S.O.S. perché nessuno [illegible] pronto a darle una mano. [illegible] domani, quando in ogni caso, promosso o bocciato, le acque saranno (si [illegible] per dire) [illegible] [illegible], [illegible] possibile constatare i danni e [illegible] perdite subite e lavorare per [illegible] ricostruzione ormai inderogabile.

**Fabio Vergnano**

| | |
|---|---|
| **[illegible]** | Ivkovic; Streiter Kalinic; [illegible] Strobl Pacult; Linzmayer [illegible] Roscher Müller Steinbauer. [illegible] disposizione: 21 Obexer, 12 Pelechi, 13 Hortnagel, 14 Spielmann, 15 [illegible] |
| **TORINO** | Copparoni; [illegible] Francini; Cravero Junior Ferri; Berggreen Sabato Kieft Dossena Comi. [illegible] disposizione: 12 Lorieri, 13 Pileggi, [illegible] [illegible] 15 Lerda, 16 Lentini. |

ARBITRO: Fredriksson (Svezia)

**TV2 - ORE 18,55**

Dossena rientra e tocca di nuovo a lui sopportare la grande responsabilità di trascinare il Toro

## DOSSENA RIENTRA E TUTTI SPERANO IN LUI

*Il capitano granata parla del grave momento in cui si trova la squadra e chiede la collaborazione dei compagni*

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il Torino nelle [illegible] di Dossena. E' [illegible] il leader, il [illegible] in grado di dare estro, fantasia e velocità ad una squadra sulle ginocchia. Assente contro l'Atalanta, Beppe [illegible] al [illegible] stasera in [illegible], i compagni si affidano a lui, gli riservano impensabili poteri taumaturgici. Ed anche [illegible] è un sintomo del m[illegible] [illegible] regna [illegible] al Torino, [illegible] e ripone [illegible] o quasi le speranze di qualificazione [illegible] [illegible] di un solo elemento.

[illegible] (lo ha [illegible] [illegible] rifiuta questa [illegible] parte di protagonista. Commenta: *«Da solo [illegible] posso portare il Torino in semifinale. Se tutti giocheremo come s[illegible], riusciremo a superare il turno, ma se si ricadrà negli errori di sempre, allora [illegible] tutto inutile. Per fortuna in coppa ci trasformiamo e per questo sono ottimista. Ormai pregi e difetti di [illegible] squadra sono arcinoti quindi prima del Tirol dobbiamo vincere la battaglia [illegible] [illegible] stessi, contro questa doppia personalità che ci condiziona. Inutile negarlo: è il periodo più nero della mia vita granata. In novanta minuti ci giochiamo tutta la stagione e, credetemi, non è [illegible] la condizione psicologica migliore per scendere in campo».*

Ha [illegible] [illegible] il Torino, [illegible] [illegible] volte anche lui [illegible] [illegible] voltato le spalle alla [illegible] città in cui è cresciuto. Am[illegible]: *[illegible] restare perché [illegible]ente tutti i problemi, questo per me resta l'ambiente ideale, ma finora nessuno mi ha parlato, [illegible] [illegible] [illegible] gettate basi per il futuro. E febbraio-marzo tutte le squadre pensano a rafforzarsi in vista della nuova stagione. Se si vuole agire seriamente non si può andare oltre. Qui al Torino invece non succede nulla. Aspetto che Moggi si faccia vivo, spero di discutere al più [illegible] con lui ed il mio [illegible] [illegible] Canovi, la mia posizione. Se mi vogliono ancora non devono perdere tempo. Facciano offerte concrete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] regolarmi».*

Il centrocampista granata ha già ricevuto offerte sostanziose da più parti. *«Non costo molto* — spiega — *Ho [illegible] nove anni ed il mio parametro è di tre miliardi e novecento milioni. [illegible] [illegible] non pretendo garanzie tecniche. Non l'ho mai fatto e non lo farò neppure adesso. Ma bisogna che si sbrighino a prendere una decisione».*

Il direttore generale Moggi non ha gradito la confessione di Dossena, ma ha mascherato bene il suo disappunto: *«Giochiamo questa partita, poi ne riparleremo»,* si è limitato a dire, confermando indirettamente come dall'esito della gara di stasera dipenda buona [illegible] [illegible] futuro granata. [illegible] suo tavolo anche il problema Francini. E' davvero un Torino senza pace.

**f. v.**

Altobelli avrà al [illegible] [illegible] l'ex [illegible] Garlini

Passarella rientra a fortificare la difesa nerazzurra

# TRAPATTONI «ORA, FUORI I MUSCOLI!»

*Contro gli svedesi del Goteborg l'Inter dovrà sfoderare vigore atletico oltre che saggezza tattica*

| | |
|---|---|
| **INTER** | Zenga; Bergomi Mandorlini; Baresi Ferri Passarella; Fanna Piraccini Altobelli Matteoli Garlini. [illegible] disposizione: 12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 14 Tardelli, 15 Cucchi, [illegible] Ciocci. |
| **GOTEBORG** | Wernersson; Carlsson Hysen; Larsson Mordt Zetterlund; Tord Holmgren Johansson Tommy Holmgren Pettersson Rantanen. A disposizione: [illegible] Tobiansson, 13 Fredriksson, [illegible] Andersson, 15 Millqvist, 16 [illegible]. |

[illegible]: Prokop (Germania Est)

**TV1 - ORE [illegible]**

# RIECCO IL DURO PASSARELLA A DARE FUOCO ALLA DIFESA

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Torna Passarella, il gringo. Farà paura anche agli svedesi? Torna in silenzio perché squalificato in campionato per sei giornate: a proposito, venerdì prossimo si dovrebbe discutere il suo ricorso. Chissà che la Disciplinare non gli faccia uno sconto.

Passarella torna a guidare la difesa in un momento importante per l'Inter anche se Mandorlini, pur essendo più giovane e meno esperto, ha dimostrato di saperci fare in un ruolo per il quale l'Inter negli ultimi anni si è arrabattata ignorando di [illegible] in casa l'elemento ideale, appunto l'ex granata.

Passarella, al pari degli altri nerazzurri, non parla. Sta apprezzando come non mai questi silenzi. Parlerà in campo ed è augurabile che sappia farlo in modo meno «incisivo» che a Marassi. L'Inter in questo momento [illegible] bisogno [illegible] suo [illegible]niero visto che l'altro, Rummenigge, continua a latitare. Una doppia sfortuna: per l'Inter, che necessitava del gol di Kalle, e per il tedesco che in questo modo vede ridursi al minimo le sue spe[illegible] [illegible] conferma.

Sotto dunque con la grande sorpresa Garlini, uno che zitto zitto vanta una media di un gol ogni due partite. Avesse sempre giocato, forse a quest'ora l'Inter sarebbe un pochino più avanti: sicuramente il suo bottino in fatto di gol sarebbe più consistente visto che troppo spesso Altobelli è stato lasciato solo in balia della difesa avversaria.

Garlini ha già giocato in Coppa Uefa; fu contro l'AEK di Atene quando Trapattoni varò il tridente Garlini-Altobelli-Rummenigge eliminando praticamente i greci con una doppietta. Poi l'epatite virale mise fuori causa l'ex bomber della Lazio, capocannoniere della serie B: costretto a farlo giocare in campionato per evidenti limiti dell'attacco. Trapattoni [illegible] [illegible] trovato alle prese con un attaccante [illegible] forma e che, soprattutto, nelle ultime domeniche ha [illegible] a segno tre gol, qua[illegible] [illegible] [illegible] importanti, tipo quello [illegible] la Juventus.

Col «miliardario» Rummenigge appiedato, la [illegible]nferma di Garlini era inevi[illegible]e; così questo attaccante ormai avanti negli anni troverà questa sera l'occasione per dimostrare che i direttori sportivi italiani vanno all'estero all'avventura a cercare talenti stranieri quando [illegible] [illegible] tanti [illegible] lui hanno dovuto vivacchiare, ignorati, nella cosiddetta provincia del calcio.

Domenica c'è stato il momento di gloria di Malgioglio, [illegible] [illegible] [illegible] un altro [illegible] laziale, appunto Garlini. Fortunatamente per l'Inter «l'esperimento» Malgioglio è già terminato: Zenga tornerà fra i pali e la difesa ne[illegible] potrà permettersi qualche puntata in avanti.

L'ostacolo è abbastanza difficile. Il Göteborg in trasferta ha sempre segnato un gol, ovunque giocasse: cioè Cecoslovacchia, Germania [illegible] oppure Belgio. La squadra [illegible] a Göteborg nell'andata era condizionata [illegible] [illegible] volta [illegible] penose [illegible] [illegible] campo: [illegible] «pelouse» [illegible] San [illegible] non è adatta al gol [illegible] per il [illegible] [illegible] ci sono problemi.

Dunque, anche gli svedesi potranno esprimersi con maggiore vigore e soprattutto applicare quel contropiede nel quale, pare, sono maestri anche se l'invenzione risale al calcio italiano.

Unico problema per Bengtsson la presenza o meno del finlandese Rantanen: il giocatore rischia di restare fuori per motivi disciplinari.

E' stato coinvolto, dicono, in una rissa e a causa del carattere impetuoso e della sveltezza con la quale usa le mani, lo hanno già battezzato «pugno lesto». Ferri, dopo una gomitata ad un occhio, l'aveva definito «bestia».

Chissà che scintille se dovesse affrontare lo stopper dell'Inter dopo avere dribblato gli agenti del commissariato.

**Giorgio Gandolfi**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Inter d'assalto contro i giganti vichinghi dell'IFK Goeteborg? Sì, [illegible] [illegible] prudenza. Stasera i nerazzurri si giocano l'Europa ed una grossa fetta [illegible] stagione. Si riparte [illegible] [illegible] a zero ed entrambe le squadre debbono segnare: l'Inter almeno [illegible] gol in più degli svedesi [illegible] quali qualsiasi pareggio [illegible] reti [illegible] per proiettarli nelle semifinali di Coppa Uefa. L'IFK Goeteborg, in questa competizione, non ha mai perso in trasferta ed ha sempre segnato almeno un gol.

I rischi [illegible] [illegible]. [illegible] piano fisico e [illegible] preparazione atletica, i «biavitti» sono superiori. L'Inter ha più tecnica e [illegible] Basterpanno? *«Se ritroveremo [illegible] [illegible] determinazione e la convinzione che avevamo prima di [illegible] e che abbiamo avuto a Empoli e con la Sampdoria ce la faremo»,* risponde Giovanni Trapattoni che ieri ha festeggiato il 48° compleanno. Ha ricevuto, fra gli altri, gli auguri dell'avvocato Giovanni Agnelli e di Gigi Radice da Innsbruck [illegible] ricambiato augurandogli di eliminare il Tirol).

Trapattoni ripresenterà il «tridente» Fanna-Altobelli-Garlini. *«Non parlate di un'Inter a tre punte»* osserva. Ha ragione. Fanna agirà, infatti, da [illegible] tornante sulla destra, [illegible] Piraccini sulla sinistra. Altobelli e Garlini s'incroceranno per fav[illegible] l'inserimento [illegible] centrocampisti, sui quali graverà il peso della partita, e in particolare di Matteoli che dovrà cantare e portare la croce con un ginocchio contuso.

*«La manovra dovrà essere rapida e precisa per sottrarci al pressing degli svedesi che sanno di avere nel centrocampo e nel collettivo la loro forza»,* spiega Trapattoni, l'unico all'Inter autori[illegible]to a parlare dopo il «blackout» imposto dallo stesso allenatore d'accordo con la società.

Rispetto all'andata, sarà sacrificato Tardelli a beneficio di Fanna, ma «Schizzo» disputerà [illegible] spezzone. E' anche nell'elenco degli eventuali rigoristi qualora [illegible] dopo i tempi supplementari il risultato sia a reti inviolate. Gli altri designati sono Passarella, Altobelli, Mandorlini, [illegible] e Matteoli.

*«Non vorrei che si arrivasse alla soluzione dal dischetto, ma se così sarà abbiamo uomini capaci e adatti allo scopo»,* dice Trapattoni. Il rientro di Zenga, Bergomi e Passarella [illegible] maggior tranquillità alla [illegible] anche se con la Juventus i sostituti sono stati all'altezza. C'è molta attesa per Passarella [illegible] riprende il [illegible] posto dopo il fattaccio di Marassi e quel calcio al [illegible]palle che gli è costato sei giornate di squalifica in campionato. L'argentino non parla [illegible] Trapattoni assicura che non [illegible] ipertesо: *«E' un [illegible] di 33 anni che conosce tutto della vita e della professione. Nessun problema».*

Non ci sarà Rummenigge, sempre alle prese con la tendinite. [illegible] [illegible] [illegible] voluto rientrare [illegible] [illegible] in casa [illegible] il Napoli, [illegible] i medici l'hanno invitato a rallen[illegible] la preparazione per evitare complicazioni.

*«Un distacco del tendine è un rischio [illegible] [illegible] da [illegible] sottovalutare se si dovessero commettere imprudenze: ci vuole [illegible] certo tempo poi Rummenigge sarà in condizioni normali»,* spiega il dottor Bergamo, dello staff medico nerazzurro. Matteoli e Ferri sono un po' acciaccati ma stringeranno i denti.

Se i nerazzurri passeranno il turno, potranno spartirsi il 15 per cento sull'incasso di sta[illegible] che [illegible] aggirarsi sugli 800 milioni. Per la società, invece, la qualificazione significherebbe almeno un altro miliardo da aggiungere alla «settimana d'oro» che fra Juventus, FK Goeteborg e Napoli, frutterà tre miliardi e settecento milioni.

Un introito che dà ossigeno alla società tenendo conto che, nella prossima stagione, per rendere competitiva l'Inter ad alti livelli, ci vorranno almeno quattro rinforzi.

Uno di questi potrebbe essere [illegible] se il Torino deciderà di non rinnovargli il [illegible]tratto per realizzare circa 7 miliardi con il suo trasferimento. Per sottrarre Francini alla fortissima [illegible]nza della Roma, l'Inter sarebbe anche disposta a sacrificare Serena (che rientrerà dalla Juventus) per restituirlo al Torino insieme con un conguaglio.

[illegible] [illegible]

# IL GIGANTE UCRAINO PIU' ALTO DEL MONDO

Il fuoriclasse ucraino del salto con l'asta Sergej Bubka, ha dato spettacolo ieri sera al Palazzo a Vela superando di un centimetro (5,97 contro 5,96) il record mondiale «indoor» che già gli apparteneva così come il primato all'aperto (6 metri e 01)

*Nell'ambito del Festival del Cinema sportivo Primo Nebiolo ha presentato i Mondiali di atletica che si svolgeranno a fine agosto a Roma*

Evidentemente non ci credeva neppure lui. Il volto un tantino tirato, gli occhi a fissare un punto lontano, forse a migliaia di chilometri, in [illegible], dove lo attende la moglie che non vede ormai da diversi mesi. Sergey Bubka, 24 anni, è «l'uomo più alto del mondo», una sorta di gigante che con l'asta è riuscito a volare più in alto di tutti, infrangendo la mitica barriera dei 6 metri.

Quando il sovietico vola a 5 metri e 97 centimetri la folla si getta dalle tribune [illegible] un inseguimento che dura almeno una decina di minuti. Una sorta di caccia all'uomo per poterlo [illegible]re, per ottenere [illegible] «[illegible]» di autografo. Sul grande schermo allestito in occasione della quarantaduesima edizione del «Festival del Cinema Sportivo» si legge a caratteri cubitali: «5,97, record del mondo indoor».

Tra i primi a catapultarsi [illegible] tribune [illegible] Palavela è il presidente della Federazione di atletica Nebiolo: *«Un record storico, per Torino, il primo in assoluto per quanto concerne le gare indoor, il terzo se si considerano i due primati stabiliti nelle Universiadi del 1970»*. Proprio in quell'occasione, infatti, la tedesca occidentale Roshendal stabilì il primato mondiale [illegible] salto in lungo, mentre nell'asta il record fu migliorato dal tedesco orientale Nordwich con 5 metri e 46 centimetri.

[illegible] sorride: *«Altri tempi, certamente, altre misure e soprattutto due record scaturiti in un contesto di [illegible], caratterizzato appunto dalle Universiadi. L'incontro tra questi atleti nell'ambito del Festival torinese è nato quasi per scherzo una settimana fa a Indianapolis* [illegible] *occasione dei campionati mondiali indoor. E' proprio vero che le cose improvvisate sono quelle che riescono meglio»*.

Si complimentano con Bubka soprattutto i quattro avversari: i francesi Pierre Quinon e Philippe Sivillon, il polacco Narian Kolasa e il bulgaro Atanas Tarev. [illegible] di loro è riuscito a far meglio di 5,50. Il sovietico che oltre al primato mondiale all'aperto con 6,01, deteneva anche quello al coperto [illegible] 5,96, all'inizio della riunione era apparso comunque tutt'altro che convinto di potersi migliorare. «*Sono stanco*, — erano state le sue uniche parole —. *Da diverse settimane sono in giro per il mondo. Ho voglia di ritornare a casa e riabbracciare mia moglie*».

Dopo un primo tentativo fallito sui 5,80, l'atleta sovietico superava l'asticella agevolmente anche a 5,72, restando da [illegible]. A quel punto [illegible] probabilmente [illegible] di potercela fare: un centimetro in più rispetto al record stabilito nel gennaio scorso ad Osaka. Ed [illegible] al secondo tentativo, il primato mondiale. «*Questo è stato* [illegible] *l'ultimo mio impegno indoor.* — ha precisato l'atleta ucraino —. *Da domani tornerò a dedicarmi alla famiglia e agli studi. In maggio riprenderò ad allenarmi in* [illegible] *della grande stagione estiva che culminerà a Roma con i campionati mondiali*».

Sui campionati, in programma dal 29 agosto al 6 settembre, si è soffermato Nebiolo prima della supersfida di salto con l'asta. Il presidente della Fidal ha illustrato nei dettagli l'importanza che sta assumendo, a cinque mesi di distanza, la più imponente manifestazione dell'atletica '87. Per quanto concerne i collegamenti televisivi, [illegible] esempio, si è già superato il [illegible] stabilito dagli ultimi mondiali di calcio e quello dei precedenti campionati di atletica.

«*Le ore di trasmissione saranno tantissime* — ha spiegato Nebiolo — *dando così la possibilità a tutti di seguire in diretta gran parte delle competizioni. E' certamente questo uno degli strumenti su cui puntiamo maggiormente per propagandare tra i giovani la nostra attività*».

Alla conferenza hanno preso parte alcuni ex atleti di fama mondiale, tra i quali Sara Simeoni e Livio Berruti, e primatisti del m[illegible] carica come la v[illegible] (nonché saltatrice in lungo) Heike Drechsler e la saltatrice in alto Stefka Kostadinova. Proprio quest'ultima campionessa è stata tra le più [illegible] dedicata all'atletica leggera.

Sara Simeoni, sempre disponibile ad ogni intervento, è stata eloquente nel suo giudizio sulla salt[illegible]ce bulgara: «*La Kostadinova è la più grande campionessa che il salto in alto abbia sino ad oggi conosciuto. Un talento naturale, ma anche una grinta non indifferente, fanno di lei la grande protagonista delle prossime stagioni*». Ste[illegible] [illegible]dinova detiene attualmente il record mondiale all'aperto con 2,08 e quello indoor stabilito la settimana scorsa con 2,05 a Indianapolis.

La giornata dedicata [illegible] tica leggera nell'ambito [illegible] «Festival [illegible] Cinema Sportivo» si è conclusa con la proiezione di un lungometraggio sulle Olimpiadi di Los Angeles, realizzato da un regista americano e proiettato in anteprima mondiale.

**Piero [illegible]**

*Claudio Macciotta sulla monocilindro Sito-Mba*

## DA [illegible] SU UNA MOTOLABORATORIO ALLA RICERCA D'UN ALTRO «EUROPEO»

Campione d'Europa in carica di velocità nella [illegible] 125, il piemontese Claudio Macciotta si appresta ad affrontare la stagione agonistica 1987 in sella ad una importante novità in campo [illegible]distico: la monocilindrica Sito-Mba. Sarà sicuramente una stagione molto impegnativa, non solo perché gli avversari saranno come sempre fortissimi, ma anche e soprattutto perché Macciotta sarà in sella ad una vera e propria «moto-laboratorio» che quest'anno correrà per trovare la migliore messa a punto in vista del campionato 1988, allorquando tutte le ottavo di litro dovranno adottare la soluzione [illegible] monocilindro.

E' noto agli appassionati che il divario tra il mono e il bicilindrico è ancora notevole a volge a favore di quest'ultimo, ne consegue che i tecnici della Sito, la casa che ha studiato e sta studiando la meccanica ed è sponsor del team, e i [illegible]ici della Mba, dovranno compiere veri miracoli.

Piemontese di Coassolo, 24 anni, Macciotta ha esordito [illegible] corse motociclistiche nel 1980, ma è solo nel 1983 che ha ottenuto i primi piazzamenti. L'anno seguente si è classificato secondo nel [illegible] italiano [illegible]. Passato senior [illegible] [illegible] fa le sue prime apparizioni in campo internazionale su una Yamaha 250 partecipando a [illegible] prove dell'Europeo. Considerate le sue qualità i tecnici della Federazione Motociclistica lo scorso anno lo chiamano a fare parte del Team Italia per disputare il campionato europeo di velocità. Una fiducia ben ripagata tanto che Macciotta a fine anno si laurea campione per la classe 125.

Claudio Macciotta

«*L'opportunità e l'aiuto che mi hanno dato i responsabili della Fmi* — sottolinea il piemontese — *penso siano stati fondamentali per la mia carriera: i costi per fare esperienza nel Grand Prix sono molto elevati e quindi difficilmente sopportabili da un privato agli inizi della carriera*».

Macciotta ha ben ripagato la fi[illegible] in lui [illegible] Fmi, vinta la prova d'apertura a Vallelunga, ha saputo amministrare il suo vantaggio iniziale giungendo secondo a Zolder, ad Hockenheim e ad Imola, dove con la sua Mba è addirittura riuscito ad abbassare il record della pista che apparteneva niente meno [illegible] al pluriridato Angel Nieto.

«*Quest'anno ci sarà da* [illegible] *per reggere il ritmo dei bicilindrici* — prosegue Macciotta — *Ma proprio per questo penso che sarà più bello. Inoltre è entusiasmante questo lavoro di ricerca e sperimentazione che stiamo facendo* [illegible] *équipe, così da arrivare per primi al 1988 con un mezzo competitivo. I primi risultati sono comunque già arrivati, il motore è robusto e solo di poco inferiore come potenza e velocità massima ai bicilindrici. I tecnici Mba stanno cercando anche la migliore soluzione di telaio, gli esperti della Sito stanno cercando di cavare altri cavalli dalla meccanica e tra breve andremo anche alla Galleria del Vento di Pininfarina per trovare la migliore soluzione aerodinamica per la carenatura. Abbiamo già vinto con* [illegible] *la* [illegible] *prova del Trofeo Grand Prix a Magione e siamo arrivati quarti nell'europeo in Spagna con Gonzales. Presto toccherà a me con il campionato italiano*».

**Mario Bignamini**

*Volley, amarezze e problemi per le torinesi*

## E [illegible] LUCA COMUNICA AL CUS CHE DOVRA' CERCARSI UN TECNICO

*La Multitecnica ha dato l'addio alla serie A2. «Per ragioni di lavoro, spiega l'allenatore, non avrò tempo da dedicare allo sport». Anche per la Valeo Mondovì l'epilogo è stato disastroso. Frattanto il campionato va avanti con i playoff.*

[illegible] Mondovì e Multitecnica Cus Torino hanno dato [illegible] l'addio definitivo al campionato di A2 di pallavolo. Lo hanno fatto però nella [illegible] più [illegible] cosa possibile, cioè subendo anche nella giornata conclusiva del torneo una pesante sconfitta, che ha reso ancora più amaro il loro ritorno in serie B.

I mon[illegible] [illegible] [illegible] battuti al Palasport del Chemio Udine [illegible] tre soli set, al termine di una partita che non aveva certo più alcun significato per la [illegible] in quanto [illegible] anche i [illegible] erano già [illegible] della [illegible]. Gli «universitari» del Multitecnica invece [illegible] state capaci di dare l'ultimo saluto al torneo cadetto regalando una piccola soddisfazione ai loro tifosi e [illegible] state superate [illegible] nella [illegible] di [illegible] Paul & Shark Varese. La differenza tecnica tra le due contendenti, del resto, era tale che una sconfitta era sicuramente da mettere in preventivo.

Ora, dunque, per loro come per i regazzi della Valeo Mondovì, è già ora di voltare pagina e di [illegible] al futuro, cioè come ricostruire una squadra competitiva in grado di ritornare al più presto in A2.

«*Al momento è difficile fare dei programmi, anche perché le delusioni di questa stagione devono invitarci a meditare a lungo* — ha detto l'allenatore del Multitecnica, Antonio De Luca — *ma è anche* [illegible] *la voglia e* [illegible] *per* [illegible] *non* [illegible] *pur se non nascondo* [illegible] *saranno dei problemi. A cominciare dal fatto che il nuovo Cus Torino dovrà cercarsi un* [illegible]*, in quanto per problemi di lavoro* [illegible] *avrò più molto tempo da dedicare alla pallavolo*».

Multitecnica e Valeo comunque hanno davanti a loro mesi per risolvere tutti i loro problemi e per presentarsi al via della serie B con uno spirito completamente nuovo rispetto alla stagione appena conclusa.

Nel frattempo il campionato di A2 va avanti con i playoff, visto che sabato è stato emesso il verdetto definitivo, sia nel settore maschile [illegible] in quello femminile. Tra gli uomini l'Eurostyle Carpenedolo, [illegible] perdendo l'ultima gara a Bergamo, ha concluso le sue [illegible] [illegible] verso la A1 ed ora si appresta ad affrontare gli spareggi per l'ammissione ai playoff-scudetto, mentre Virgilio Mantova e Gabbiano si sono [illegible]cati per gli spareggi promozione. Chemio Udine e Di.Po [illegible], [illegible], [illegible] e [illegible] compagnia alla Valeo nella discesa in B, [illegible] il Marconi Tours si affida alla [illegible] [illegible]gli spareggi-salvezza per rimanere in A2.

Tra le donne, il Telcom Sesto ha concluso con successo la sua rimonta sulla Cassa Rurale Faenza e si è aggiudicato il diritto a [illegible] pare ai playoff di A1, mentre [illegible] insieme con il Paul & Shark si [illegible] battaglia [illegible] playoff-promozione. Le «universitarie» del Fr[illegible] Padova hanno invece subito il [illegible] [illegible] del [illegible] mentre il [illegible] Cassano disputerà gli spareggi-salvezza.

**Maurizio Pignata**

## E' TEMPO DI SENTENZE ANTICIPATE PER LA PALLAVOLO DI SERIE C E D

Le contestazioni rivolte agli arbitri del match perso con il Borgofranco [illegible] costate parecchio alla Libertas Racconigi che, privata [illegible] Commissione giudicante del tecnico Cenere e degli atleti Bosio e Sandrone, sabato ha subito una gravissima sconfitta casalinga contro la Balafani nel sesto turno [illegible] ritorno della [illegible] pallavolistica.

Il Racconigi, giunto al suo quarto k.o. [illegible], si trova [illegible] [illegible] pari con [illegible]fani, Caluso ed Olimpia Aosta al penultimo posto a due lunghezze dal Valdocco. [illegible] tutte le [illegible] nelle ultime [illegible] hanno ottenuto preziosi successi, la ma[illegible] [illegible] è in crisi e anche anche sabato nella dura [illegible] [illegible] campo [illegible] Collegno [illegible] non potrà disporre [illegible] Bosio e Sandrone, squalificati per due settimane.

L'incertissima lotta in zona retrocessione (soltanto l'Aurora Venaria è ormai virtualmente spacciata) contribuisce [illegible] modo determinante a ravvivare le vicende del massimo [illegible] regionale [illegible]abile [illegible] vertice ha trovato nel Tec Fin Pinerolo il suo incontrastato dominatore, [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] diciot[illegible] la squadra di [illegible] potrà addirittura festeggiare la promozione matematica in C1 con più di un mese d'anticipo a patto di superare sul terreno amico l'Arti e Mestieri, [illegible] in graduatoria e protagonista all'andata [illegible] quel 3-1 che [illegible] l'unica [illegible]chia» [illegible] trio[illegible] cammino stagionale dei pinerolesi.

Altre sentenze [illegible] per [illegible] [illegible] con notevole anticipo anche negli altri campionati. [illegible] [illegible] femminile, ad [illegible] sabato potrebbero sentirsi [illegible] sicuro le battistrada Fortitudo Chivasso e Fulgor, mentre Montalto e Kennedy resterebbero in corsa soltanto [illegible] le dirette avversarie Valfin Asta e Borgonuovo.

Mate[illegible] nella [illegible] maschile, la bocciatura di [illegible] Acqui, virtuali quelle [illegible] Voluntas Asti, Turati Aosta [illegible] [illegible] e, in campo femminile, di S. Damiano, Avis Asti, Bellavista Ivrea e Premosello.

A cinque giornate dalla [illegible] hanno avviato [illegible] sprint [illegible] dovrebbe condurle alla categoria [illegible] [illegible] lo Ivest, il Novi Ricard e la [illegible] Car Cirié che possono [illegible] contare su quattro lunghezze di vantaggio rispettivamente [illegible] confronti di Altiora Pallanza, Dima Acqui ed ancora Altiora.

**Roberto Condio**

# I Volks.

# Capaci di tutto.

Capaci, soprattutto, di rendere più leggero il vostro lavoro.

Perchè I Volks vi offrono manovrabilità, abitabilità e comfort di livello automobilistico: e questo vuol dire comodità e miglior vita a bordo, durante le lunghe ore di lavoro giornaliero.

Perchè vi offrono robustezza, sicurezza e prestazioni d'eccezione, grazie alle loro collaudate tecnologie costruttive. E perchè vi offrono tutto questo, oltre ad un costo chilometro inferiore alla concorrenza, su qualsiasi tipo di strada, ovunque.

Ma non è tutto. I Volks, infatti, sono capaci d'altro. Per esempio, di offrirsi alla vostra scelta in un numero incredibilmente alto di versioni e modelli (più di 400): dal furgone al camioncino, dall'autotelaio alla giardinetta, diesel, turbodiesel; benzina, iniezione, trazione integrale (syncro), conservando, in ogni versione e in ogni modello, le caratteristiche che ne fanno veicoli veramente capaci di tutto.

Capaci, per fare un altro esempio, di adattarsi perfettamente al vostro tipo di lavoro, qualunque sia il settore in cui operate. In breve, I Volks sanno offrirvi un grado di redditività senza confronti.

Si chiamano TL, Transporter e Caddy ma tutti ormai li chiamano familiarmente i Volks per dire, con una sola parola, ciò che veramente sono: veicoli industriali e commerciali capaci di tutto.

Del resto, è naturale che siano capaci di tanto, visto che i Volks sono Volkswagen, il che significa che c'è da fidarsi. Comunque, se volete esserne assolutamente certi venite a vederli e provarli: vi aspettano dal più vicino concessionario Volkswagen.

Lì, vedrete voi stessi di cosa sono capaci.

Autoveicoli Industriali Commerciali

950 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

## Dove andiamo stasera in città

# CONVERSAZIONE
## *Galante con Proclemer* [illegible] *Ferzetti*

### Teatro

**Fra magia e stregoneria.** Presso la sala Valentino del Teatro Nuovo, alle ore 21, vanno in scena gli spettacoli proposti dalla Trilogia «... fra magia e stregoneria in Torino città magica». [illegible] sera alle ore 21: «Processo per magia», da Apuleio di Madaura, di Francesco Della Corte. Posto unico, lire 15 mila. La Trilogia è curata dal [illegible] Marta Tosco, è organizzata dal Teatro Nuovo e gode del patrocinio dell'assessorato per la Cultura della Città di Torino e del quotidiano Stampa Sera, che oltre ad appoggiare l'iniziativa propone un interessante concorso tra i lettori su tre diversi temi inerenti alla magia: 1) Caccia alla strega di famiglia; 2) Scopri il mago e la maga che è in te; 3) Fra magia e stregoneria dove li senti? Storie sentite o quotidiane che contengano una frase e un movimento scenico tratto da uno dei testi rappresentati. Le storie ritenute le più belle verranno pubblicate sul quotidiano Stampa Sera.

**Teatro Massaua.** Alle ore 21,15, Gipo Farassino replica la commedia «Troppe spose per monsù Porat», di Dino Belmondo, con Wilma D'Eusebio, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Anna Bonesso, Sergio Sanzi, Eugenia Soleotto, Maria Teresa Celta, Bruno Anselmetto e il giovane comico Lorn Moro. Domenica spettacolo alle ore 16,30.

**Il Mulino.** In corso Tassoni 56, prosegue la programmazione della rassegna «Insolito» presso la sala il Mulino. Fino a sabato 21 marzo alle ore 21,15 l'Assemblea Teatro propone «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra». Tutte le serate sono aperte ad un [illegible] limitato di spettatori; è gradita la prenotazione che si può fare dalle ore 16 alle ore 20 telefonando al seguente numero: 741.2478.

**Cabaret Voltaire.** Sempre [illegible] della manifestazioni su Pirandello, [illegible] alle ore 21 al teatro Colosseo, la Compagnia Fontemaggiore di Perugia presenta «Via Antonio Bosio 15», con Ant[illegible] Frodoru e un gruppo di giovani attori. La regia dello spettacolo è di Roberto Ruggeri.

**Adua.** Alle ore 20,45, il Teatro dell'Elfo presenta «Il Servo», adattamento di Elio De Capitani da Robin Maugham. Regia di Elio De Ca[illegible]. Interpreti Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, Ida Marinelli, Giovanni Visentin. — *Il Servo è un caso di vampirismo psicologico giocato all'interno dei rapporti fra quattro personaggi, tutti attorno ai trent'anni. Quattro persone si distruggono per poterai amare e sono distrutte dall'essere amate. Un'osservazione chirurgica di un gioco di potere visto* [illegible] *d'ingrandimento, senza falsificazioni, dove tutto è reso evidente.* Prezzi: interi, lire 15 mila; ridotti, lire 13 mila. Domenica spettacolo alle ore 16 (lunedì 23 marzo riposo).

**Alfieri.** Alle ore 20,30, la [illegible]T, organizzata da Lucio Ardenzi, presenta Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in «Conversazione galante», di Franco Brusati. Regia di Mario Missiroli. Domenica ultimi due spettacoli alle ore 15,30 e 20,30. Posto unico, lire 22 mila.

**Carignano.** Alle ore 20,30, la Compagnia Borboni, Cobelli, Salvati, Costantini presenta «Yerma» di Federico Garcia Lorca, con Paola Borboni, Pino Colizzi, Caterina Costantini, Edoardo Siravo e Laura Panti, regia di Lorenzo Salveti. Domenica 22 marzo, ore 15,30, ultima recita. Posto unico, lire 22 mila.

### Concerti

[illegible] **Musicale.** [illegible] 21, all'Auditorium Rai, suona l'Orchestra del Settecento. Direttore, Frans Brüggen, in programma brani di C. Ph. E. Bach (*Sinfonia n. 11 in si bemolle maggiore Wq. 182*), Schubert (*Quinta Sinfonia in si bemolle maggiore/D 485*), Mendelssohn (*Quarta Sinfonia in la maggiore* [illegible] *90/Italiana*). Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila; di balconata, lire 12 mila, eventuali ingressi, [illegible] mila.

### Cinema

**Stars Stripes and Movies.** Al cinema Cuore, in via Nizza 56, per la rassegna cinematografica in lingua originale inglese organizzata dagli Oxford Institutes Italiani, va in scena «Desperately seeking Susan» (Cercasi Susan disperatamente). Ingresso, lire 4 mila. Orario spettacoli 20,30 e 22,30.

### Accade

**De Turin.** In via Mantova 38, presso l'istituto di Skoenergetica, iniziano da stasera le serate «De Turin» organizzate dall'Arci Kids con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù. La carrellata di creativi che saranno presentati nel corso delle 14 serate viene aperta da Mauro Gatink, designer; Marco [illegible], fotografo; Sandro Vendrill, [illegible] Viale, Caterina Jacobsen nell'allestimento «Ah quegli anni». Ogni appuntamento sarà aperto da un «vernissage» con inizio alle ore 20.

**Professioni d'arte e crepuscolo industriale.** Alle ore 17 a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, nella [illegible] presidenza della facoltà di Lettere, conferenza organizzata dall'Istituto Teatro Settimo su «Lo Spettacolo». Partecipano Mario Martone, regista di «Falso Movimento» e Gigi Dall'Aglio, regista e attore della Compagnia del Collettivo.

**Audizioni discografiche.** Alle ore 17,30, in via Po 43, presso la sede della Famija Turineisa: «Anniversari famosi, Jean Baptiste Lully (1632/1687)». A cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.

## In poltrona davanti alla TV

# NUCLEARE
## *A «Big Bang»*

### Italia 1

**Ore 20,30: OK, il prezzo è giusto!** Carlo Pistarino, ex personaggio di «Drive In» si presenta in apertura [illegible] per Corrado Marchetti, uno dei due valletti che aiutano [illegible] Zanicchi a condurre il gioco. Il comico in un secondo intervento nel corso della serata e si scatena in una divertente disquisizione [illegible] cinema. Questi i premi messi in palio nel corso dei vari giochi: una affettatrice, un computer, due moto Laverda, una cameretta, un lucidatrice, una pelliccia di volpe, un viaggio a Santo Domingo, un tv color, un salotto, una cucina, un quadro di Salvador Dalì, un gommone e un appartamento a Sestri Levante.

**Ore 22,35: Controcorrente,** attualità. Si parla innanzitutto dell'Aids. Un gruppo di esperti si è chiesto se questo terribile morbo abbia avuto origini naturali oppure sia frutto di un errore di laboratorio [illegible] ricercatori inglesi non ci sarebbero dubbi in proposito.

Si parlerà poi dei marines della sesta flotta Usa che non possono andare in franchigia perché — pare — ne combinano di tutti colori. «Newton da ridere»: per Niccolò Peralta, di [illegible] «genio e inventore», la teoria della gravitazione universale è tutta da buttare. L'intervista è di Anna Migotto.

«Mai di testo» narra la triste storia di una libreria della periferia romana costretta a chiudere. Al posto dei libri arriveranno anche qui i panini del fast-food o i jeans?

### Raidue

**Ore 17,05: Più sani, più [illegible].** Puntata dedicata al diabete. Gli esperti in studio rispondono a varie domande: che cos'è il diabete? E' possibile prevenirlo? Quali sono i mezzi a nostra disposizione? Una volta acquisita la malattia, come è possibile combatterla nel modo migliore? Per lo spazio dedicato alla terza età, ultimo appuntamento con la ginnastica di Anna Bazzarro. Appun[illegible]o anche con il professor Rondino che risponde alle lettere di carattere geriatrico inviate dai telespettatori.

### Raiuno

[illegible] **22,40:** [illegible], miniserie. Replica della non entusiasmante miniserie che vedeva protagonista la soubrette Delia Scala prima del suo ritiro dalle scene. «Casa Cecilia» è andata in onda in due cicli rispettivamente cinque e quattro anni e a due tempo ebbe alterni successo. La serie era stata scritta da Emanuele Vac[illegible] e Lidia Ravera, quest'ultima personaggio di [illegible] agitazioni studentesche del 1968, che diede una sorta di interpretazione dei fatti di quell'epoca al suo famoso romanzo «Porci con le ali» scritto con Marco Lombardo Radice, e sequestrato per oscenità dopo che ne erano state vendute centociquantamila copie.

«Casa Cecilia» non è neppure lontano parente di «Porci con le ali»: Cecilia, la Scala, è una donna al centro di un composito ed allargascente nucleo familiare. Ci sono problemi grandi e piccoli e c'è il puntuale finale all'insegna del volemose bene. La regia è di Vittorio De Sisti.

### Canale 5

**Ore 20,30: La valle dell'Eden,** Usa drammatico 1955. Quando James Dean fu scritturato da Elia Kazan nel cast della «Valle dell'Eden», aveva da poco finito di frequentare i corsi dell'Actor's Studio a New York. Fino ad allora aveva soltanto lavorato in piccole parti. Kazan gli offrì [illegible] la prima grande occasione della sua carriera durata il breve arco di tre film. «La valle dell'Eden» racconta una storia particolarmente adatta alla personalità di Dean: tratto dall'ultima parte dell'omonimo romanzo di Steinbeck, racconta la vicenda di un giovane che vive un rapporto sofferto con il padre che dedica tutto il suo affetto all'al[illegible] figlio. Il giovane, geloso del fratello e desideroso di sciogliere i nodi del suo rapporto con il padre, si mette sulle tracce della madre data per dispersa scoprendo che invece è diventata la tenutaria di una casa di piacere. Il suo operato provocherà l'arruolamento v[illegible] del fratello e una [illegible] del padre. Film proibito a chi vuole divertirsi.

**Ore 22,40: L'enigma nucleare,** document. Dopo il reportage sulla centrale di Chernobyl, «Big Bang» torna a parlare di energia atomica per tre trasmissioni. Il primo appuntamento, stasera, è dedicato alla nascita dei primi impianti a fissione, all'impiego militare dell'atomo, ai segreti della radioattività e ai tre incidenti storici nella centrali di Windscale (Inghilterra), Three Mile Island (Usa) e Chernobyl. La prima bomba atomica sganciata su Hiroshima segnò l'inizio dell'era della militarizzazione nucleare. In poco meno di cinquant'anni la Terra è divenuta un sinistro arsenale di ordigni sempre più potenti. Non c'è angolo del nostro pianeta (salvo forse le calotte polari) che non sia direttamente o indirettamente minacciato dai missili.

### Raitre

**Ore 20,30: Gli spostati,** Usa drammatico 1960. Il film doveva essere una «horse opera» picaresca e crepuscolare sulla base della sceneggiatura di Arthur Miller, con al centro la vicenda d'amore di una donna (Roslyn) e di tre uomini, il meccanico Guido, il cow-boy Gay, il domatore Pearce. Invece, a pochi mesi dalla fine delle riprese, «Mysfits» (questo il titolo originale) si trasformò in un cult movie sul senso della morte. Né poteva essere altrimenti, visto che la sceneggiatura metteva a fuoco la disperata lotta contro la fine di una generazione da parte di un gruppo di sopravvissuti al proprio tempo. Emblematica Roslyn (la Monroe) che cerca nell'amore una ragione ad un'esistenza altrimenti dispersa tra bar di periferia e squallidi appartamenti.

## Raiuno

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero [illegible]2
13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto... chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari scelti e presentati da Piero Angela
15 — **Se sei [illegible] ridi**, documenti
15,30 [illegible] **Tirreno-Adriatico**: sesta e ultima tappa (Circuito di San Benedetto del Tronto)
16,30 **Il re delle Montagne [illegible] cose**, documentario di Walt Disney
17,20 **Tao Tao**, cartoni animati
17,50 **Oggi al Parlamento**
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tg1 cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**, attualità
18,30 **Colosseum**, varietà
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Calcio: Inter-Göteborg**, ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa
22,[illegible] **Telegiornale**
22,40 **Casa Cecilia**, miniserie. Con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Zoe Incrocci, Nando Gazzolo
23,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedr[illegible] sul grande schermo
23,45 **Mercoledì sport. Calcio: Barcellona-Dundee United**, ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa
— **Tg1 notte**

Nando Gazzolo alle 22,40

## Raitre

13,30 **Follow Me**, corso di lingua inglese
14 — **S. O. S. [illegible] — Un aiuto per i compiti a casa**, in diretta da Torino
14,30 **Jeans**, spazio per i ragazzi
FILM 16 — **O la borsa o la vita**, di Gennaro Righelli, con Sergio Tofano, [illegible] Tofano, Luigi Almirante. Italia [illegible] 1933 — *Un agente di borsa investe tutti i risparmi di un amico su un titolo che improvvisamente crolla. Il protagonista fa progetti neri a base di finti omicidi. Ma il titolo risale. L'amico diventa ricco, lui si sposa*
17 — **Tutto di noi — Che fai, ridi?**, varietà
18 — **Stiffelius**, varietà
19 — **Tg3**
19,35 **Oggi dove**, attualità
20,05 **I linguaggi della comunicazione**, documenti
FILM 21 — **Gli spostati**, di John Huston, con Marilyn Monroe, Clark Gable, Montgomery Clift, Eli Wallach. Usa drammatico 1960 — *Roslyn, divorziata da poco, fa amicizia con tre uomini diversissimi e ugualmente attratti dal suo fascino: un meccanico che non riesce a dimenticare la moglie morta, un domatore di cavalli e un rozzo cowboy*
22,30 **TG3**
22,35 **Delta**, attualità
23,50 **Tg3**
23,55 **Hello... Good bye**, varietà

## Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, attualità
13,30 **Quando [illegible]** sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà [illegible] i ragazzi presentato [illegible] Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoia con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, [illegible] animati
[illegible] **Dal Parlamento**, attualità
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **L'ispettore Derrick**, telefilm, con Horst Tappert
18,45 **Tg2 sportsera**
18,55 **Calcio: Tirol Innsbruck-Torino.** Ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa (nell'intervallo, alle 19,45: Tg2-Telegiornale)
FILM 20,45 **La legge del più forte**, di George Marshall, con Glenn Ford, Shirley MacLaine. Usa western 1958
22,30 **Tg2 - Stasera**
22,45 **Sitcar - Nel mondo**, attualità
[illegible] **Tg2 [illegible]**
— **Meteo 2 - Previsioni [illegible] tempo**
FILM [illegible] **Giorno di nozze**, di [illegible] Matarazzo, con A[illegible] Falconi, Anna Vivaldi. Italia commedia 1942. — *Figlia di una coppia male in [illegible] può concedersi [illegible] educazione di prim'ordine grazie ai sacrifici dei genitori. La giovane si fidanza con un ricco giovane e i suoi genitori arredano la casa dei futuri sposi col credito [illegible] fornitori...*

Shirley MacLaine alle 20,45

## Eurotv

Canali 24, 36, 65

16 — **I [illegible]**, [illegible]
[illegible],30 **Cartoni animati**
— **Super Kid**, [illegible] animati
— **Anna [illegible] capelli rossi**, car[illegible]
— **Il fichissimo [illegible] baseball**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
— **Transformers**, [illegible] animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **I nuovi Rookies**, telefilm
FILM 20,30 **Il caso di coscienza**, di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Françoise Prevost, Saro Urzì. Italia commedia 1979 — *Un giovane avvocato apprende, leggendo una lettera anonima inviata a un settimanale femminile, che una sua concittadina ha tradito il marito. Geloso e sospettoso per natura, seppure certo della fedeltà della moglie, tenterà di dare un nome alla «traditrice»*
FILM [illegible] **L'assistente sociale tutto [illegible]** [illegible] Nando Cicero, con Nadia Cassini, Renzo Montagnani. [illegible] commedia 1981 — *La bellissima Nadia fa l'assistente sociale in un disastrato ambiente in cui per sbarcare il lunario la gente è disposta a tutto. Per evadere sogna in continuazione [illegible] fare la soubrette e immagina palcoscenici con grandi numeri di ballo. Un giorno arriva anche la sua occasione*
FILM 0,30 **Il bacio** con Eleonora Giorgi, Gianni [illegible], Italia drammatico [illegible]

## Italia 1

C[illegible] 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
1[illegible] — **La casa nella prateria**, telefilm
18,30 **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Sandy dai mille colori**, cartoni animati
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **Controcorrente**, settimanale di attualità a cura di Indro Montanelli
23,20 **Ai limiti dell'incredibile**, telefilm
0,20 **Tema**, telefilm
1,20 **Simon & Simon**, [illegible]

## Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Boeing Boeing**, di John Rich, con Tony Curtis, Jerry Lewis, Dany Saval. Usa comico 1965
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, [illegible] film
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **La valle dell'Eden**, di [illegible] Kazan, [illegible] Julie Harris, James Dean, Raymond Massey, Jo Van Fleet. Usa drammatico 1955 — *I difficili rapporti familiari fra Cal, invisto al padre perché gli ricorda da vicino la moglie fuggita anni prima, ed Aaron, figlio prediletto. Si scopre che la madre è viva e gestisce una casa d'appuntamenti. Aaron ne è sconvolto e si arruola volontario partendo per la guerra. Cal non ne risente e chiede alla donna un prestito che potrebbe servire al padre per tamponare un dissesto economico. Solo in punto di [illegible] il padre placa la sua ostilità nei confronti di Cal*
22,40 **L'enigma nucleare**, documenti
23,25 **Mississippi**, telefilm
0,25 **Squadra speciale**, telefilm

## Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
22,20 **Spenser**, telefilm
FILM 23,15 **L'inquilino del [illegible]o piano**, di Roman Polanski, con Roman Polanski, [illegible] Adjani, Melvin Douglas, Jo Van Fleet. Francia drammatico 1976 — *Un uomo prende in affitto una casa la cui proprietaria si è uccisa gettandosi dalla finestra e in cui imperversa un amministratore severissimo. Il protagonista inizia a sentirsi posseduto dal fantasma della suicida e tenta di emularla*
— **L'ora di Hitchcock**, telefilm

## alla radio

### UNO (FM 92,1)

12,03 Federico Biagione e Barbara Marchand presentano Speciale via Asiago Tenda
14 — Master City
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui inseltimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica per voi 19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
19,55 Operazione radio: Faust di Wolfgang Goethe
20,45 Da Milano Inter-Göteborg (Quarti finale Coppa Uefa)

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome
20,45 [illegible] Milano Inter-Göteborg
23 — Piano bar

### DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] Giuliani presenta [illegible] non parli?
15-18,30 Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
15 — Siamo fatti così (ricerche su [illegible] e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Ventori
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Letture a più voci dirette da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19 — Da Innsbruck Tirol Innsbr[illegible]Torino (Quarti di finale [illegible] Uefa)
20,50 Radiodue sera jazz coordinamento di [illegible]
21,30 Marco [illegible] conduce Radiodue 3131 [illegible]

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
18,50 Stereosport

### [illegible] (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a [illegible] Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di P[illegible] Sartoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
21 — Il giardino e l'orizzonte. L[illegible] da camera di [illegible] Fauré
21,55 Musica nel Nostro Tempo
22,30 America [illegible] le coast
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività [illegible] la musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

## Montecarlo

13,30 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 La maschera di Saba, di S. Young; [illegible] Eric [illegible] Corinne Comanche. [illegible] avventura 1974
16,30 Il paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,45 Il cammino della libertà
18,30 Sale, pepe e fantasia
18,45 Doppio imbroglio, telenovela
19,30 TMC News
19,45 Tmc sport
FILM 20,20 Il mio scopo è la [illegible] con Perry King, Tisa Farrow, Don Stroud. Usa drammatico 1981
22,10 Flash news
22,15 TMC Reporter, attualità
22,50 Notte news
23 — Calcio: Real Madrid-Stella Rossa Belgrado, ritorno dei quarti di finale di Coppa Campioni
0,30 Tmc sport

## G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

17 — Cartoni animati
18,50 Documentario
19,10 GRP monitor, attualità
FILM 20,30 La stirpe dei dannati, fantascienza '63
22,10 The detectives, telefilm
23,30 Grp Monitor, attualità
FILM 0,40 Film non stop

## Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Charlie, telefilm
18 — Videonotizie
18,30 Qui sci club Sestriere
19 — Videonotizie
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
[illegible],15 Barnaby Jones, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Del [illegible] dei più grandi [illegible] cessionari [illegible] Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi [illegible] sidera comperare un'automobile [illegible]
23,30 Videonotizie
24 — Charlie, telefilm

## Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
16,30 Viva, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 [illegible], telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
FILM 20,30 Morte in Vaticano, di Marcello Aliprandi, [illegible] Terence Stamp, Fabrizio Bentivoglio. [illegible] giallo 1982 — *Un sacerdote progressista viene ele[illegible] e si appresta a riformare tutta la Chiesa per avvicinarla all'uomo. Si crea molti nemici e c'è perfino qualcuno che pensa a come ucciderlo*
22,45 Uraga[illegible] sulla [illegible] Azzurra, telefilm
FILM 23,55 [illegible] per sette vigliacchi

## Svizzera R1 tv

16,05 Rue Carnot, telefilm
17,45 Per i ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali, promozionale
19,30 Il quotidiano — Telegiornale
20,30 TTT, temi, tesi e testimonianze: I guaritori, vedere per credere
21,30 Matt Huston, telefilm
24 — Telegiornale

## Primantenna Canali 21, 37

14 — Le auto della [illegible] promozionale
15 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Momento magico
18 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Maria, telenovela
22,30 Cronache del [illegible]emonte
FILM 24 — Film
1,30 Le auto della settimana, promozionale
2 — Buonanotte con...

## Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine che luccicano
18 — Cartoni animati
18,30 Victoria Hospital, sceneggiato
19 — Monfiro, telefilm
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — La liceale al mare con l'amica di papà, di Marino Girolami, con Renzo Montagnani. [illegible] commedia 1980 — [illegible] complica[illegible]ni *sul tema della liceale che comunque nel film c'entra poco. Protagonista è la bella amante di un uomo sposato [illegible] anni [illegible] da [illegible] portarsela [illegible] mare in vacanza [illegible] pri[illegible] da [illegible]*
23 — Una famiglia intraprendente, telefilm
FILM 24 — Film

## Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 La [illegible] leaura, telenovela
13,30 Ben Richard l'immortale, telefilm
14,30 Temple e Tam Tam, cartoni animati
15,15 Charlie, telefilm
16 — La ricetta del giorno (oggi giorno su Stampa Sera trovate la ricetta [illegible] in tv da Anna Bona)
16,15 [illegible] schiava Isaura, telenovela
17,15 Forza Sugar, cartoni animati
18 — [illegible] Celeste, telenovela
19,30 [illegible] speciale, attualità
FILM 20,30 Una [illegible] di gelo, con [illegible] bert Culp. [illegible] film giallo per la tv 1973
23,35 Videocar
FILM 0,50 Cani e gatti, Italia '52 comico

## Capodistria

14 — Tg notizie
14,10 Parola mia
15,30 Cartoni animati
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro, attualità
20,30 Un altro varietà, spettacolo di Antonello Falqui
21,35 [illegible], [illegible]
22,15 Calcio coppe [illegible] Real Madrid-Crvena Zvezda

## Tele Subalpina Canale 46

18,30 Honey West, telefilm
19 — I giovani verso Cristo, incontro tra il [illegible]rdinale Ballestrero e un gruppo giovanile
19,30 Il regionale, attualità
[illegible] Cartoni animati
FILM 20,30 La sconfitta di Sa[illegible] [illegible] drammatico 1949
22,30 Filo diretto: Incontro con il sindaco di Torino, rubrica con ospiti in studio
23,30 Il regionale, [illegible]

## Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — [illegible]iana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
16 — Anna Karenina, sceneggiato, prima puntata
17,30 I gatti di Chattanooga, cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, [illegible]ità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
20,20 La trattoria dei ricordi, varietà piemontese in diretta presentato da Mario Bonino
0,10 Videocar, promozionale
FILM 0,30 Cento anni d'amore, di Lionello De Felice, con Vitt[illegible] [illegible] Sica, [illegible] Chevalier, Aldo Fabrizi. Italia commedia 1954 — *Cinque episodi narrano sei storie d'amore. Sullo [illegible] l'Ita[illegible] [illegible] 1887 agli [illegible] Cinquanta: love story nel Risorgimento, nella Roma di [illegible] secolo, durante la prima guerra mondiale, sotto il fascismo e dopo la Liberazione*

## Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Sarek Ken
17,30 Redazionale
17,45 Jason e Toledo, [illegible] animati
18,50 Charlie, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,15 Furia bianca
22,30 Canavese oggi
22,45 Charlie, telefilm
24 — Sloane, telefilm

## Videouno Canali 53, 39, 26

18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età a cura [illegible] Spi-Cgil Piemonte
19,20 Videouno Notizie
20 — Le auto della setti[illegible] promozionale
20,30 Un altro varietà, spettacolo di An[illegible] Falqui e Roberto Lerici
22,20 Calcio coppe [illegible]

## Rete Manila Canale 37

FILM 13,15 Notte senza fine, di Raoul Walsh, [illegible] Mitchum, Teresa Wright, Judith Anderson. Usa drammatico
FILM 15,45 Uccidete l'agente Lucas, con Marthe Keller, Maurice Ronet, Karin Dor. Usa giallo 1975
18 — Telemarket
FILM 20,05 L'arrampicata degli [illegible]
22,30 Selene, meno sana [illegible] pore [illegible]
FILM 23,30 Morbosità di un'orientale

## Retepiemonte Can. 32, 60, 25

16 — [illegible] animati e telefilm non stop
20,25 Il principe delle stelle, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
22 — Amanda, telefilm
22,30 Parliamone..., in [illegible] rubrica [illegible] pa[illegible] a [illegible] Giuditta Miscioscia
FILM 23,30 Ti ho sempre amato, [illegible] Mario Costa, [illegible] Nazzari, Miriam Bru. Italia drammatico 1953

## Quinta Rete Canale 47

14 — Carmin, telenovela
15 — Milleidee, promozionale
16,30 George, cartoni animati
17 — Ultraman, cartoni animati
— Don Chuky Story, cartoni [illegible]
18 — Lamù, cartoni [illegible]
18,30 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco quasi quotidiano di attualità
20 — Una [illegible] per l'onorevole, [illegible]
FILM 20,30 Concorde [illegible] '79, di Roger Deo[illegible], [illegible] James Franciscus. Italia avventuroso 1979 — *Durante un volo di collaudo il Concorde precipita al largo delle Antille. Un giornalista indaga e sospetta fortemente che si sia trattato di un atto di sabotaggio. Colpi di scena a raffica*
22,30 Storie del West, telefilm
FILM 23,30 Quando i califfi avevano le corna, di Amasi Damiani, con Pia Giancaro, Margaret Rose Kiel. Italia commedia 1973
2 — Alla conquista dell'Oregon, telefilm
FILM 3 — Film non stop

## Hägar l'orribile

## Oroscopo di domani

di AstrOlga

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Un certo caos nel pe[illegible] impedisce realizzazioni fortunate e improvvise in un contesto generale positivo. Opportunità interessanti si presentano sul lavoro; incontri gradevoli favoriscono la [illegible] sociale e i sentimenti sereni facilitano i rapporti d'amore.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) La routine potrebbe essere serenamente attiva e il lavoro offrirebbe delle gratificazioni se un conflitto tra aggressività e sensibilità non causasse comportamenti discontinui nei rapporti con gli altri. In amore, poi, competitività, gelosie e polemiche.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Ottimismo e tenacia in una situazione non facilissima. Ma l'abilità geminiana consente di risolvere in fretta e bene una questione seccante che può riguardare il lavoro, le finanze o un rapporto di amicizia. In amore, facili fortune.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Da una eccessiva euforia nasce grande tendenza a lasciar correre nelle questioni negative e a commettere qualche errore di valutazione. Non date giudizi affrettati e il successo sarà totale, con aspirazioni che si realizzano.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) [illegible]ità di fortune improvvise e di successi solidi e durevoli per ciò che riguarda le attività e la vita sociale. In amore, continua la tendenza a considerare i rapporti come una manifestazione della propria superiorità, con risultati disastrosi.

**[illegible]** (23 agosto - 22 sett.) La tr[illegible] pratica di ottime intuizioni facilita il chiarimento di un [illegible] e argina i probabili [illegible]. [illegible] occorre usare la volontà in maniera attiva e [illegible] senza temporeggiare troppo e senza almanaccare su inutili cavilli.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.) L'immaginazione [illegible] e [illegible] potrebbe trarre in inganno: occorre evitare la superficialità nel valutare fatti e [illegible] per considerare le situazioni eventualmente incerte e per godere, fino in fondo, la fortuna in amore.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.) Il magnetismo e le doti medianiche si dimostrano efficacissimi nei rapporti professionali e sociali. Ma in amore, occorre dominare il temperamento possessivo e geloso per non tormentare se stessi e il partner fino a rompere i rapporti.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Alti e bassi, con momenti di autentica fortuna e con seccature che impediscono la vostra completa realizzazione. Non confidate ad altri i vostri progetti, se non volete che qualcuno vi ostacoli per invidia. Siate più diplomatici.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 genn.) Se una circostanza è oscura, provate ad usare l'intuito invece di rimuginare gelidamente. E non appena la situazione vi appare chiara, agite prontamente, con la consueta fermezza. Risolverete il problema e vi sentirete [illegible] stati.

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 febbr.) Fortuna [illegible] in amore e, fatti nuovi in campo sociale [illegible] stimolano la vostra curiosità. Tutto questo dovrebbe essere sufficiente a re[illegible] un ottimo umore, [illegible] una inspiegabile tristezza: la colpa [illegible].

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Vi [illegible] spinti all'[illegible] da [illegible] ostilità e sfoderare [illegible] comportamento ottimista, per merito [illegible] solito intuito. La [illegible] vi aiuterà a di[illegible] un problema insolito che, con altro [illegible] d'animo, vi tormenterebbe.

| Temperatura a Torino ore 8 | +3 |
|---|---|

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento. Tendenza del tempo: leggero aumento della nuvolosità.

| Regioni ore 8 | |
|---|---|
| Aosta | — 1 |
| Alessandria | + 4 |
| Asti | 0 |
| Cuneo | + 2 |
| Novara | — 2 |
| Vercelli | + 2 |
| Genova | +10 |
| Imperia | + 9 |
| Savona | + 9 |

# STAMPA SERA
## spettacoli

| In Italia ore 7 | |
|---|---|
| Venezia | — 2 |
| Milano | + 2 |
| Bologna | + 5 |
| Ancona | np |
| Roma | — 1 |
| Napoli | 0 |
| Bari | + 1 |
| Reggio C. | + 7 |
| Palermo | + 8 |
| Cagliari | + 7 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | + 2 | +10 |
| Berlino | + 2 | + 3 |
| Bruxelles | 0 | + 6 |
| Buenos Aires | +11 | +23 |
| Ginevra | + 1 | + 5 |
| Lisbona | +12 | +16 |
| Londra | + 7 | +11 |
| Mosca | — 9 | 0 |
| New York | — 1 | + 6 |
| Parigi | + 2 | + 9 |
| Tokyo | + 6 | + 6 |


### «Platoon» [illegible] Oliver Stone ai cinema Eliseo e Romano

# LA VERA VERITA' DEL VIETNAM

## PLOTONE DI DISPERATI [illegible] L'ATROCE ESPERIENZA DELLA GUERRA

**PLATOON di [illegible] Stone con Charlie Sheen, Willem Defoe, Tom Berenger. Guerra. Usa, colori. (Cinema Eliseo e Romano).**

*Platoon*, [illegible] vicende d'un plotone di disperati, rappresenta la progressiva [illegible] della coscienza popolare americana [illegible] ragioni della storia, che portarono il Paese intero sull'orlo di una crisi d'identità [illegible] occasione dell'atroce esperienza [illegible] nel Vietnam.

A poco a poco [illegible] moltiplicano i titoli, [illegible] affermano i principi. Forse tutto è [illegible] stato detto da Francis Coppola in *Apocalypse Now* oppure forse [illegible] tuttora [illegible] sciogliere i grovigli e le contraddizioni negli animi dei singoli che furono coinvolti nell'orrore.

Di sicuro — Hollywood su queste [illegible] non sbaglia mai — la ripresa e la conferma di particolari motivi di ripulsa nei confronti della politica nazionale vengono ora [illegible] tate a livello di favola e di spettacolo. L'esperienza si collega [illegible] quanto avveniva a ritmo bruciante [illegible] la televisione la quale vent'anni or [illegible] mandava [illegible] onda durante le ore dei pasti le scene di quotidiano massacro. Molti capirono solo attraverso [illegible] simile testimonianza che non si trattava d'un intervento paragonabile a quelli [illegible] guerre mondiali, nel '17 e nel '41.

LA TRAMA DEGLI ORRORI — Oliver Stone, che [illegible] militare e volontario in Viet[illegible] ha descritto in un [illegible] e in un film quanto prova un giovane che brucia la propria età e il proprio idealismo nell'occasione sbagliata. Il protagonista Chris, un diminutivo che ricorda con tristezza il nome del Redentore di tutta l'umanità, non è altri che l'autore [illegible] film.

[illegible] nel Vietnam e subito incomincia il conto alla rovescia dei giorni che [illegible] al ritorno in patria. Mai decisione fu [illegible] la, [illegible] generico. Quando si arrischia di dire ai compagni d'inferno le ragioni politiche che hanno motivato il suo [illegible], rischia addirittura un'incomprensione fisica. Possibile che Chris ritenesse ingiusta la selezione delle classi più povere per formare le file dei combattenti? Possibile che abbia abbandonato il [illegible] strisciare nella giungla e per [illegible] l'odio?

Sono negri, oriundi europei, gente vittima della droga e della paura. Il suo prossimo che non gli [illegible] solidarietà alcuna. Chris impara a serbarsi [illegible] vita giorno per giorno, occasione dopo [illegible] sione. Capisce che l'innocenza è perduta per sempre, la sua e quella degli States. Vorrebbe sparare al nemico che ognuno rintraccia in sé stesso, [illegible] all'irrazionale.

Finisce col subire l'influenza di due sergenti. L'uno ha raccolto la lezione dell'odio e sp[illegible] su quanto intralcia il meccanismo trascinante della guerra (amico, nemico, ombra che si agita nell'oscurità, non ha la minima importanza). L'altro non si considera un professionista dell'assassinio e reca una nota di umanità nel quotidiano impegno per la sopravvivenza.

La differenza tra i due si evidenzierà soprattutto [illegible] rievocazione della strage di My Lai. I civili vengono ammazzati senza pietà, la paura ha stroncato i nervi dei più deboli. Ma salata anche un sadismo particolare, quello [illegible] il sergente buono cerca [illegible] circoscrivere. Finirà stroncato [illegible] cattivo.

Per l'infelice Chris l'angoscia di un'imboscata notturna e lo sconcerto di un'esplosione [illegible] napalm costituiscono le ultime esperienze del cal[illegible]. Sale sull'elicottero che lo allontana dal fronte mentre una folata di vento scopre sotto un lenzuolo decine di [illegible] anonimi e umili di uomini caduti senza un perché.

IL GIUDIZIO SULL'ESPERIENZA E LO SPETTACOLO — Per Oliver Stone, i quindici anni tormentosamente consumati nella ri[illegible] d'un produttore che gli finanziasse *Platoon* non hanno contribuito a dare un velo di classica e serena sofferenza alle cose intollerabili che sopportò da soldato. Si sentiva un crociato, Chris, né più né meno che Stone oggi nell'ansia di documentare il suo impegno politico.

Perciò i tipi e le psicologie che arricchirono la galleria umana dei suoi incontri sembrano ancora colti in presa diretta, inseriti senza spirito critico tra una pubblicità e uno show nel telegiornale della sera. Va da sé che lo spirito critico nasce da un'ideologia, si conforta con la verità e approda [illegible] stile.

La capacità [illegible] Stone come [illegible] (*Salvador* ne [illegible] prova più eloquente) riguarda il coraggio di non arretrare nemmeno di fronte all'accumulo del ribrezzo e del terrore. Il [illegible] di fondo rappresenta il contributo migliore che Stone [illegible] cinema inteso [illegible] rappresentazione. Nel ritmo [illegible] nosce difetti.

[illegible] ATTORI E I TECNICI — Qualche incertezza affiora tuttavia nella [illegible] zione degli 'eroi' di quest'epopea alla rovescia. Chris sostiene alcune [illegible] sue idee attraverso [illegible] scontato [illegible] gimento d'una serie di lettere indirizzate in famiglia. I due sergenti fanno esattamente — e senza sorpresa — l'uno il contrario dell'altro. Certe battute rimandano con imba[illegible] al filone epico degli Anni Quaranta, quando i [illegible] gialli erano i giapponesi e si rivelavano sempre cattivi.

Che [illegible] degli attori principali? Per Charlie [illegible] il volontario, [illegible] pesante di sequenza in sequenza il paragone [illegible] suo padre Martin, sconcertante protagonista del grandioso affresco *Apocalypse Now*. I due graduati — Willem Defoe il buono e Tom Berenger il cattivo — riprendono i moduli collaudati del filone commerciale.

Decisivo l'apporto dei tecnici hollywoodiani. Claire Simpson, [illegible]ggio, merita una definizione che la porti al medesimo rango del regista. Robert Richardson, alla macchina da presa, fotografa lo spavento dissimulato nel fogliame che stormisce forse per un ninnnolo o forse per un agguato.

**Piero Perona**

Una [illegible] «Platoon» diretto [illegible] in prima a [illegible]

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

# questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione [illegible] 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

## PRIME VISIONI

### ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

**Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. **Avventuroso**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●●

### ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Vedi teatri

### AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

**Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester [illegible], [illegible] Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. **Avventuroso**
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25 ★★/●●●●●

### [illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non viet. **Drammatico**
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20 ★★/●●

### ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 387.190

**[illegible] Crocodile Dundee**, di Peter Faiman, con Paul Hogan, [illegible] Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e si scopre un mondo nuovo. Non viet. **Avventuroso**
14,25; 16,40; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

### CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

**Le avventure di Peter Pan**, di Walt Disney (Usa-Colori) — Le vicende del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario **Il cavallo Ublado** **Disegno animato**
15,30; 17,45; 20; 22,20 **Riedizione '53**

### CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

**Lola darling**, di Spike Lee, con Tracy Camilla Johns, Redmond Hicks (Usa-Bianconero) — Ragazza di colore divide i suoi sentimenti tra tre amanti e si rifiuta di sceglierne uno solo. Ma gli uomini non sono disposti al ménage. Viet. 14. **Commedia**
15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 ★★★/●●

### CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 22/E — Tel. 545.749

**I bostoniani**, di James Ivory, con C. Reeve, V. Redgrave, M. Potter (G.B.-Col.) — Maturazione sentimentale della giovane Verena. Non viet. 16,40; 20,25; 22,40 ★★★/●● **Commedia**
I programmi speciali del Charlie Chaplin: Heimat, di Edgar [illegible] (2ª parte). Ore 18,30

### [illegible] CHAPLIN 2
via Garibaldi 22/E — Tel. 545.349

**True stories**, di David Byrne, con D. Byrne, J. Goodman (Usa-Colori) — Buffi episodi ambientati nel profondo Sud. N.V. 16,30; 17; 21; 22,45 **Prima visione Commedia**
I programmi speciali del Charlie Chaplin: [illegible], di Edgar Reitz (1ª parte). Ore 18,40

### CRISTALLO
via Golia 1 — Tel. 650.71.88

**Ultimo tango a Parigi**, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una [illegible]. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18 **Drammatico**
16,10; 17,40; 20; 22,30 **Riedizione**

### DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

**Figli di un dio minore**, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora (ricambiato) della [illegible], pure lei handicappata. Non viet. **Commedia**
15,40; 17,50; 20,05; 22,20 ★★★/●●●●

### ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

**Platoon**, di [illegible] Stone, con Tom Berenger, [illegible] Sheen (Usa-Colori) — Candidato a 8 premi Oscar, è la storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore. Non viet. **Guerra**
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 **Prima visione**

### [illegible] BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

**Mosca addio**, di Mauro Bolognini, con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clement (It.-Col.) — La storia vera della tenace e inutile lotta, dal 1970 al 1984, di Ida Nudel, ebrea dissidente russa, per ottenere il visto di espatrio. Non viet. **Drammatico**
[illegible] 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/●●●

### ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

**Rimini, Rimini**, di Sergio Corbucci, con S. Grandi, E. Sbigliadori, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze con protagoniste cinque «bellone» a caccia di avventure non proprio serie. Non viet. **Commedia**
16,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●

### [illegible]
corso Trapani 57 — Tel. 375.047

**[illegible] dopo**, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato **Thriller**
15,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

### GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.780

**Over the top**, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. **Avventuroso**
16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

### IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.18

**Noi, uomini duri**, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un tormentato «corso di sopravvivenza». Capita di tutto. **Comico**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

### KING [illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.73.67

**52 gioca o muori**, di John Frankenheimer, con Roy Scheider, Ann Margret (Usa-Col.) — Industriale ricattato per una relazione extraconiugale, decide di difendersi da solo. V.18 **Drammat.**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●
Round midnight: Ore 0,15 **Il grande uno rosso**, di S. Fuller

### LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.150

**La famiglia**, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. **Commedia drammatica**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●

### LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

**Capriccio**, di Tinto Brass, con Nicola Warren, Luigi Laezza, Francesca Dellera, Andy J. Forrest (Italia-Colori) — Girandola sessuale e sentimentale di due coppie, carnefici e prede dei loro [illegible] desideri. Viet. 18 **Commedia erotica**
15,10; 16,55; [illegible]; 20,[illegible]; 22,40 ★★/●●●●

### NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 518.880

**Rimini, Rimini**, di Sergio Corbucci, con S. Grandi, E. Sbigliadori, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze [illegible] protagoniste cinque «bellone» a caccia di [illegible] non [illegible] leciti. Non viet. **Commedia**
15,20; 1[illegible]; 20,10; 22,30 ★/●●●●

### [illegible] 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

**Ultimo tango a Parigi**, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, [illegible] Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18 **Drammatico**
15; 17,30; 20; 22,30 **Riedizione**

### OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

**Il mattino dopo**, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. [illegible] gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato **Thriller**
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

### REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

**Il colore dei soldi**, di Martin [illegible] con Paul Newman, Tom [illegible] (Usa-Colori) — Lo [illegible] è invecchiato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane sparvido come lui. Non viet. [illegible]
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

### ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 512.148

**Platoon**, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — Candidato a 8 premi Oscar, è la storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore. Non viet. **Guerra**
[illegible] 17,30; 20; 22,30 **Prima visione**

### STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 530.821

**Cadaveri e compari**, di Brian De Palma con Danny De Vito, Joe Piscopo (Usa-Colori) — Due piccoli gangster perdono un'ingente somma del loro capo, un durissimo boss. Rischiando la pelle, i due cercano di recuperare il denaro. **Commedia**
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

### VITTORIA
via Pietro [illegible] — Tel. 511.[illegible]

**Crimini del cuore**, di Bruce Beresford, con Diane Keaton, Jessica Lange, Sissy Spacek (Usa-Colori) — Tre sorelle poco fortunate con gli uomini: una non ne ha mai avuti, l'altra l'ha appena lasciato e la terza gli ha addirittura sparato. Non viet. **Commedia**
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

### ZETA D'ESSAI
via Cellamare 12 — Tel. 748.2907

**Oltre ogni limite**, di Robert M. Young, con Farrah Fawcett, James Russo, Diana Scarwid (Usa-Col.) — Marjorie viene perseguitata da un bruto che un giorno entra in casa sua e tenta di farle violenza. Ma lei si ribella. Viet. 18. **Drammatico**
20,45; 22,30 ★★/●●●C

## PROSEGUIMENTI

### AMBRA
via C. Balbis 17 — Tel. 387.197

Oggi chiuso

### FARO
via Po 30 — Tel. 833.314

Film in lingua inglese - Proiezioni private soci cinecircolo «The Stand In». Ore 17; 19,15; 21,30

### FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Riservato soci cinecircoli «Il Pungolo» e «The Stand In»

### MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 788.[illegible]

Vedi Teatri.

### NUOVO [illegible]
via Vandalle 3 — Tel. 748.2250

**Salvador**, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non viet. **Drammatico**
20; 22,20 ★★★/●●●

### [illegible] D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

**Daunbailò**, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Bianconero) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un [illegible] italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. **Commedia**
20; 22,30 ★★★★/●●●

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.136) Oggi chiuso — Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»

**[illegible]** (v. Chiomonte 3, tel. 331 784). Oggi chiuso. [illegible] Teatri

**CHARLIE°** (via Nizza 56, tel. 657 [illegible]) **Desperately seeking Susan (Cercasi Susan disperatamente)**. Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30. **Drammatico**

**FALCHERA** (via Ianarelo 30, tel. 262.16.66) Chiuso.

**LANTERI** (c. O. Cesare 60, tel. 294 134) Oggi chiuso

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.42.60) Oggi chiuso — Rassegna Cinematografica «I giovani ai giovani», 9ª edizione.

**STUDIO [illegible]** (c. Casale [illegible], tel. 509 534) Oggi chiuso

**[illegible]** (v. Vanvitelli 23/A, tel. 373.068) Tron, di Steven Lisberg, con J. Bridges Ore 20,45 **Avventuroso**

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Sacchi 16, tel. 511 250) **Desideri porno erotici**, con Karina Gambier Ore 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

**ARCO PUSSYCAT** (p. P. Oddone 21, tel. 484 621) **Pinaporbomba porno**, con Lorely France, Carey Alban, Ariel Isosen. Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

**CINECLUB** (v. Fr. Calandra 15, t. 831 683) **Anal sinfonie**. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 105, t. 521 3440) **Ricordi di notte**, con Karin Schubert No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

**MAFFEI** (via P. Tommaso 5, tel. 655.354) **Ciociolina come bollente**, con Ilona Staller, John Holmes. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

**MARIO** (largo G. Cesare 105, t. 287.974) **Bionde ambiziose bionde**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

**MET[illegible]** (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **Un'orgia con Apolgias**, con John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**[illegible] ROY DUISEXE** (via Milano 6, tel. 930 258) **I desideri di una donna erotica: Seduzioni porno erotiche**, con Annette Haven e John Leslie. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30) L. [illegible]

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8951) **La calda pelle della bestia (Georgina collection)**. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**[illegible]** (c. Reg. Margh. 123, t. 530.685) **People [illegible] games**, [illegible] Pontuso, Valerie Ossi, Pamela, Cristel etc. Ap. 10, ult. 22,30 L. 4500, rid. 3000-2500.

**ROMA BLUE** (v. B. Doretti 40, t. 487.765) **Stimolazioni animalesche**, con Elodie Delage Ap. ore 15, ult. 22,30 Ingresso L. 3800

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel 630.2617) **Adolescenti voogliose**, con Marina Frajese (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

**[illegible]** (v. Buozzi 8, tel. [illegible]) **A.A.A. [illegible] tuttofare [illegible]** Ap. ore 10, ult. [illegible] No stop

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642) **Police sexy story: Sinfonia erotica**. No stop dalle 14 alle 24.

# Mussolini: «Mi hanno gettato fra i piedi un cadavere che m'impedisce di camminare»

I carabinieri presidiano Montecitorio. Sono [illegible] giornate «calde» dell'Aventino. A sinistra: un'adunata di ufficiali della milizia. I più oltranzisti premevano su Mussolini per spingerlo a una svolta decisiva contro ogni opposizione

L'ultimo giorno dell'anno 1924, festa di [illegible] Silvestro, Mussolini — tetro e solitario — sedeva [illegible] suo ufficio di Palazzo Chigi rimugi[illegible] [illegible] [illegible]gli avvenimenti di quegli ultimi giorni [illegible] [illegible]cembre in [illegible] [illegible] [illegible] del partito fascista [illegible] andata sollecitandolo anche con violenza, a scatenare la «seconda ondata» contro l'opposizione aventiniana, minacciando addirittura [illegible] detronizzarlo Quel giorno, a sua insaputa, [illegible] risoluto gruppo di trentatré consoli della Milizia, più [illegible] e più rivoluzionari degli altri, [illegible] riunì clandestinamente in [illegible] caserma [illegible] Roma (indossavano abiti borghesi [illegible] portavano la camicia nera e tutte [illegible] [illegible]corazioni) e poi puntarono a piazza Colonna presentando[illegible] [illegible] al [illegible] che, in quel momento, aveva [illegible] il comandante [illegible] Milizia, [illegible]nerale Gandolfo, e il ministro De Stefani.

Risolutamente, il gruppo — ch'era capeggiato dal console [illegible] Tarabella e agiva d'accordo col console [illegible] Firenze, Tamburini — chiese a Mussolini [illegible] scegliere tra i fiancheggiatori e l'anima «autentica» del fascismo e [illegible] intervenire decisamente [illegible] l'opposizione. La risposta del duce fu impacciata: «Che posso fare? Mi hanno gettato fra i piedi un cadavere che mi impedisce di camminare». Tarabella si indignò: «Che capo della rivoluzione siete, allora, se basta un cadavere a spaventarvi? Voi patteggiate con le opposizioni ma con questo non farete che ritardare di poco una miserevole fine». Uno dei consoli intervenne, a voce alta: «Fate fucilare i capi dell'Aventino». Mussolini replicò: «Bisognerebbe far fucilare gli assassini di Matteotti». «Prima gli uni e poi gli altri» disse Tarabella. Ma in quel momento, a Firenze, la controrivoluzione sembrava fosse sul punto di scoppiare: reparti della Milizia e squadracce fasciste devastavano [illegible] sede [illegible] «Nuovo Giornale», la loggia massonica, [illegible] e [illegible] pro[illegible] di esponenti dell'antifascismo. E al [illegible] di quelle violenze partiva un monito a Mussolini, [illegible] bocca di [illegible] dei suoi fedelissimi, Renato Ricci: «I fascisti fiorentini (...) dichiarano la loro fedeltà al Duce (...) ma condizionano la loro obbedienza e la [illegible] disciplina a una azione decisiva del governo [illegible] deve dare prova (...) quando [illegible] anche con azione dittatoriale...».

A Palazzo Chigi, [illegible] sottolineare [illegible] presa di posizione, [illegible] consegnò a Mussolini una lettera [illegible] console Tullio Tamburini che annunciava ufficialmente la volontà dei fascisti fiorentini di dare il via alla lotta illegale contro l'antifascismo, quasi a significare che la Milizia aveva scelto prima ancora che il governo si pronunciasse. Lo storico inglese Lyttelton ha pubblicato la lettera dello squadrista fiorentino che esprime bene il senso e i limiti della protesta della vecchia guardia. «Sono a Firenze — scriveva Tamburini — per preparare ed effettuare l'adunata che la Direzione ha richiesta, altrimenti sarei costì per confortarvi, ma anche per dirvi che è l'ora che l'uomo degno del raffronto con Napoleone muova la gente buona per cacciare e sopprimere i venduti alle nazioni straniere per rovinare l'Italia. Io, e con me tutti i fascisti [illegible] provincia di Firenze, hanno tollerato ogni offesa per sé e per [illegible] [illegible] capi, ma non tollerano in modo [illegible] [illegible]luto quelle a voi volte, quindi i casi sono due: o voi, illuminato da Dio, perseguite un programma grandioso (come spero), o noi, prima di cadere nel ridicolo, impegneremo la battaglia perché è bello morire da soldati o vincere...».

A [illegible] le sgrammaticature, la lettera era assai eloquente sullo stato d'animo di settori non marginali del fascismo provinciale. Mussolini si mosse finalmente e con decisione. Il 2 gennaio chiese a Vittorio Emanuele III un decreto di scioglimento della Camera con la data in bianco. Dopo i soliti tentennamenti del re (che giunse, non convinto, a minacciare l'abdicazione) l'ottenne a condizione [illegible] [illegible] scioglimento avvenisse «ad approvazione compiuta [illegible] [illegible] legge elettorale». Quanto alla direzione [illegible] partito fascista era [illegible] tra il premere apertamente sul duce (Farinacci) e [illegible]are a lui la [illegible] finale.

Mussolini poté sentirsi ab[illegible] forte per risolvere d'un colpo [illegible] situazione. Il 3 gennaio non usò più [illegible] termini o frasi ambigue. «Dichiaro qui — disse alla Camera — che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere (...). Se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico e morale, ebbene a me la responsabilità di questo, perché questo clima l'ho creato». E predisse: «Nelle quarantott'ore succ[illegible] a questo mio discorso, la situazione sarà chiarita su tutta l'area».

Era il segno atteso a lungo dalla vecchia guardia fascista. Il fascismo ritornava a quel metodo illegale che, favorito dalla complicità aperta o nascosta delle [illegible] tradizionali dello Stato e dal legalitarismo ad ogni costo di [illegible] [illegible] dell'opposizione, [illegible] [illegible] segnato due anni e mezzo prima la vittoria. Con il discorso del 3 gennaio Mussolini prendeva atto che il fa[illegible] aveva [illegible] [illegible] dittatura e di un [illegible]to pri[illegible] per sopravvivere e consolidarsi. Subito dopo, avrebbe trovato il modo di concedere alla destra moderata, [illegible] te, si [illegible] quelle contropartite sul piano dell'effettiva [illegible] [illegible] potere necessa[illegible] per continuare ad averne l'appoggio. Per intanto, con quel discorso [illegible]va utilizzato fino in fondo [illegible] intransigenti per mettere l'opposizione aventiniana e no di fronte al dilemma [illegible]: o la lotta armata o la fine di ogni speranza.

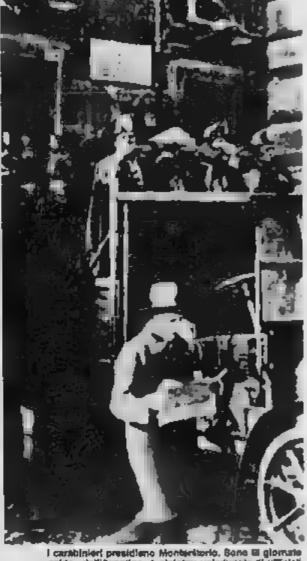
Con [illegible] questo Mussolini [illegible] assicurava il potere e insieme perfezionava una sua [illegible]magine di dittatore non feroce e non tirannico, ma piuttosto di «guardia bianca» dei ceti abbienti, preoccupato di preservare le istituzioni borghesi e di manifestare la sua deferenza alle autorità costituite (non per nulla il 29 dicembre del '25 aveva voluto sposare Rachele in chiesa, a San Pietro in Sala, a Milano, per sottolineare il fatto che un capo di governo non poteva essere irregolare neppure nella sfera del privato). Così, con la legge 3 aprile '26, gettò le basi dello Stato corporativo, che doveva sanzionare la vittoria degli industriali sugli scioperi e sulle egemonie operaistiche, sugli abbozzi di cogestione e su ogni ingerenza di potere dei lavoratori in fabbrica.

Altrettanto successo ebbe [illegible] con la «battaglia del grano» lanciata nel giugno di quel '25 con lo scopo di far raggiungere al nostro [illegible] l'autonomia in fatto [illegible] cereali: al di là di questo obiettivo immediato c'era nel duce l'ambizione — invero un po' eccessiva e comunque fuori tempo — di [illegible]ural[illegible] l'Italia» (lo dichiarò a De Stefani), di farla diventare una civiltà contadina capace di compiere uno straordinario ritorno [illegible] origini. Disse Mussolini in un discorso dell'epoca: «Bisogna fare del fascismo [illegible] fenomeno prevalentemente rurale». E [illegible] giunse che le nazioni più sane erano proprio quelle basate [illegible] [illegible] popolazione di piccoli proprietari terrieri che «lavorano duro (...) in [illegible] bedienza e, possibilmente, [illegible] silenzio».

La forza del [illegible]'e [illegible] sua permanenza al potere ben saldo in sella si basava anche [illegible] un rigido controllo dell'economia; azione in cui venne aiutato da due protagonisti di valore, i ministri [illegible] Fi[illegible] Alberto De Stefani e Giuseppe Volpi. Negli anni [illegible]1927 Mussolini puntò infatti su una rivalutazione della lira che doveva essere il simbolo concreto, che si poteva toccare con mano, della forza fascista: nel famoso discorso di Pesaro dell'8 agosto [illegible] si impegnò solennemente a difendere la lira [illegible] ogni costo. Per ragioni di prestigio voleva mantenerla a «quota novanta» [illegible] a un cambio di novanta lire per una sterlina) ma De Stefani, Volpi e gli esperti della Banca d'Italia si dissero sempre convinti che quella difesa ad oltranza era un fardello gravissimo per il Paese; infatti la disoccupazione e il costo della [illegible] aumentarono vertiginosamente [illegible] prima [illegible] l'Italia venisse investita [illegible] [illegible] crisi mondiale.

L'uomo Mussolini che per taluni aspetti appariva sollecito delle sorti [illegible] e che mostrava anche [illegible] massima insofferenza per il fasci[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] intransigenti (la «vecchia guardia») e degli squadristi — sicché appena vi riuscì sostituì a Farinacci, nella segreteria nazionale del partito, il mondano Augusto Turati per privilegiare l'aspetto legalitario e borghese del fascismo — non dimenticava tuttavia l'esi[illegible]e, in patria o all'estero. Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, creato nel '26 su progetto di legge di Rocco e che avrebbe funzionato ininterrottamente fino al crollo del luglio '43, esaminò 21.000 denunce, emise 5115 sen[illegible] — di cui 4433 di condanna contro imputati che avevano un'età media di 26-27 anni — e inflisse pene per complessivi 28.116 anni di carcere.

Mussolini, nel luglio del '22, aveva compiuto i quarant'anni e la sua fisionomia, a quel tempo, era già familiare a tutta l'Europa e il suo profilo, il mento in fuori, la fronte prominente, le labbra grosse atteggiate a un quasi perenne disprezzo, erano il tema favorito dei caricaturisti. Era più piccolo di quanto lo facessero apparire le foto, sempre [illegible]te dal basso, spalle larghe e corpo muscoloso; una [illegible] incipiente lo mostra[illegible] [illegible] [illegible] vecchio di qualche anno. Comunque, in Italia e all'estero, sembravano incantati di lui. La sua «Carta del lavoro», varata nell'aprile del '27, fu salutata [illegible] la Magna Charta della rivoluzione fascista e definita «il mag[illegible] documento storico che si riconosca». Gli stranieri erano ipnotizzati [illegible] a lui e quando sir Winston Churchill passò da Roma nel '[illegible] confidò ai giornalisti la sua [illegible] ammirazione [illegible] il duce e il [illegible] partit[illegible]: «Se fossi italiano — disse con una frase che in seguito gli sarebbe stata rinfacciata — sarei fascista».

[illegible] ormai, veniva paragonato, senza [illegible] a Napoleone o a Cromwell, e [illegible] [illegible] grandi [illegible] che dirigevano i centri [illegible] potere mondiale [illegible] temevano di compromettersi dichiarando che a Roma c'era «un genio e un superuomo che illumina [illegible] la sua saggezza i destini d'Europa». Mussolini approfittava di questa ventata di popolarità per fascistizzare la vita italiana. Il 1926 vide una massiccia ingerenza di fedeli quadri fascisti nell'amministrazione dello Stato: a tal punto che i nuovi burocrati di fede mussoliniana vennero poi chiamati «i ventottisti». Volendo perpetuare il suo regime, il duce sostenne che il massimo obiettivo [illegible]ere l'educazione della gioventù nello spirito fascista: e si batté perché tutte le formazioni giovanili e sportive venissero sottratte ad altri educatori e inquadrate nella grande organizzazione fascista dei Balilla. La scuola, [illegible] cultura, le forze [illegible], lo sport, l'arte, tutto doveva essere in breve tempo riplasmato e rafforzato nel segno del potere fascista.

Fin da giovane [illegible] aveva riflettuto sulla fortissima ipoteca che la religione e la tradizione esercitavano sull'Italia, Paese cattolico per eccellenza. Con una delle sue folgoranti intuizioni politiche, si rese conto che avrebbe acquistato [illegible] enorme prestigio riuscendo là [illegible] non avevano potuto far nulla Cavour, Crispi, Giolitti, Nitti: riportare la pace fra Chiesa e [illegible]. Il 4 luglio 1926 scrisse una lettera al suo [illegible] della Giustizia e giurista prediletto, Alfredo Rocco, in cui manifestava propositi ben curiosi per un ex ateo: «Ho [illegible] ritenuto il dissidio tra la Chiesa e lo Stato funesto per entrambi, e storica[illegible] fatale. In un tempo più o meno lontano, il suo componimento. Se le notizie [illegible] riceverai indicheranno che il tempo è vicino, mi [illegible] riempirà il cuore di gioia. Se invece le cose andranno diversamente, continueremo ad aspettare tempi migliori per fare il nostro dovere di italiani e di cattolici». E quando diede l'ordine di cominciare a trattare (trattative che sarebbero durate quasi tre anni) datò curiosamente la nuova lettera: «Roma, 4 ottobre 1926. Festa di San Francesco d'Assisi».

Così, l'«Osservatore Romano» che uscì in edizione straordinaria la sera dell'11 febbraio 1929 (era quello il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sessantanovesimo anno di vita) non recava più il motto «*Non praevalebunt*» che dal 1870 in [illegible] era comparso se[illegible] nella testata. [illegible] prima pagina c'era l'annuncio di un evento di enorme importanza, che il mondo attendeva [illegible] oltre mezzo secolo. [illegible] in questo comunicato ufficiale: «*Alle ore 12 di oggi, nella sala dei Papi [illegible] [illegible]lazzo apostolico lateranense, è stato firmato un trattato fra [illegible] [illegible] Sede e l'Italia con cui [illegible] composta la questione romana, nonché un concordato per reg[illegible] [illegible] condizioni della religione e [illegible] Chiesa in [illegible]. Erano plenipotenziari: Sua Eminenza Reverendissi[illegible] il signor cardinale Pietro Gasparri, segretario [illegible] Stato di Sua Santità, e Sua Eccellenza il signor cavaliere Benito Mussolini, primo ministro e capo del governo d'Italia*».

[illegible] «questione [illegible] [illegible] lasciato tracce profonde nel [illegible] Paese: non poteva essere altrimenti, se si pensa che per decenni l'Italia fu tenuta in un clima incandescente nel quale anche i cattolici più convinti erano spesso [illegible] anticlericali sfegatati.

# «Macché repubblica, macché Mazzini Viva Dumini, pugnalator...»

Roberto Farinacci (a destra) nei giorni del processo agli assassini di Giacomo Matteotti di cui assunse la [illegible]. Qui a fianco: il magistrato Del Giudice (a sinistra) [illegible] reca a Riano per riconoscere la salma del deputato

Il processo-[illegible] contro [illegible] [illegible] di [illegible] si tiene [illegible] 16 [illegible] 24 marzo 1926 e [illegible] conclude [illegible] [illegible] [illegible]oluzioni (Panzeri, [illegible] e Viola) e tre condanne (Dumini, Volpi e Poveromo) per omicidio preterintenzionale a cinque anni, undici mesi e venti giorni di [illegible].

Non tutti quegli [illegible] [illegible] [illegible] più ampia citazione. Augusto Malacria, Filippo Panzeri e Giuseppe Viola sono dei «manovali» della [illegible]nal[illegible] politica, che soltanto il sangue e il delitto [illegible] [illegible] [illegible] ribalta. Una volta assolti, spariscono in quel nulla della storia, dal quale sono soltanto provvisoriamente usciti.

Albino Volpi e Amleto Poveromo, anche se sono sempre dei protagonisti di livello inferiore, rispetto per esempio a un Marinelli, [illegible] comunque altra cosa, personaggi di un certo, sia pur negativo, rilievo. Volpi è ritornato mezzomato [illegible] guerra. Nel '19, con Ferruccio Vecchi e [illegible] ha fondato la «Società Nazionale Arditi», di cui è diventato presi[illegible]. [illegible] si può considerare l'anima dell'arditismo milanese; dispone perfino [illegible] [illegible] giornale, La «Grande [illegible]», che tuttavia è pieno di debiti.

Membro eminente del primo fascio milanese, già nel '21 Volpi viene processato per la morte di un giovane operaio socialista, ma è assolto grazie alla personale deposizione dell'onorevole Mussolini il quale, sotto giuramento, afferma che non è stato Volpi a uccidere, bensì un altro squadrista, deceduto nel frattempo. Di questa scoperta «protezione» del duce, Volpi spesso approfitta, perfino per non pagare i suoi debitori, fra i quali il padrone di casa.

Lo chiamano a Roma per intercessione di Dumini che [illegible] lui, [illegible] un rapporto per il d[illegible] ha scritto: «L'unico gruppo ancora [illegible] da infezioni è la [illegible] [illegible] [illegible] diti al comando di Albino Volpi. Questo gruppo è disciplinatissimo alle gerarchie senza discussioni, ma non ha mezzi, e perciò rischia di essere sciolto con malcontento dei suoi componenti».

Mussolini è [illegible] felice [illegible] aderire al suggerimento [illegible] Dumini. Così Volpi [illegible] a far [illegible] [illegible] «Ceka», e dal [illegible] gruppo che [illegible] nerà [illegible] Dopo il processo [illegible] il buon gusto di defilarsi e di farsi dimenticare. Morirà [illegible] agosto 1939, di tubercolosi.

Anche Amleto Poveromo proviene dagli arditi milanesi. E come Volpi è stato chiamato a Roma da Dumini, per far parte del novero dei pretoriani della «Ceka». I quali piacciono talmente a un certo tipo di fascismo, che vengono immortalati (si fa per dire) in una canzone dell'epoca: «Macché repubblica / macché Mazzini / Viva Dumini / pugnalator / E' con Dumini / Volpi e Viola, / che la vittoria / non mancherà».

Una delle imprese più note di Volpi e Poveromo è il viaggio a Parigi per vendicare, sul primo esule comunista che trovano, l'uccisione del [illegible] Gino [illegible] E' De Bono, [illegible] della polizia, a fornire loro i passaporti falsi, mentre il sottosegretario agli Interni, Finzi, sborsa trentamila lire per finanziare l'impresa. La «Ceka» è dietro a un lungo elenco di violenze a deputati, o candidati dell'opposizione, fra cui Mazzolani, Misuri, Buffoni, Amendola, Forni, Cirlani, Bergamini, Nitti, Antonio Piccinini. Ma la morte di Matteotti, queste violenze le sopravanza tutte. Ed è per questa infamia che oggi il nome di Poveromo merita una citazione nella storia del fascismo.

STAMPA SERA 3
Mercoledì
[illegible] Marzo 1987

# Quel mangiapreti del cavalier Benito (sotto gli occhi delle cineprese) firma la Conciliazione con il Papa

EDIZIONE SUPPLEMENTO

Il Popolo d'Italia

L'[illegible] DI UNA NUOVA ERA PER L'ITALIA E LA CRISTIANITÀ

Una grande vittoria politica e spirituale del Regime

L[illegible] aveva buon gioco a sollevare il furore popolare facendo leva sulla passione patriottica e sul nobile ideale dell'Italia unita. La parola d'ordine degli estremisti era: andremo a Roma a tagliare la testa al Papa. In un clima siffatto, lo sforzo di Cavour per realizzare pacificamente il suo sogno («libera Chiesa in libero Stato») era fatalmente destinato a fallire. Quando, nel 1870, con l'ingresso dei bersaglieri in Roma attraverso la breccia di Porta Pia, ebbe fine il potere temporale della Chiesa, Pio IX rifiutò di trattare coi rappresentanti del governo regio e si considerò «prigioniero» in Vaticano: in alcuni Paesi stranieri l'annuncio fu preso alla lettera e per molto tempo si credette che il Papa dormisse realmente sulla paglia e si nutrisse di pane e acqua. Nel maggio 1871 il governo italiano emanò la «Legge delle guarentigie» con la quale si impegnava a salvaguardare l'incolumità del Pontefice e a versare alla Santa Sede un indennizzo annuo di circa tre milioni di lire (circa 10 miliardi odierni). Ma Pio IX non riconobbe la legge e non accettò l'indennizzo.

Il suo successore, Leone XIII, mantenne lo [illegible] atteggiamento. Nel [illegible] 1887, [illegible] in una [illegible] al cardinale Rampolla, rivendicò energicamente «la ricostruzione di [illegible] principato» sia pure con «di[illegible] forma ed estensione» rispetto al precedente Stato pontificio, precisando che «non per ambizione o scopi di terrena grandezza» poteva tale rivendicazione, ma perché riteneva la sovranità temporale indispensabile per una «efficace tutela della indipendenza e libertà del vicario di Cristo». La q[illegible] per la Chiesa, non era più politica, ma soltanto religiosa. Ne fa fede l'atteggiamento del successore di Leone [illegible]. Il mite e modesto Pio X, destinato alla gloria degli altari: non [illegible] certo l'uomo capace [illegible] c[illegible] interessi materiali o di nutrire [illegible] terrene; tuttavia nella «questione romana» fu di una intransigenza assoluta, non riconobbe mai la sovranità del re d'Italia a Roma, tanto è vero che proclamò pubblicamente «giorno [illegible] lutto grave per la Chiesa» quello in [illegible] fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II.

Il successivo pontefice, Benedetto XV, mantenne la stessa linea di condotta [illegible] suoi predecessori. Nel 1915, all'inizio della guerra mondiale, fu coinvolto in clamorose polemiche: lo accusarono di avere auspicato una vittoria dell'Austria e predisposto l'eventuale ritorno sul trono temporale [illegible] l'aiuto dell'esercito [illegible]. Per mezzo [illegible] cardinale Gasparri, suo segretario di Stato, respinse le accuse, [illegible] volle precisare chiaramente che considerava legittime le preoccupazioni di qualsiasi Paese cattolico [illegible] «situa[illegible] anormale della Santa Sede».

Il governo italiano, che nel [illegible] per bocca di Giolitti, aveva [illegible] la ferma intenzione di condurre a fondo una politica di intransigente anticlericalismo, subito dopo la guerra avvertì il disagio di una si[illegible]. Nel 1919 il presidente [illegible] Consiglio, Orlando, riconobbe l'opportunità di giungere a un accordo e sollecitò uno scambio di idee con un rappresentante della Santa Sede. Ma [illegible] presto le trattative furono sospese e lo stesso Orlando ne diede questa singolare motivazione: «Dopo cinque anni di tensione altissima, l'organismo popolare è esaurito. Aggiungere in questo momento un fatto di importanza [illegible] la soluzione della "questione romana", comporta gravi rischi: anche [illegible] gioia troppo forte, infatti, può essere fatale a un organismo debilitato».

Toccò a Mussolini il merito inoppugnabile [illegible] risolvere brillantemente la «questione [illegible]» che i governi democratici non [illegible] avuto il coraggio di affrontare. [illegible]lini non era certo un «cleri[illegible]». Prima [illegible] giungere al potere era stato anzi un feroce «mangiapreti». Ma a quell'epoca, prima che il potere «gli andasse alla testa», prima che la mania di grandezza gli facesse smarrire il senso della realtà e lo spingesse alla rovina, possedeva un acume politico [illegible] anche i suoi avversari non [illegible] difficoltà a riconoscergli. Comprese, qu[illegible] ancora non era giunto al governo, che l'Italia non poteva perseguire ideali di grandezza e di prestigio nel [illegible] senza risolvere [illegible] «questione romana» e liberarsi delle scorie di [illegible] anticlericalismo sterile e degradante. Già nel giugno [illegible] 1921, [illegible] Camera, aveva dichiarato che «l'unica idea universale che esiste oggi a Roma è quella che irradia dal Vaticano».

Dopo la marcia [illegible] Roma Mussolini cercò subito una via che potesse condurre a un accordo definitivo con la Chiesa. Il nuovo Papa, Pio XI, [illegible] forse, [illegible] te[illegible]mento, [illegible]ù energico e inflessibile dei suoi predecessori; ma nello stesso tempo ansioso di risolvere, con spirito moderno, pur senza intaccare in alcun modo il prestigio della Santa Sede, la «questione romana». Nel 1923 un [illegible] torevole personaggio pregò [illegible] di caldeggiare [illegible] il Vaticano [illegible] pratica che gli stava molto a cuore e che soltanto il Papa personalmente poteva definire [illegible] modo favorevole. Il Mussolini un compito del genere risul[illegible] quanto mai sgradevole [illegible] più che, all'epoca in cui dirigeva «Il Popolo d'Italia», aveva più volte attaccato con violenza il cardinale Ratti, arcivescovo di Milano, diven[illegible] poi Papa col nome di Pio [illegible]. Tuttavia le insistenti preghiere dell'interessato (o forse anche il desiderio di saggiare [illegible] benevolenza del Papa) lo [illegible] a [illegible] il p[illegible] Pio [illegible] ebbe modo di esaudire la richiesta e restituì a Mussolini la pratica favorevolmente risolta con una annotazione maliziosa: «Ecco come Pio XI risponde agli attacchi che il direttore del "Popolo d'Italia" rivolgeva al cardinale Ratti». Poco tempo dopo il [illegible]o emanò disposizioni per l'uso del crocifisso nelle aule scola[illegible] e l'insegnamento religioso [illegible] elementari. Mussolini mandò una copia [illegible] decreto al Papa con una [illegible] il suo pugno: «Ecco come il capo del governo fascista compensa gli eccessi [illegible] direttore [illegible] "Popolo d'Italia"».

[illegible] trattative preliminari, lunghe e laboriose, furono condotte, con infinita pazienza e con zelo instancabile, dall'avvocato Francesco P[illegible]celli, giureconsulto della Santa Sede, e dal consigliere di Stato Domenico Barone, rappresentante del governo. Speranza e pessimismo si alternarono per mesi e mesi. Ci furono momenti in cui sembrò che l'accordo diventasse irraggiungibile. Quando ad esempio il governo fa[illegible] [illegible] legge sull'Opera Nazionale Balilla che segnò lo scioglimento forzato [illegible] organizzazione cattolica [illegible] Giovani Esploratori, il Papa indirizzò a [illegible] biglietto in cui affermava essergli ormai «venuta meno la speranza di un possibile accordo» e che di conseguenza revocava l'autorizzazione a proseguire le trattative da parte dei rappresentanti della [illegible] Sede. Il biglietto fu consegnato a Domenico [illegible]rone che non ebbe il coraggio di portarlo a Mussolini: [illegible] scongiurò, anzi, che [illegible] fine il Papa ritirò il biglietto e autorizzò la ripresa delle trattative.

Alla firma dello storico do[illegible] [illegible] parte del cardinale Gasparri e di Mussolini [illegible] presenti soltanto [illegible] persone: tre ministri quali consulenti [illegible] c[illegible] del governo, due prelati e l'avvocato Pacelli che assistevano il segretario di Stato, il capo dell'ufficio stampa di Mussolini, il capo-gabinetto del ministero degli Esteri e infine un personaggio incaricato di [illegible]re un compito piuttosto singolare per quell'epoca: il barone Alessandro Sardi, allora presidente dell'Istituto Nazionale Luce. Anni fa il barone Sardi acconsentì a rievocare l'avvenimento: «Decidemmo — raccontò [illegible] — di [illegible] l'impossibile perché l'Istituto Luce fosse autorizzato a realizzare una ripresa cinematografica completa del grande avvenimento. [illegible] quell'epoca il cinema non godeva di molto [illegible] e non era [illegible] riuscito a varcare le austere [illegible] [illegible]l'ufficialità. Sperare di riuscire per la prima volta e proprio [illegible] occasione [illegible] [illegible]nimento di così gran[illegible] portata [illegible] [illegible] addi[illegible] una [illegible]. Tuttavia chiesi a Mussolini l'autoriz[illegible]. [illegible] rispose che [illegible] spettava a lui ma alla Santa Sede dare o negare tale autorizzazione. Mi [illegible] allora a padre Tacchi Venturi: [illegible] la fortuna di trovare un religioso aperto [illegible] tutte le [illegible] del progresso, che [illegible] [illegible] causa presso la Santa [illegible]. Il permesso fu accordato. Così le [illegible] e [illegible] prese entrarono per la prima volta nelle sale della residenza papale».

[illegible] [illegible] del Concordato avvenne nella sala dei papi del Palazzo lateranense. Non poteva essere scelto un luogo più ricco di suggestione e di solenne magnificenza. In origine, nel periodo romano, [illegible] stato un palazzo di proprie[illegible] [illegible] nobile fami[illegible] dei [illegible] [illegible] in seguito Nerone [illegible] confiscò dopo avere ucciso l'ultimo esponente della famiglia, accusato di avere partecipato a una c[illegible]. Nel 312 divenne proprietà di Papa Milziade. Nel IV secolo fu trasformato in basilica dedicata a Cristo Salvatore.

E' ancora [illegible] racconto [illegible] barone [illegible] [illegible] [illegible] cerimonia Mussolini, vedendomi con le macchine fotografiche e cinematografiche, mi aveva detto: "Prima di pubblicare qualsiasi immagine voglio vederla, intesi? L'avvenimento è troppo importante". Lo stesso pomeriggio del giorno 11 febbraio [illegible] reca[illegible] [illegible] capo del governo e gli [illegible] le fotografie: le approvò. Quella [illegible] [illegible] tornai da lui, nell'appartamento che occupava, a quell'epoca, in via Rasella. [illegible]mammo la macchina [illegible] proiezione in fondo [illegible] sala più grande. Collocammo un piccolo schermo [illegible] una parete. Mussolini assistette [illegible] proiezione [illegible] documentario in compagnia della figlia Edda, che aveva [illegible] diciannove anni. Le figure dei protagonisti dello [illegible] avvenimento erano tremolanti e compivano gesti nervosi, un po' per [illegible] tecniche e un po' per la reale emozione che li attanagliava durante la cerimonia. M[illegible]lini disse: "Il cardinale ha pianto due volte".

«Ad un certo momento [illegible] duce si chinò a bisbigliare qualcosa all'orecchio di [illegible] che rise. Non seppi frenare la curiosità e domandai [illegible] [illegible] detto [illegible] padre. Rispose: "[illegible] [illegible] detto che in quel film ho [illegible] [illegible] troppo grandi, che sembrano quelli di un rapace: mi ha pregato di chiedere se può rimpicciolirgli gli occhi [illegible] qualche [illegible]o". Il film, completato con sequenze dei preliminari, raggiunse la lunghezza di un normale film e venne distribuito in tutto il mondo con [illegible] successo. Ebbi anche una singolare esperienza: per due giorni restai in possesso dell'assegno di 750 milioni firmato [illegible] ministro delle Finanze, [illegible] (costituiva, unitamente al miliardo [illegible] titoli [illegible] Stato, la cifra pattuita quale [illegible] versato dal governo alla San[illegible] [illegible] a riparazione dei danni subiti in conseguenza della "questione romana"). A quell'epoca la [illegible] di [illegible] milioni era astronomica ma non mi preoccupò minimamente il fatto di tenere quell'assegno per due giorni; non c'era pericolo che qualcuno potesse rubarmelo, perché [illegible] al mondo, tranne l'intestatario veramente d'eccezione, avrebbe mai potuto presentarlo a una banca per la riscossione».

Il commento che Pio XI fece all'avvenuta firma del concordato [illegible]: «Abbiamo ridato Dio all'Italia e l'Italia a [illegible]». Espresse anche [illegible] gratitudine all'[illegible] «che la [illegible] ci ha fatto incontrare» e al quale indubbiamente spettava la parte [illegible] di [illegible]rito per la soddisfacente soluzione del conflitto. La [illegible] in seguito [illegible] giudicata apologetica nei riguardi di Mussolini: ma Pio [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] sospettabile di sentimenti [illegible] eccessivamente favorevoli nei riguardi del [illegible]. Riconobbe i meriti di Mussolini nella questione [illegible] Concordato; però non gli risparmiò le critiche e una energica ostilità in molte altre occasioni. Pochi [illegible] dopo la [illegible] infatti invitò il cardinale Gasparri, che era stato uno degli artefici del grande evento storico, a dimettersi dalla carica di [illegible] di Stato perché, in vista di nuove battaglie in difesa dell'autonomia dell'Azione Cattolica, il Papa [illegible] [illegible] a quell'alta carica un [illegible] nuovo, più giovane ed energico, che non avesse mai [illegible] rapporti diretti col fascismo. La scelta cadde su Eugenio Pacelli, il futuro Pio XII.

Trovato l'accordo con [illegible] [illegible]. Mus[illegible] si sentiva molto sicuro: [illegible] entrato [illegible] gli [illegible] Trenta, in quello che lo storico inglese [illegible] Ivone Kirkpatrick chiama «gli [illegible] dell'alloro». Il popolo sem[illegible] [illegible] idolatrarlo. In una elezione di [illegible] [illegible] quella del 24 marzo [illegible] la lista fascista ottenne 8 [illegible] e 517.838 voti contro 135.773. Queste [illegible]festazioni di totale [illegible] insieme con momenti di grande espansione sentimentale e familiare (come il matrimonio [illegible] figlia Ed[illegible] con [illegible] Ciano il 24 aprile 1930 o la morte del fratello Arnaldo nel [illegible]cembre 1931), in cui Mussolini al [illegible] riscaldato e protet[illegible] dall'amore popolare, faceva pensare al figlio del fabbro di Predappio di essere veramente l'uomo più simbolico e prediletto del popolo [illegible]no di tutti i tempi.

[illegible] XI, Achille Ratti, il pontefice della Conciliazione. In a[illegible] [illegible] «Il Popolo d'Italia» annunciò l'accordo con il Vaticano l'11 febbraio 1929. A sinistra: il momento della firma dei patti, M[illegible] e il cardinale Gasparri

# E i giornali stranieri si divisero nel giudicare [illegible] «fenomeno fascista»

Mussolini a Milano, il 28 ottobre 1924, parla alla milizia. A destra: la foto-ritratto di V. Leviosa raffigura il duce nei giorni in cui fu assassinato Matteotti

Furono parecchi i giornali stranieri che dedicarono largo [illegible] nel loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al potere.

Secondo il «Daily Telegraph» di Londra «Mussolini non è il primo, e non sarà l'ultimo capo politico che invita i suoi seguaci a scegliere tra la vittoria parlamentare e l'insurrezione. Il fascismo è cosa di ieri. Nasce come reazione — un'inevitabile, all'ultimo, e totale reazione — al bolscevismo che ha occupato le fabbriche e organizzato continui scioperi, generando anarchia in Italia negli anni successivi all'armistizio. All'obiezione che per ora l'ideologia fascista è ancora troppo vagamente definita, i suoi sostenitori potrebbero rispondere con una certa semplicità che è qualcosa per cui vale la pena di morire. Della devozione dei fascisti alla loro causa non è lecito dubitare. Ma anche il giudizio più favorevole non può che censurare i loro metodi».

Egualmente negativo nella sostanza, anche se più sfumato nel tono, il giudizio di un altro prestigioso quotidiano londinese, il «Times»: «La rivoluzione, perché di rivoluzione si tratta, è stata rapida e incruenta in maniera perfino sorprendente. Il fascismo è diventato uno Stato, è giunto al governo del Paese e non certo attraverso la finestra. La capitolazione delle forze legali è stata completa. I fascisti in pochi giorni hanno assunto il controllo del Paese. Ora essi non possono sfuggire alle proprie responsabilità. Hanno davvero, nelle loro file, gli uomini adatti e in numero sufficiente? E cosa dire dell'ambizioso e impraticabile [illegible] programma di politica estera? Il loro programma è minaccioso e [illegible]. Non è con le frasi altisonanti che si risolvono i problemi italiani».

Positivo invece il commento del «Daily News»: «Mussolini è essenzialmente un pensatore. Che egli pensi profondamente e coraggiosamente è provato dalla maniera in cui abbandonò il suo socialismo, appena si convinse che i principi di quel partito, nelle condizioni che portarono alla prima guerra mondiale, erano un pericolo per l'Italia e per la sua stabilità a venire».

Sulla stessa linea si muove il francese «Le Figaro», nel suo commento del 30 ottobre 1922: «Il fatto certo è il trionfo del fascismo, cioè di uno spirito. Perché in fondo, e lo si è potuto vedere in molte occasioni, il fascismo non è un vero partito politico. E' un insieme di rivendicazioni nazionali. Accoglie uomini di tutte le tendenze. [illegible] [illegible] sottoscrivano il suo programma, e non si domanda loro da che parte vengano. L'essenziale è [illegible] ciascuno voglia contribuire alla prosperità [illegible] Paese, badando agli interessi generali e non a quelli particolari. Il fascismo si batte per la cooper[illegible] di [illegible]e, non per la lotta [illegible] classe che condan[illegible]».

Secondo lo «Herald Tribune» «Mussolini è sempre stato un acceso sostenitore di cause. Cominciò in origine come un fervente socialista. Ma, in momenti diversi, ha abbracciato tutte le posizioni politiche possibili: sempre con molta, tremenda energia, ma senza mai restare troppo a lungo fedele a qualcuna di esse. Dovrà adesso dimostrare se davvero ha in testa idee costruttive per l'Italia, o se, semplicemente, è uno dei tanti "anti" del nostro tempo. [illegible] gli "anti" riescono ad avere successo. [illegible] tuttavia non basta essere [illegible] qualcosa; occorre all'uomo di Stato essere anche per qualcosa. E' questo secondo aspetto che distingue il leader dall'agitatore politico puro e semplice. Vedremo in futuro se il fascismo è [illegible]ale per qualcosa e, in questo caso, di che cosa si tratta».

Il Mondo

IL MEMORIALE DI CESARE ROSSI

Come funzionava il sistema che condusse alla soppressione dell'on. Matteotti

[illegible] Amendola a Milano a una manifestazione di protesta dopo il delitto Matteotti. A sinistra: «Il Mondo» con il memoriale di [illegible] Rossi. A destra: Rossi e la moglie, Margherita Durand, a Parigi nel giugno [illegible]

Quella mania di grandezza

# Da maniaco della storia quel giorno il duce improvvisò l'era fascista

Il giornalista Cesare («Cesarino») Rossi, prima fascista e in seguito implacabile accusatore, era nato a Pescia (Pistoia) nel 1887 e proveniva dalle file sindacaliste. Fu uno dei fondatori del fascismo «sansepolcrista», il fascismo della prima ora. Uomo di intelligenza pronta e di buona cultura, a Mussolini piacque proprio per il suo spirito critico. Anche per questo se lo tenne vicino, prima a Milano in seguito a Roma, ufficialmente come capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, in realtà come amico e consigliere. Ma sarà proprio questo spirito critico a spingere l'amico e il confidente di ieri nelle file degli oppositori del regime.

La prima lettera d'accusa è del 17 giugno 1924. Rossi accusa il suo duce [illegible] cinismo, gli rinfaccia le sue responsabilità nel delitto Matteotti e minaccia rivelazioni. Poiché Rossi è un uomo di coraggio, dopo la prima lettera promette di costituirsi. Mantiene l'impegno, ma prima scrive il [illegible] Memoriale che, [illegible] soneria, di cui è membro, fa pervenire ad Amendola, il più autorevole esponente dell'opposizione costituzionale. Si tratta di materiale scottante; e lo stesso Amendola esita, finché si decide a pubblicarlo il 27 dicembre 1924 sul suo giornale, «Il Mondo».

Rossi finisce [illegible] prigione; poco dopo si avvale della solita [illegible] in questo caso per i venticinque anni [illegible] regno di Vittorio Emanuele. [illegible] para in Francia [illegible] insieme ad [illegible] ex fascisti dissidenti, si [illegible] ad un'attività di propaganda antifascista che [illegible] terribilmente fastidio a Mussolini. Scrive ad esempio nel '28: «Posso affermare che [illegible] tanta ridda di [illegible] eccessive, incoerenti, deformate, in mezzo a tante ritirate e in mezzo a tanti diversivi dell'antifascismo prudente e [illegible] [illegible] 1924, l'unica [illegible] che rimane [illegible] documentazione storica del fascismo è il [illegible] Memoriale, quello pubblicato su "Il Mondo" del [illegible] [illegible] 1924. [illegible] a quel memoriale Mussolini [illegible] ha più potuto mantenere [illegible] pro[illegible] fatte al popolo italiano e al mondo, cioè di rendere giustizia inflessibile contro tutti. Ha dovuto fare la sortita disperata [illegible] 3 gennaio 1925, [illegible] la responsabilità dell'illegalismo [illegible] che invece egli [illegible] [illegible] agli altri. Non [illegible]: [illegible] ne [illegible] [illegible] vigoroso atteggiamento, Mus[illegible] ha dovuto ricorrere a tutte [illegible] violenze e a tutte le perfidie, stracciando lo Statuto e brutalizzando tutti i [illegible] dello Stato. Le rivelazioni mie sulle doppiezze [illegible] temperamento di Mussolini, le mie pennellate sul suo tipo morale, hanno più tardi influito anche sui giudizi generali nel campo internazionale, ove egli ha tentato di portare i sistemi in [illegible] nella politica [illegible] italiana».

E ancora: «Insomma, se c'è avversario che Mussolini [illegible] ha potuto smentire, troneggiar[illegible] fiaccare, corrompere; se c'è un avversario che lo [illegible] colpito [illegible] cuore e di [illegible] ha dovuto subire [illegible] per circa due anni, sono io. Mussolini e i fascisti dirigenti lo sanno, e per questo mi odia[illegible] e mi temono più di ogni altro. Mussolini sa pure che io sono duro a morire, sempre in piedi e deciso a non la[illegible] sfuggire l'occasione [illegible] dargli [illegible] altro colpo pe[illegible] in cavità».

E' molto; forse troppo. Il 25 [illegible] 1928, poco dopo [illegible] lettera aperta pubblicata [illegible] rilievo su gran parte dei giornali stranieri, il questore Saverio Polito della polizia italiana tende un tranello a Rossi in Svizzera, dove l'esule si trova e, contravvenendo alle leggi internazionali, lo rapisce, portandolo in Italia dove viene sottoposto ad un processo e condannato a trent'anni di carcere. [illegible] giornale commenta che si tratta di una «pena legittima» per «un supertraditore».

Riapparirà nel secondo dopoguerra per scrivere, sul fascismo, alcune delle pagine più incisive, acute, come queste che pubblichiamo riprendendole da «Mussolini com'era. Radioscopia dell'ex dittatore» comparso dall'editore Ruffolo, di Roma, nel 1947.

«Nel grande albergo di viale delle Terme Mussolini fece in tempo a convocare le prime tre riunioni del Gran Consiglio, la prima delle quali ebbe luogo il 12 dicembre del 1922.

L'idea gli deve esser venuta di getto, all'improvviso. [illegible] ne [illegible] parlato in antece[illegible] con alcuno, contrariamente a quello che soleva fare per tutti gli altri [illegible] progetti. Ci convocò tutti per la [illegible] nel salotto del suo appartamento, una stanza assai [illegible] e decorosa, senza dire di che si trattava. All'ultim'ora volle fosse presen[illegible] an[illegible] un fotografo. Acerbo fece ve[illegible] Pippo Reale, un vecchio socialista interventista, con studio a Corso Vittorio Emanuele. Il duce voleva eternare quella riunione a cui in partenza assegnava [illegible] ruolo storico. Infatti più tardi i ragazzi delle scuole d'Italia potevano apprendere dal [illegible] di testo che quella modesta riunione, al pari della più famosa adunata del 23 marzo 1919 a [illegible] San Sepolcro, dovevano invece [illegible] [illegible] come capitoli [illegible] storia italiana.

Mussolini aveva spiccatissima la mania di [illegible] una portata storica a tutto quello che, almeno in quel primo periodo, non era invece che trascurabile cronaca della vita interna di un partito. Altra ossessione: quella di bruciare le tappe e di fortificarsi, con una data raggiunta, al potere. Per parecchio tempo — prima, cioè, di formulare quella sua "dottrina del fascismo" che comparve poi [illegible] nella Enciclopedia Treccani — il programma suo e quello del suo partito si riassumeva tutto in un verbo: "durare".

Un giorno in cui gli portai due fotografie perché vi apponesse la dedica — destinate ad Emma Gramatica ed alla vecchia e celebre cantante Luisa Tetrazzini che aveva conosciuto i trionfi di Londra e di New York — mentre seguivo con l'occhio la sua penna che vergava degne e forbite espressioni in onore delle due elette artiste vidi che aggiungeva: "Anno II - E.F.". Lì per lì non afferrai la novità. "Cosa scrivi ancora?". E lui a ripetere la data suddetta; eppoi: "Bisogna cominciare ad inoltrarsi nel tempo". Ci riuscì per 21 anni. Troppi per la cronaca, pochi per la storia.

Le decisioni prese in quelle prime riunioni del Gran Consiglio sono note, se non altro per aver fornito molto materiale agli accusatori dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, [illegible] ai giudici dell'Alta Corte di Giustizia. [illegible] al 1928, quando quel "supremo consesso [illegible] regime" [illegible] fra gli organi costituzionali [illegible] Stato, [illegible] Gran Consiglio [illegible] [illegible] fu che un [illegible] consultivo interno del partito fascista e nulla più. Non di meno parecchie delle sue riunioni furono interessanti. Si può dire senza timore di sbagliare che in ogni suo momento la volontà, l'eloquenza, la tattica e l'acutezza di [illegible] costituirono gli elementi unici ed insostituibili della sua atti[illegible].

[illegible] solito apriva [illegible] riunioni esponendo i termi[illegible] della questione sottoposta al giudizio dei componenti [illegible] Gran Consiglio, poi lasciava svolgere in misura anche ampia [illegible] discussione; infine riassumeva con la sintesi che era [illegible] delle sue qualità più spiccate sceverando la parte essenziale da quella superflua e condensando il suo pensiero in brevi e chiare mozioni. Rara[illegible] s'impuntava, a[illegible] [illegible] cettava di buon grado suggerimenti e punti di vista diversi. Una volta sola [illegible] [illegible] [illegible] ricordo bene a proposito di quale questione. La riunione [illegible] teneva quella sera al Viminale nel salone dei sottosegretari di Stato. Avendogli io osservato in un intervallo: "Mi pare che la digeriscano male la tua proposta...", mi rispose: "Non fa nulla. L'approvo io e basta".

Una delle principali questioni che trattò il Gran Consiglio nelle prime sue sessioni fu la fusione fra fascisti e nazionalisti. Importante problema la cui soluzione secondo vari scrittori anche fascisti influì sull'orientamento conservatore e reazionario del nuovo regime. Personalmente anch'io fui spesso criticato fra i miei amici di sinistra, in Italia e a Parigi, per aver patrocinato tale fusione. Ma ho sempre pensato che l'influenza dei nazionalisti non fu affatto decisiva nello sviluppo e nella creazione "ex novo" della concezione statolatra del fascismo.

A quel tipo di istituto Mussolini aveva sempre aspirato, anche quando era socialista rivoluzionario, perché fin da giovanissimo si sentiva portato all'esercizio [illegible] dittatura. Per raggiungere la dittatura rossa il partito socialista si era rifiutato di fornirgli i quadri, le masse, la dottrina, [illegible] tattica [illegible] soprattutto la mentalità. La [illegible] e i disordini del dopoguerra dovevano viceversa offrirgli decisamente — con la nuova generazione degli ex c[illegible] tenti e con i vecchi ceti piccolo borghesi vessati ed insoddisfatti — il materiale umano più idone[illegible] per tentare la sua dittatura, fatalmente [illegible] naria.

I nazionalisti, che portavano nel [illegible] fascista, [illegible] improvvisato e grezzo, [illegible] tradizione polemica, una specifica competenza politica ed [illegible] diffusa cultura prestarono, [illegible] massimo, alcuni uomini più qualificati alla costruzione del nuovo Stato autoritario. Federzoni nell'am[illegible] amministrativo e Rocco in quello giuridico furono gli artefici principali di questa costruzione.

Mussolini non si soffermò molto a valutare sul terreno ideologico l'apporto del nazionalismo, né volle riflettere sulle evidenti contraddizioni fra i postulati del fascismo dei primi anni — che invocava per sua bocca "lo Stato manchesteriano" — e quella [illegible] [illegible] [illegible] teologia che non era poi una novità perché in fondo ripeteva le origini più dirette del De Maistre.

Spirito semplicista e pratico accettò [illegible] molta disinvoltura dai nuovi venuti il loro complesso dottrinario che battendo in breccia i principi del liberalismo sol per questo presentava tutti i requisiti dell'idoneità. Più tardi Federzoni e soci — corresponsabili principali della fondazione dello Stato totalitario e del partito unico — furono anch'essi trasformati in semplici pedine, sia pure di lusso, del grosso gioco dell'autocrate.

Tornando all[illegible] fascisti e nazionalisti bisogna aggiungere che un altro elemento d'ordine pratico spinse Mussolini al[illegible] con i [illegible]. Dopo la marcia su Roma un po' dappertutto molti elementi antifascisti, specialmente nel Mezzogiorno, s'iscrissero nei gruppi nazionalisti con l'intenzione di continuare al riparo della camicia [illegible] la guerriglia contro il fascismo. I capi provinciali ed anche centrali [illegible] nazionalismo avevano accolto, lusingati, [illegible] afflusso di neofiti sospetti; nel loro animo covava [illegible] l'intenzione [illegible] vendicarsi del [illegible] cesso clamoroso capitato così immeritatamente ai fascisti e di negoziare ulteriori [illegible] ai all'opera del governo [illegible] Muss[illegible].

Si verificarono anche grossi e vari incidenti fra le inquadrate camicie di opposto colore, per cui Mussolini cominciò a seccarsi e Federzoni e Enrico Corradini — il capo spirituale del nazionalismo, il «Maurras italiano» — corsero ai ripari. Impegnati [illegible] responsabilità del governo con Mussolini, [illegible] potevano tol[illegible] [illegible] [illegible] i loro seguaci [illegible] cessero dell'antifascismo sia pure mascherato. Perciò si piegarono all'idea della fusione.

Una commissione di capi dei due partiti — Giuriati, Polverelli, Ricci e Cesare Rossi per i fascisti; Corradini, Federzoni, Maraviglia e Armando Zanetti per i nazionalisti — in poche sedute addivennero alla fusione. Il nazionalismo perdeva la sua fisionomia di partito autoritario, ma finalmente quello stato maggiore di giornalisti e di dottrinari trovava delle truppe con le quali manovrare per la conquista dello Stato da essi idealizzato.

[illegible] tutti [illegible] trionfava Alfredo Rocco che, divenuto «il legislatore del regime», poteva più tardi vedere trasformate in leggi tutte le sue solitarie aspirazioni di studioso antiliberale. Nei primi momenti dopo la marcia su Roma, nella formazione del nuovo governo, Rocco era stato dimenticato da Mussolini. Egli si era presentato da me tutto seccato, ricordandomi la sua autorità in seno al partito nazionalista dopo [illegible] dini ed informandomi anche di un particolare interessante che ignoravo: Rocco era stato il maestro di diritto penale di De Stefani all'università di Padova. De Stefani era stato allora allora nominato ministro delle Finanze.

Quando dopo aver detto a Mussolini «Ci siamo dimenticati di Alfredo Rocco, [illegible] gna farlo almeno sottosegretario [illegible] Tesoro»; comunicai a questi che [illegible] [illegible] un'anticamera dell'Hotel Savoia la [illegible] nomina, non na[illegible] la [illegible] soddisfazione. Poi osservò: «Però, con De Stefani ministro, e [illegible] me [illegible]plice suo sottosegretario, si è capovolto il principio della gerarchia dei valori. Pazienza!». [illegible] dopo qualche anno Rocco riusciva a ristabilire l'equilibrio, perché dopo essere stato eletto presidente della Camera nel 1924 diventava ministro di Grazia e Giustizia ed in questa sua veste varava tutte le le[illegible] cosiddette fascistissime.

L'impazienza dei suoi seguaci, la «suffisance» [illegible] ambienti politici e giornali[illegible] [illegible] del defunto regime, i pettegolezzi romani sui «parvenus» fascisti, l'improbo lavoro che incombeva sul nuovo governo — particolarmente sul capo di esso — non turbarono Mussolini in quel primo periodo di dominio. Egli si preparava a presentarsi alla Camera, dove i fascisti erano soltanto 35. «Bisognerà — dicevano tutti i dilettanti ed i praticoni della politica — che il neo-presidente si destreggi per ottenere il [illegible]sario voto di fiducia».

Mussolini, al contrario, deluse tutte le aspettative poiché respinse ogni suggestione ed ogni proposta intese ad imprigionare la sua indipendenza ed a mascherare il [illegible] pensiero.

Nei giorni precedenti il voto di fiducia venne da me il giornalista Tullio Giordana, di parte democratica, grande ammiratore ed amico di Orlando, a dimostrarmi l'opportunità che l'ordine del giorno che al termine della discussione sarebbe stato presentato a sostegno del governo, fosse firmato soltanto dallo stesso Orlando. Io aderii con grande entusiasmo a siffatta proposta. Mi sembrava che [illegible] tivo che il governo autodefinitosi dell'«Italia di Vittorio Veneto» fosse tenuto a battesimo dal «presidente della Vittoria».

Ma quando ne riferii a Mussolini questi mi rispose secco e glaciale: «No. Non voglio né tutele, né ipoteche». Eppoi, alquanto aspro: «Queste manovre di corridoio si addicono benissimo alla tua mentalità montecitoriale e democratica, non alla mia. Parlerò molto chiaro e scandalizzerò i santoni del parlamentarismo. Sentirai».

Quando nella seduta del 16 novembre [illegible] [illegible] [illegible] suo noto discorso uscì nella famosa frase: «Avrei potuto fare di quest'aula sorda e grigia [illegible] bivacco per i miei manipoli di camicie nere...» io, che assistevo dalla tribuna dei ministri, trattenni il respiro. Credevo che l'assemblea avrebbe reagito in un sussulto di dignità. Non successe nulla. Salvo un rauco grido, mormorato più che lanciato, da Modigliani: «Viva il Parlamento!» ed accolto dai richiami dei suoi stessi compagni di gruppo spaventati di tanta audacia: nessuno fiatò. Quel giorno il Parlamento italiano decretò la sua morte. Eppure, piazza Montecitorio era deserta di camicie nere!...

Una settimana dopo, alla fine del solito torneo oratorio sulle comunicazioni del governo, l'ordine del giorno di piena fiducia a [illegible] presentato dall'on. Sanna-Randaccio del gruppo della democrazia sociale, raccolse oltre trecento voti. Votarono contro solo i socialisti, i comunisti, i cinque o sei repubblicani e qualche nittiano isolato. Pochissimi gli astenuti.

L'on. Giolitti, interrogato dopo la seduta del 16 novembre da deputati e giornalisti perché non avesse preso la parola per ve[illegible]care la dura offesa, rispose: «Perché questa Camera meritava bene quell'affronto». Il [illegible] statista non aveva dimenticato il veto imposto nella pri[illegible]vera del 1922 da don Stur[illegible] ritorno al governo e poiché i 110 deputati del partito popolare decidevano delle sorti di ogni gabinetto egli aveva dovuto cedere. Ora Mussolini faceva le sue vendette. Dunque, anche la scudisciata del neo-dittatore rientrava nel quadro del bizantinismo montecitoriale. Così si chiudeva la prima fase, quella decisiva e vittoriosa, della grande avventura mussoliniana».

Cesare Rossi si spense a Roma, ottantenne, il 10 agosto 1967, dopo una lunghissima malattia. Dalla liberazione della capitale, nel giugno 1944, quando l'Alta Corte di Giustizia [illegible] aveva mandato assolto dall'accusa di aver compiuti «atti rile[illegible]» sotto il fascismo, aveva preso a collaborare ai quotidiani e alle riviste. Al momento del decesso, nell'elenco telefonico di Roma, [illegible] al [illegible] nome, figurava ancora [illegible] qualifica di giornalista.

(14. Continua)

Sotto: Mussolini pronuncia alla Ca[illegible] il discorso del 3 gennaio 1925. Qui a fianco: il secondo processo per il delitto Matteotti (22 gennaio 1947). A ridosso della parete, da sinistra, Amerigo Dumini, Francesco Giunta, Cesare Rossi e Amleto Poveromo, unici sopravvissuti tra i responsabili del delitto

# CARDETTI VEDRA' SACHAROV A MOSCA E NON IDA NUDEL?

TORINO — [illegible] delegazione del consiglio comunale potrà recarsi a Mosca per consegnare le [illegible]dinanze onorarie ad Andrei Sacharov e Ida Nudel? Il sindaco Cardetti, che guiderà la rappresentanza torinese, lo ha chiesto, stamane, al console sovietico dell'Urss a Milano, Janis Jaundzems, che gli ha fatto visita a Pa[illegible].

Il console Jaundzems ha espresso «l'[illegible] del suo Paese a intrattenere rapporti amichevoli con la popolazione torinese» e, rispetto alla richiesta del sindaco, ha detto che [illegible] la proposta con la massima attenzione e riferirà con sollecitudine su eventuali favorevoli sviluppi».

E' sottinteso che il consol[illegible] sovietico a Milano dovrà ricevere disposizioni dalle autorità di Mosca. A Palazzo Civico si teme che possano [illegible]gere problemi per l'autorizzazione a consegnare la cittadinanza a Ida Nudel, l'ebrea sovietica dissidente che da dieci anni chiede inutilmente l'espatrio.

I rapporti tra il popolo sovietico e la nostra città in questi anni sono avvenuti tramite il gemellaggio con Volgograd, per cui il sindaco ha manifestato «apprezzamento».

Il consiglio comunale di Torino, inoltre, sta dimostrando di avere particolare sensibilità per i messaggi di pace, di solidarietà, di libertà [illegible], senza badare a bandiere. Proprio ieri sera, ad esempio, è stato approvato all'unanimità (con la sola astensione dei msi) un ordine del giorno proposto dal pci per «attribuire la cittadinanza onoraria, in collaborazione con l'Onu, a uno dei bambini dei campi dei profughi palestinesi in Libano».


# STAMPA SERA

L. 700 — [illegible] 119 - Numero 75

BORSA A PAGINA 11

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126 — [illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Marzo [illegible]


**BORSA +0,3**

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1305,95 lire contro le 1301,80 di ieri.
BORSA — Un'altra giornata moderatamente positiva alla Borsa di Milano. Stabili assicurativi e Fiat, in ripresa la Montedison. L'indice di Borsa da un iniziale +0,1% è sceso alle 13,30 a +0,3%. Prezzi: Generali 135.180; Fiat 12.785; [illegible] priv. 7822; Montedison 2745; Olivetti 13.120; Toro 29.790

# MULTE... AL VECCHIO PREZZO LA PRIMA GIORNATA A TORINO

## Che cosa accade da stamane: un giro in città

TORINO — Le maximulte hanno spaventato gli automobilisti torinesi? Abbiamo provato a girare [illegible]sta domanda a vigili e addetti ai posteggi, verificando inoltre di persona in ma[illegible] se il traffico rispetto ai giorni [illegible]i era meno caotico. [illegible] vie e corsi per ora [illegible] sembra [illegible] la paura abbia preso il sopravvento sull'indisciplina, invitando quindi al rispetto delle regole [illegible] ce stradale. Le auto in doppia fila e in sosta vietata non sono sparite d'incanto, ma rimangono [illegible]cora una re[illegible] [illegible] cui dover fare i conti [illegible] viaggiare in centro. Contemporaneamente però si regi[illegible] anche una maggiore at[illegible] al codice e un [illegible] incremento in alcuni [illegible]cheggi custoditi.

«Niente multe per ora, bensì un'azione preventiva e non repressiva — conferma un vigile che controlla l'area [illegible] parcheggio gratuita su un lato di piazza San Carlo —. Anche perché mancano i bollettari nuovi e non si sa ancora come regolarsi». Sempre in piazza San Carlo, ma dalla parte opposta a quella in cui staziona il civich, operano gli addetti al posteggio a pagamento che registrano da stamane un sensibile incremento di vetture. «Alle nove meno venti — dicono — da noi era già tutto pieno. Prima non accadeva: c'era chi faceva il furbo e rischiava mettendo la vettura fin dalle 8 da[illegible] parte della piazza, dove è possibile parcheggiare gratis dopo le 19. Invece stamattina là era vuoto. Segno di una paura folle. Addirittura è venuta gente a chiamarci per fare il biglietto ed essere in regola con la sosta prima di allontanarsi. Impensabile fino all'altro giorno».

Se qui la situazione è buona, [illegible] piazza [illegible] però le vetture [illegible] doppia [illegible] non sono [illegible]: e nemmeno in via Lagrange c'è chi [illegible] perso l'abitudine di parcheggiare accanto ad altre auto già in sosta. In questa altalena [illegible] [illegible] e inosservanze si registra un'affluenza come tutti [illegible] altri gi[illegible] «con [illegible] posti vuoti» [illegible] parcheggio a pagamento sulla piazza S[illegible] mentre invece risulta [illegible] po' più affollato quello sotterraneo. «Fi[illegible] [illegible] entrati [illegible] in più — spiega un [illegible] [illegible] servizio — rispetto alla [illegible] giornaliera degli altri giorni. Forse un ulteriore i[illegible] si avrà q[illegible]do arriveranno davvero le prime stangate».

Com'è oggi la situazione in centro? Alla sezione vigili di via Giolitti c'è un po' di titubanza [illegible] rispondere. «Mul[illegible] [illegible] abbiamo incassata [illegible] un automobilista che l'ha presa stamane. Ha pagato ancora la vecchia tariffa, ma l'abbiamo accettata con riserva». Un bel pasticcio infatti quello dei bollettari. Due donne vigili sono intente al loro lavoro nei pressi della Camera di Commercio accanto al parcheggio a pagamento del piazzale Valdo Fusi, che non è strapieno come si potrebbe immaginare. «Usiamo il blocchetto vecchio e facciamo ancora le multe da 12 mila lire — spiegano le due operatrici del traffico —, senza correzioni di prezzo sul verbale e senza conciliazione; questo finché non arriveranno i nuovi bollettari». Un ulteriore quesito da risolvere nei prossimi giorni sarà proprio legato a queste sanzioni: si dovrà pagare la tariffa riportata sul verbale o quella indicata dal decreto legge appena entrato in vigore?

**Ivano Barbiero**

Torino, stamane ore 11. Auto in divieto: [illegible] d'Azeglio e piazzale Fusi [illegible]

## L'assessore liberale [illegible] chiede che non vengano penalizzati «i residenti» nelle zone-multa: potrebbe [illegible] uno scontro in Giunta

TORINO — «Proporrò in giunta che ai residenti nel centro storico o in altre zone calde sia possibile parcheggiare l'auto senza incorrere [illegible] supermulte che saranno introdotte a Torino in seguito al decreto».

L'asse[illegible] all'arredo urbano e al bilancio, Giuseppe Dondona, liberale ritiene che «anche la nostra città, per il centro storico, si debba adeguare alle disposizioni già in atto in altre grandi metropoli europee; è un problema che si devono porre pure le altre città italiane».

E' [illegible] proposta che farà discutere e che, probabilmente, creerà problemi all'interno [illegible] giunta. L'assessore alla viabilità, Aldo Ravaioli, e alla polizia urbana, Agostino Risaliti (entrambi repubblicani), hanno, infatti, l'interesse di consentire la maggior rotazione possibile sui parcheggi.

Se si dovesse consentire ai residenti [illegible] posteggiare la propria vettura sotto casa non resterebbero più molte probabilità per gli automobilisti provenienti dall'esterno di trovare [illegible] posto nel perimetro centrale.

Dondona, però, ritiene che non si possa neppure arrivare a penalizzare chi abita in centro: «Che cosa dovrebbero farsene dell'auto?».

Il centro di Torino non è Manhattan: «Qui non vi abitano i super-ricchi — dice l'assessore —, e allora se non hanno i privilegi di abitare un'isola centrale come quella di New York, non hanno gli stessi diritti degli altri abitanti?».

Dondona prosegue: «Giuste [illegible] contravvenzioni contro chi compie macroscopiche violazioni, contro chi abusa, ma bisogna trovare una forma di stabilità giuridica che non penalizzi l'automobilista residente in centro e in altre zone calde».

Sarà un tema che la g[illegible] dovrà affrontare quando si riunirà per individuare la cosiddetta zona A, dove le multe saranno salatissime; per sosta con [illegible] intralcio, ad esem[illegible] la sanzione potrebbe essere portata al massimo di un milione duecentomila lire. Al momento il quadrilatero della zona blu è compreso tra corso Vittorio, corso Re Umberto, via Micca-Po e via Accademia Albertina. Ma si ipotizza una promozione [illegible] tal [illegible] anche per parti di borgo San Paolo, [illegible] Vanchiglia e di San Donato.

**l. bor.**

# «NELLE CASERME CI SENTIAMO ABBANDONATI»

## In [illegible] lo sciopero-mensa. La delusione per i ritocchi agli stipendi. Il «Cocer» [illegible] Montecitorio

VERONA — «I militari non possono avere un sindacato e vedono che tutte le categorie che ce l'hanno vengono soddisfatte: si sentono perciò abbandonati». Uno sfogo [illegible]ro. A renderlo pubblico è stato questa mattina il generale Giorgio Donati, massimo ufficiale italiano della [illegible] che ha alle dipendenze operative gran [illegible] delle forze armate italiane. Uno sfogo che proprio oggi, giornata in cui i militari hanno proclamato lo «sciopero-mensa» per i deludenti [illegible] [illegible] stipendi decisi [illegible] governo, [illegible]venta il sintomo di un malessere che più volte i vertici delle [illegible] [illegible] hanno già denunciato.

In una conferenza stampa è stato chiesto al generale Donati «se si sente soddisfatto e tranquillo, come comandante Nato, di quanto sta avvenendo in Italia fra i sottufficiali e gli ufficiali».

La risposta dell'alto ufficiale, [illegible] presidente del Consiglio superiore delle Fo[illegible] Armate e attualmente [illegible]dante delle forze terrestri alleate del S[illegible] Europa, è stata ferma e di aperta difesa delle rivendicazioni. «I vertici militari non possono [illegible] impotenti di assenso. Le istanze dei militari sono state portate [illegible] sui canali gerarchici e di rappresentanza; i vertici militari hanno esercitato le dovute pressioni anche a livello politico; se le raccomandazioni della commissione Difesa fossero state pienamente accolte, l'apparato militare si sarebbe dichiarato soddisfatto. Invece si sa — ma non è ancora stato comunicato in via ufficiale — che [illegible] settecento miliardi indicati dalla commissione Difesa forse solo la metà verrà concessa. Perciò sottufficiali e ufficiali [illegible] possono essere soddisfatti. Si sono convinti, vedendo tra l'altro i risultati raggiunti da altre categorie, anche meno impegnate [illegible] militari, che solo chi fa azioni clamorose riesce ad ottenere aumenti».

Quanto al rifiuto di andare [illegible] [illegible] il generale Donati si è detto [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] rilevanza penale [illegible] quanto nessuno può obbligare una persona a mangiare».

L'astensione dalla mensa decisa per oggi è contemporanea all'appuntamento del Cocer (l'organismo di rappresentanza dei militari), che [illegible] incontra la commissione Difesa della Camera. Il problema di fondo riguarda il [illegible] economico dei militari che il decreto Spadolini [illegible] soddisfa assolutamente». In particolare, i rappresentanti del Cocer intendono sottolineare alla commissione Difesa che, a tre anni [illegible] legge-quadro [illegible] pubblico impiego, i [illegible] [illegible] dispongono ancora di norme dettagliate e consoli[illegible] che tutelino il loro trattamento [illegible].

Per quanto riguarda il decreto sulla perequazione, l'assemblea del [illegible] [illegible] l'altro, ha già definito assolutamente insoddisfacente l'importo [illegible] indennità di professionalità (definita assegno di funzione) che prevede per i sottufficiali inquadrati nei livelli VI e VI [illegible] un assegno annuo pari, rispettivamente, [illegible] [illegible] e [illegible] mila [illegible] annue lorde.

E' stato rilevato, fra l'altro, che già durante la discussione del testo del decreto, poi approvato [illegible] commissione Difesa in sede referente in gennaio, l'indennità era stata «svilita e tagliata», per conglobarla [illegible] altre [illegible] (straordinario, indennità di presenza e di reperibilità).

Inoltre, mentre il testo [illegible] provato dalla Camera prevedeva [illegible] decorrenza [illegible] prov[illegible] [illegible] [illegible] gennaio '86 per il 50 [illegible] cento, per il 85 [illegible] cento dall'87 e per il 100 per cento dall'88, il decreto prevede per il solo [illegible] [illegible] per [illegible] dell'indennità. Secondo i [illegible] [illegible] Cocer, la perdita media, rispetto al te[illegible] unico, è di quasi mezzo milione per il 1986 e di 111 [illegible] lire per l'87. Negli stessi ambienti si dice che il decreto alimenta [illegible] tra ufficiali e sottufficiali.

Il psi «deluso» dalla lettera

# ANDREOTTI A UN PASSO DALLA CADUTA

[illegible] — Lo stato maggiore socialista sta discutendo se sia preferibile innalzare un [illegible] o scavare un fossato davanti alla [illegible] [illegible] Andreotti. [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] ri[illegible] l'iniziativa di [illegible]ver [illegible] [illegible] «no» secco e immediato al piano del presidente incaricato. Con il fossato [illegible], si tratterebbe [illegible] aspettare che vi scivoli dentro da solo. E' tutta questione di tattica ovviamente, perché la sostanza è una sola: al psi la lettera di Andreotti non è piaciuta, principalmente nel capitolo giudicato più importante, quello del referendum.

«[illegible] [illegible] nostra c'è orlo [illegible] delusione, ma ora tocca [illegible] direzione vedere come poter [illegible] aperto il dialogo», dice Lelio Lagorio, presidente dei deputati socialisti. Ma la direzione del psi, convocata inizialmente per stamani, è [illegible] slittata. Craxi prende tempo, deve conciliare tra chi in casa socialista preme [illegible] rompere gli indugi e andare su[illegible] ad elezioni anticipate, e chi invece vuol tentare ancora di rendere possibile la consultazione referendaria.

Cosa, quest'ultima, che invece la «scaletta» di Andreotti esclude del tutto, nonostante gli avvertimenti socialisti a tener fuori i referendum dalla trattativa per formare il nuovo governo. Da qui la «delusione» del psi, i cui esponenti non esitano a dichiarare che «Andreotti ha accettato la [illegible] di [illegible] Mita». La soluzione prospettata per il referendum sulla responsabilità dei giudici è infatti la stessa illustrata [illegible] menica scorsa dal segretario dc, e già bocciata da Martelli. Per i tre referendum sul nucleare poi, l'idea di una legge che abroghi preventivamente le norme da sottoporre al giudizio popolare è per i socialisti «semplicemente inaccettabile». «Altro che pateracchio o scippo — spiega Di Donato —, vorrebbe dire che i referendum sono del tutto inutili». E Andò: «Non è consentito a nessuno, proprio nessuno, mortificare l'iniziativa referendaria».

Non è soltanto la questione del referendum però ad esacerbare gli animi socialisti. Anche la risposta data [illegible] lettera di Andreotti alla proposta di riforma istituzionale per l'elezione diretta del capo dello [illegible] è giudicata «insufficiente». Formica dice che «la proposta [illegible] istituire il ministero per le Riforme istituzionali è una battuta [illegible] spirito». E più in generale, dato il [illegible] complessivo, al punto in cui [illegible] giunte le cose «le elezioni anticipate sembrano inevitabili».

Du[illegible] si tratta di d[illegible] [illegible] forme, le [illegible] e i tempi, ma il «no» socialista al [illegible]

**Gianni Pennacchi**

• SEGUE A P[illegible]



# SPERIMENTA SU DI SE' UN VACCINO ANTI-AIDS

PARIGI — Il prof. Daniel Zagury, un ricercatore francese che fa parte del gruppo franco-zairese di ricerca sull'Aids, si è inoculato in novembre un «modello sperimentale di vaccino» contro la sindrome da immunodeficienza acquisi[illegible] si è verificato alcun incidente», [illegible] detto il medico, precisando di aver usato un vaccino composto da quello che fu utilizzato nel mondo per debellare il vaiolo, associato ad una proteina, la «GP 160», elemento del virus dell'Aids, ottenuta mediante ingegneria genetica. «Il modello di vaccino non comprende [illegible] virus completo dell'Aids proprio per evitare il pericolo di una contaminazione — ha aggiunto il ricercatore — e d'altra parte sapevamo che la proteina usata [illegible] diminuisce le difese immunitarie».

«Era normale provare su [illegible] me. Non bisogna tuttavia cantar vittoria: questo modello sperimentale è [illegible] buon candidato al vaccino, è un lavoro positivo, ma ha ancora bisogno di valutazioni più ampie», ha detto il ricercatore-cavia.

L'esperienza del prof. Zagury è pubblicata sulla rivista scientifica «Nature» nell'ambito di un rapporto sul lavoro dell'équipe franco-zairese.

Preceduta da esperimenti sulle scimmie, essa ha per scopo di stimolare le difese dell'organismo per prevenire un'eventuale contaminazione da parte del o dei virus dell'Aids su soggetti non contaminati.

L'esperimento è stato pra[illegible] [illegible] su una decina di volontari zairesi ad alto rischio.

IL TORO STASERA CONTRO IL TIROL. E' [illegible] CARTA. IN TIVU ALLE 19

• A PAGINA [illegible]

*Intervista sui problemi di Torino*

# LE ACLI AI CITTADINI «FATE PROPOSTE»

[illegible] città ai cittadini: sei risposte per contare di più». Torino vive uno dei momenti più difficili della sua storia, scrivono le Acli in un loro volantino che verrà diffuso in oltre cinquemila copie con altrettanti questionari, da sottoporre ad un campione casuale di cittadini «negli ambulatori Usl, all'uscita delle fabbriche, nelle scuole, ai mercati, per strada», ha spiegato stamane Mimmo Luca, segretario provinciale dell'organizzazione. Al centro la questione morale: quali sono i problemi più importanti per Torino? quali i motivi della crescente corruzione nella vita politica cittadina? Com'è possibile evitare il ripetersi di scandali e garantire un governo onesto della città?

Contemporaneamente le Acli invieranno le stesse domande a tutti i consiglieri comunali e circoscrizionali, a «testimoni privilegiati» della società civile, imprenditori e sindacalisti, intellettuali ed esponenti religiosi. In fondo alla «campagna» spuntano le proposte dell'introduzione del meccanismo del referendum [illegible] questioni importanti per la città e di un difensore civico in ogni circoscrizione «per la tutela dei diritti del cittadino».

Tanto ai più, in forma anonima, come ai secondi, con tanto di nome e cognome sotto le risposte, si chiederanno tre indicazioni, in ordine di importanza, in un ventaglio di problemi individuati (dalla disoccupazione alla stessa questione morale, dai disservizi all'inquinamento, alla casa). Altrettanto dettagliata la seconda domanda che elenca una serie di possibili cause della corruzione (dall'assenza di adeguati controlli sugli amministratori alla politica intesa come «affare»). Anche per questo interrogativo si possono sbarrare tre caselle del questionario.

Al terzo punto si ventilano alcune soluzioni: più potere ai magistrati, ridimensionamento della partitocrazia, maggiore possibilità di controllo dei cittadini e delle associazioni. A questa domanda si aggancia la seguente (come si può favorire una maggiore partecipazione dei cittadini al governo della città?) che ventila anche la possibilità di sottoporre a referendum questioni importanti per la vita della città (le Acli pensano evidentemente alla decisione, che hanno avversato, di costruire un nuovo stadio). Il quinto punto del questionario propone, in termini diretti, questo meccanismo: sei favorevole o contrario all'introduzione del referendum abrogativo e consultivo su questioni importanti per la vita della città? Infine, il sesto chiede se si è favorevoli o contrari all'idea del difensore civico nei quartieri.

Il senso di questa iniziativa, secondo Luca, è nel suo stesso obiettivo: restituire la politica alla sua vera funzione di servizio alla comunità. «Occorrono più controlli, ma non si può nemmeno costruire, per controllare tutti, uno stato poliziesco. Sarà banale, ma oggi va rilanciato con forza il valore dell'onestà».

## UN WEEK-END POLITICO CON NATTA E MARTELLI

L'attività politica della seconda metà della settimana avrà due scadenze importanti nel convegno su «Politica e questione morale» organizzato dal pci, da venerdì, e nell'apertura del congresso regionale psi, nella stessa giornata. Il convegno sulla questione morale ha ricevuto l'adesione di un centinaio di intellettuali di varie tendenze politiche: si svolgerà a Palazzo Lascaris e sarà aperto da una relazione del segretario provinciale Fassino. I lavori saranno conclusi domenica, all'Alfieri, dal segretario Natta.

Il congresso regionale psi, all'Hotel Atlantic di strada Lanzo 163, vedrà la partecipazione di Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e di Claudio Martelli, vicesegretario nazionale del partito. Il primo parla sabato alle 12, il secondo alle 19.

---

L'annuncio del presidente M[illegible] [illegible] polemiche

## «ADESSO LO STABILE RIVEDRA' I CONTI»

Il comitato [illegible]amministrazione del Teatro Stabile, presieduto da Giorgio Mondino, rivedrà i conti che riguardano l'esercizio [illegible].

Lo ha comunicato ieri all'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, prima della riunione di giunta che avrebbe dovuto esaminare il rendiconto economico del Tst.

Non poche perplessità serpeggiano tra i gruppi consiliari, specie all'interno della dc, i cui rappresentanti nel comitato amministrativo dello Stabile già non erano andati oltre l'astensione (due consiglieri avevano anche votato contro).

Se da un lato ci sono i risultati soddisfacenti per abbonamenti e presenze di pubblico al cartellone del Tst («Un successo che si può attribuire alla nuova politica gestionale» dice il presidente Mondino), dall'altro restano interrogativi sui bilanci.

Uno, relativo a 100 milioni in [illegible] risultanti dagli estratti conto forniti dalle banche, è stato chiarito proprio ieri, e per questo il comitato d'amministrazione del Tst si riunirà nuovamente.

L'assessore Marzano e il presidente Mondino spiegano che ci sono anni di gestione precedente da ricostruire e che l'operazione, dunque, richiede tempo.

La competenza amministrativa è stata garantita maggiormente con la presenza nel comitato amministrativo del caporipartizione comunale del settore bilancio dottor Ennio Bava.

Tra i capitoli su cui si accentra particolare attenzione dei revisori dei conti c'è quello relativo al compenso mensile per il direttore Ugo Gregoretti.

«Il comitato amministrativo — si legge nel documento dei revisori — ha deliberato un compenso mensile di lire cinque milioni e mezzo senza specificare se [illegible] netto o al lordo, oltre ai rimborsi per affitto e spese condominiali di un alloggio, senza indicare il presunto rimborso. In definitiva l'onere complessivo a carico del teatro per l'esercizio 85/86 è risultato di lire 155,5 milioni pari a lire tredici milioni mensili».

Ugo Gregoretti

---

Dopo le dimissioni di Pantano, la Giunta nomina successore Corrado Scaperotta

## IL NUOVO COMANDANTE DEI VIGILI ACCETTA?

**[illegible] riserve, [illegible] in giornata. [illegible]**

Corrado Scaperotta, funzionario comunale del primo dipartimento Affari Istituzionali, Ufficio Legale, è il nuovo comandante dei vigili urbani indicato ieri, nel primo pomeriggio, dopo una riunione riservata della giunta. Un nome scaturito dopo il dibattito nel Consiglio [illegible] di lunedì notte e la susseguente seduta del governo civico.

Se accetterà Scaperotta andrà a sostituire Ferdinando Pantano che la scorsa settimana ha dato le dimissioni chiedendo di essere trasferito. Le dimissioni sono state accettate e Pantano passerà al Personale. Pare però che Scaperotta abbia alcune riserve nell'accettare questo incarico: è a due soli anni dalla pensione. In giornata, dopo diverse riunioni, dovrebbe sciogliere l'incognita e dire se accetterà o meno il comando.

Il vice comandante dei vigili, di questa nomina, non sa nulla: «Il nome di Scaperotta mi è completamente nuovo e l'ho letto stamane sulla Stampa. Non so proprio che dire. All'esterno magari sembrerà strano che non ne sappia niente e lo sembra anche a me».

L'assessore al Personale Francesco Bruno, oltre a Scaperotta avrebbe, pronti altri nomi sempre da attingere dalla ristretta rosa dei capiripartizione, e ovviamente sempre da consultare.

Il nodo della questione starebbe proprio in questo incarico temporaneo. Chi terrà il comando, assieme al vice Gorrasi, lo farà per un periodo di transizione. Secondo i regolamenti comunali, infatti, il concorso indetto nell'81 sarebbe riservato a dipendenti degli Enti Locali: il vincitore sarebbe, quindi, un «amministrativo». Ma la giunta invece vuole un comandante in tutti i sensi [illegible] esperienza e professionalità. Bandirà quindi un [illegible] specifico nell'88, per la figura professionale di «Comandante del corpo di Polizia Municipale», quando cioè sarà possibile allargare la rosa dei candidati al di fuori degli Enti Locali, [illegible] gli ex militari.

Nell'estate [illegible] quell'anno l'organico dei vigili dovrebbe così essere al completo. Contemporaneamente al comandante sono attesi altri 400 civich che porterebbero le unità a 1900. Nei piani dell'assessore Risaliti c'è la riduzione da 23 a 10 sezioni dei vigili ed una nuova struttura per la sezione motociclisti.

---

*L'assessore Prest denuncia in Consiglio comunale: 60 mila disoccupati*

## RIPRESA A TORINO, MA NON PER TUTTI UN INVITO ALLA FIAT: «PARLIAMONE»

Sono sessantamila gli iscritti all'Ufficio di collocamento, di questi circa diecimila sono portatori di handicap. L'assessore al Lavoro Franca Prest ha portato ieri sera in consiglio comunale questo «ultimo dato di rilevamento» per dire che la ripresa a Torino non è avvenuta ridistribuendo equamente la maggior ricchezza prodotta. Dall'assessore è giunto l'invito all'azienda automobilistica di riconoscere al Comune la stessa dignità che gli viene [illegible] nel discutere di altre questioni, come quelle urbanistiche, ad esempio.

Con l'ordine del giorno, approvato ieri sera con l'astensione del pli, di parte del pci e con il voto contrario del msi, gli assessori Prest e [illegible] (Sanità) dovranno avviare un confronto sulle prospettive produttive e occupazionali del gruppo Fiat, sulle condizioni di lavoro e sullo stato delle relazioni sindacali nell'azienda.

Sicurezza nei posti di lavoro (in seguito agli incidenti anche mortali che hanno provocato l'interpellanza del pci e della sinistra indipendente), ma anche timori per una ripresa occupazionale che non avviene come dovrebbe: gran parte del consiglio comunale (i comunisti Fassino, Montelalchesi, Massimino, il dc Gaiotti, la socialista Magi[illegible] Noya, Guidetti Serra per dp) ha espresso l'esigenza che l'Amministrazione civica si occupi di quel che capita nella più grande fabbrica della città, le cui crisi e riprese finiscono per ricadere sulla comunità. Il pci ha presentato la bozza di ordine del giorno, e [illegible] Prest, che ha accolto le modifiche proposte dal capogruppo dc Pizzetti, l'ha fatto proprio.

---

Interrogato il coordinatore dei servizi di medicina di base

## NUOVE ACCUSE PER SALERNO E MASANTE

*Esposto-denuncia presentato dal consigliere regionale Pezzana*

Tre nuove imputazioni per l'ex presidente dell'Usl, il democristiano Giovanni Salerno, e l'ex [illegible] del personale, [illegible] Masante già finiti agli arresti un [illegible] fa per «associazione a delinquere, peculato e falso» a [illegible] dei [illegible] borsi illeciti pagati ad alcuni istituti medici privati. Il giudice istruttore [illegible] Cuva li ha accusati di «concorso in peculato, falso e interesse privato» in relazione ad un nuovo episodio dello «scandalo Usl» emerso appena ieri: sia Salerno che Masante hanno rilasciato — all'inizio degli anni '80, quando fu attuata la riforma sanitaria — delle false dichiarazioni a laboratori privati che avevano bisogno di ottenere convenzioni per eseguire nuovi esami dalla Regione.

A quell'epoca [illegible] e [illegible] erano rispettivamente presidenti della Cassa mutua Commercianti e della Cassa mutua Artigiani. Quando la Regione richiese a questi [illegible] (ormai, [illegible] l'i[illegible] in via di chiusura perché le loro funzioni veniva assorbite dalle neonate Usl) [illegible] serie di certificati con l'elenco degli istituti privati d'analisi che lavoravano per loro, Salerno e [illegible] dichiararono il falso. Per il laboratorio «Larc», ad esempio [illegible] che [illegible] convenzionato per eseguire tutta una serie di esami mentre in realtà la convenzione precedente riguardava molti meno esami. La Regione si ritrovò così ad ereditare una serie di impegni che non le competevano.

Ieri sera il dottor Cuva ha anche fermato, rilasciandolo qualche ora dopo, l'impiegato amministrativo della Regione Giovanni Giannuzzi, 36 anni con l'accusa di concorso in peculato e falso. Il Giannuzzi, da anni stretto collaboratore del dottor Vincenzo Bianco, capo servizio convenzioni dell'Usl, era stato convocato perché fornisse una serie di chiarimenti sul funzionamento del suo ufficio.

Al magistrato interessava capire come alcuni istituti privati d'analisi avessero potuto far accettare le richieste di nuove convenzioni con l'Usl con estrema facilità. Alcuni laboratori d'analisi, il «Qmr» per esempio, arrivavano addirittura al punto di scrivere [illegible] convenzioni dell'Usl: «da domani cominciamo ad eseguire esami in convenzione, se voi non risponderete negativamente interpreteremo il silenzio come un assenso». La risposta non arrivava mai (le lettere finivano «dimenticate» [illegible] cassetto) e gli istituti privati ottennero denaro e rimborsi.

La dott.ssa Renata Ranieri, dei servizi di medicina di base; Guido Masante e Giovanni Salerno

Giovanni Giannuzzi, assistente amministrativo, ieri mattina ha dichiarato di non esser in grado di spiegare come mai le lettere restavano in fondo ad una scrivania. E' stato arrestato. Nuovamente sentito nel pomeriggio ha ritrovato la memoria ed è [illegible] è ritornato a casa.

Il dottor Cuva ha [illegible] comprendere [illegible] il [illegible] nismo del «silenzio-assenso» perché questa mattina ha interrogato il professor Enrico Concina, coordinatore dei servizi di medicina di base, con la sua vice, la dottoressa Renata Ranieri. Era proprio Concina che avrebbe dovuto intervenire per stroncare le disinvolte interpretazioni di alcuni laboratori privati. Ora sembra che sia in corso una specie di «scaricabarile» tra il dottor Bianco (che sostiene d'aver segnalato a Concina la cosa), lo stesso Concina (che sosterrebbe d'aver affidato le pratiche alla vice) e la dottoressa Ranieri, che non [illegible] po[illegible].

Il dottor Concina forse sarà sentito dal giudice anche in riferimento ad un esposto, presentato dal consigliere regionale Angelo Pezzana della Lista V[illegible] Civica, che contiene violente accuse contro di lui ed altri due alti burocrati dell'Usl (i dottori Orsini e Poli).

Secondo [illegible] che è scritto nell'esposto Enrico Concina ha sempre acquistato attrezzature mediche, per miliardi, «ignorando completamente il parere preventivo dei medici specialistici destinatari degli strumenti». Concina sarebbe persino giunto «al rifiuto arrogante delle segnalazioni dei medici e delle priorità indicate».

Dice Angelo Pezzana: «E' accaduto che Concina abbia comprato apparecchiature per gli oculisti [illegible] tolte dagli imballaggi, talmente erano inutilizzabili. Ha sempre deciso, se acquistare o meno il materiale, in base al prezzo, il più basso possibile. Mai ha sentito il bisogno di accertare se i macchinari fossero davvero necessari».

Marco Vaglietti

---

Oggi si votano i rappresentanti degli studenti negli organismi didattici e amministrativi

## UNIVERSITA': STASERA I PRIMI RISULTATI

**[illegible] l'afflusso [illegible]**

Dalle 8 di stamane fino alle 20 le sezioni all'Università

Da stamane alle 8 e fino a stasera alle 20 si vota all'Università di Torino per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organismi amministrativi e didattici dell'ateneo.

Gli aventi diritto al voto sono [illegible]; i seggi sono 27, di cui uno a Novara: nelle precedenti elezioni si presentarono alle urne in [illegible], poco più del 15 per cento.

Tre sono le liste che chiedono consensi: cattolici popolari (1), liste di sinistra (2) e studenti liberali e indipendenti (3). A tarda sera si dovrebbero conoscere i primi risultati ufficiali (i cattolici popolari promettono di anticiparli con le proiezioni elaborate dal loro ufficio elettorale). E domani toccherà agli iscritti delle due facoltà del Politecnico scegliere i loro rappresentanti. In corso Duca degli Abruzzi e nell'altra sede del Valentino i seggi resteranno aperti dalle 9,15 alle 18,45. Complessivamente, nei due giorni, le consultazioni riguarderanno oltre [illegible] mila studenti.

L'interesse degli studenti per le elezioni è comunque basso: nelle precedenti consultazioni, all'Università, solo con la percentuale di votanti della Facoltà di Agraria (17,[illegible] per cento) si sarebbe ottenuto il quorum del 15 per cento che consente di eleggere [illegible] rappresentanti anziché 4, com'è invece sempre avvenuto finora.

I cattolici popolari puntano a riconfermare e allargare la loro maggioranza di consensi: questa volta si sono presentati al voto senza concordare con i giovani democristiani una strategia comune (nel consiglio di amministrazione dell'ateneo attualmente fanno parte un loro esponente e un giovane dc).

«Li incalza la sinistra (Fgci, Dp, collettivi di facoltà, indipendenti ed organizzazioni, gruppi quasi storici come quello del «Cilalero» a Medicina). Infine i liberali, che si presentano per la prima volta da soli.

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

(continua)

# RISPARMIATORI FREDDI

Sui 3000 miliardi di «titoli misti» offerti dal Tesoro, banche e privati ne hanno sottoscritti meno della metà. Bankitalia ne compra per 500 miliardi

## DELUDENTE LA PRIMA ASTA DEI CTS: PERCHE'?

ROMA — Risultato deludente nella prima asta di collocamento dei nuovi certificati del tesoro a sconto: su 3 mila miliardi offerti dal Tesoro, gli operatori ne hanno richiesto solamente 1.427 miliardi. La Banca d'Italia ha ritenuto opportuno intervenire direttamente assumendo a proprio carico 500 miliardi di titoli: risultano pertanto non collocati 1.073 miliardi. Il prezzo di assegnazione, uguale a quello base, è stato pari a 74 lire per ogni cento di valore nominale.

La fredda risposta del mercato ai nuovi Cts può essere spiegata solo in parte dalla scadenza di metà mese scelta dal Tesoro, che tradizionalmente presenta una scarsa liquidità. Evidentemente i risparmiatori non hanno ancora avuto modo di valutare le caratteristiche del nuovo titolo, che garantisce un rendimento in parte a tasso fisso (con rivalutazione del capitale) ed in parte a tasso variabile.

Da parte loro, gli investitori tradizionali avevano fin dall'inizio espresso le loro riserve sui Cts, perché proprio a causa della loro peculiarità, risultavano poco appetibili per banche e fondi, i quali, avendo a disposizione forti liquidità, possono costituire in effetti i propri portafogli comprando mix di titoli con rendimenti più elevati dei Cts.

«*L'acquisto dei certificati del tesoro a sconto* — ha sostenuto Mario Cannizzaro, condirettore centrale del Banco di Santo Spirito e responsabile del servizio contrattazione finanziaria — *può risultare conveniente per i piccoli risparmiatori che hanno a disposizione dei capitali limitati. Per noi investitori istituzionali invece esistono altri strumenti che rendono molto di più*».

Segnali poco entusiasti vengono anche dai gestori dei fondi d'investimento, che forse temono la concorrenza del nuovo titolo. Secondo il direttore generale di Eurogest, Roberto Monzardo, il Cts è uno strumento di per sé valido ma che rischia di essere ridimensionato da un'eventuale rialzo dei tassi di interesse che attualmente appare tutt'altro che improbabile.

«*In linea teorica* — ha affermato Monzardo — *il Cts appare un titolo appetibile per il risparmiatore, ma io, come gestore di fondi, non farei mai un investimento di questo genere*».

Secondo il capo ufficio Borsa del Banco di Roma, Nicola Sisi, invece il Cts rappresenta uno strumento «*valido ed appetibile anche per i fondi d'investimento e per le assicurazioni*». Come per tutti i titoli di nuova emissione, ha aggiunto Sisi, «*sarà necessario un periodo di assimilazione*».

Per quanto riguarda più in particolare il mondo bancario, Sisi ritiene comunque che «*i Cts non potranno mai diventare uno strumento di gestione della tesoreria, proprio a causa dei loro aspetti peculiari*».

### PREZZI INGROSSO IN AUMENTO

Sono stati di nuovo in aumento, a gennaio, i prezzi all'ingrosso, trainati soprattutto dall'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, da quello dei materiali per forniture elettriche e dei tabacchi. Nel primo mese del 1987, sottolinea l'Istat, l'indice è risultato pari a 172,8 con un incremento dell'1,1 per cento sul mese precedente. Era da marzo 1985 (+1,5%) che i prezzi all'ingrosso non subivano un aumento mensile così alto. Durante tutto il 1986, infatti, l'incremento mensile più sostenuto era stato a settembre con il più 0,4 per cento. Anche il tasso tendenziale, vale a dire la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a gennaio '87 si è ridimensionato risultando pari a meno 1,7 per cento contro il meno 2,5 per cento di dicembre.

### E RINCARA ANCHE IL PETROLIO

Sono maturate le condizioni per un rincaro dei prezzi petroliferi. Secondo quanto si apprende, però, in ambienti petroliferi privati, dovrebbero aumentare, al consumo, solo i prezzi del gasolio da riscaldamento (14 lire) e dell'olio combustibile fluido (12 lire). Sulla base delle consuete rilevazioni settimanali della Cee, infatti, tutti i principali prezzi italiani sono risultati inferiori alla media europea in misura superiore alle rispettive soglie di invarianza. In particolare per la benzina super la differenza è risultata di 6,60 lire al litro e per il gasolio auto di 6,13. In entrambi i casi però viene data per probabile una defiscalizzazione che lasci immutato il prezzo alla pompa dei due prodotti.

### LIRA STABILE NELLO SME

Lira stabile nello Sme con il marco che è stato quotato in Italia a 710,705 lire contro le precedenti 710,875. Il fiorino è sceso a 628,905 lire contro 629,12 e il franco francese è stato quotato a 213,546 lire contro 213,535.

La Banca d'Italia non è intervenuta nelle contrattazioni ufficiali nel corso delle quali sono stati scambiati 33,5 milioni di dollari e 40,2 milioni di marchi. Fuori dello Sme, la sterlina è risalita leggermente a 2073,05 lire contro 2067,725 e il franco svizzero è salito ancora a 849,96 lire contro 848,1.

### LA CRT RIDUCE IL «PRIME RATE»

In conseguenza della riduzione del tasso ufficiale di sconto, decisa venerdì scorso dal ministro del Tesoro, la Cassa di Risparmio di Torino ha deliberato di ridurre, a partire da domani, il «prime rate» dal 13 al 12,50 per cento e il «top rate» nella misura dello 0,75 per cento. Lo ha reso noto un comunicato dell'istituto di credito torinese.

### IL SINDACATO E L'ALFA-LANCIA

I sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil stanno cercando di mettere a punto una posizione unitaria, in seguito alla rottura delle trattative con la Fiat sui problemi dell'Alfa-Lancia. Si sono riuniti i segretari generali delle tre organizzazioni i quali, a quanto si è appreso, hanno in buona parte superato le divergenze dei giorni scorsi. Il segretario generale della Fim, Morese, ha illustrato in una dichiarazione la posizione della propria organizzazione.

«Al negoziato non c'è alternativa così come non c'è alternativa alla ricerca di un'intesa con la Fiat. Riteniamo che l'intesa potrà essere raggiunta sulla base di uno scambio. Noi chiediamo garanzie certe sull'occupazione, tali da assicurare che entro il 1990 all'Alfa non esista più un problema di esubero di lavoratori».

### ANDREOTTI

(Segue dalla 1ª pagina)

programma di Andreotti è già chiaro. Tant'è che «l'Avanti!» di oggi ospita un articolo di Pannella nel quale si insiste che «*i referendum devono tenersi*», e vanno difesi «*anche in quelle elezioni anticipate che non vogliamo*». E Nicolazzi assicura che non abbandonerà il fronte, quando dichiara che anche per il psdi le aperture di Andreotti sulla materia referendaria sono «*troppo scarse*». Ora, per il psi, si tratta di decidere se rompere subito o aspettare ancora un po'.

Rompere ora, respingendo al mittente la lettera del presidente incaricato, avrebbe il pregio di andare alle elezioni anticipate con Craxi ancora al governo. Proseguire la trattativa, può servire ad arrivare al congresso socialista con i giochi tutti aperti, e forse salvare i referendum. Craxi ci sta pensando, e per ora è disposto a giocare ogni carta. Sempre sull'«Avanti!» di oggi, ha fatto pubblicare un corsivo dedicato all'ipotesi di anticipare la data dei referendum. «*Si tratta di problemi da approfondire per chi vuole lo svolgimento dei referendum*...».

**Gianni Pennacchi**

L'arcivescovo Siri interviene per il porto

## IL CARDINALE «NEGOZIATORE»

*Ha presieduto la riunione al Comune di Genova*

GENOVA — «*Un conclave dove ognuno ha fatto la sua parte*»: questo il giudizio più ricorrente questa mattina, a Genova, sulla riunione di ieri in Comune, dove il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, ha avviato una mediazione per risolvere il conflitto che blocca i traffici del porto perfino al di sotto dei suoi minimi storici.

Una riunione di tre ore. Che dicono i protagonisti della lunga diaspora? Nessun entusiasmo, che sarebbe fuori luogo, perché una mattinata — nonostante l'autorevole intervento del Cardinale — non poteva essere sufficiente a portare la pace là dove la «guerriglia» infuria da mesi.

Nessuno si aspettava il «miracolo». Anzi. Fra il presidente del Consorzio del porto, Roberto D'Alessandro, e il console della compagnia autogestita (Culmv), Paride Batini, non è diminuita la freddezza.

I due avversari non si sono stretti la mano. Quasi a ribadire la differenza, Batini si è presentato in jeans e maglione giro-collo, un look del tutto casual — e certamente voluto, per sottolineare un distacco anche estetico — di fronte agli antagonisti in più corretto abito scuro.

L'importante è comunque che un dialogo si sia aperto, che D'Alessandro e Batini abbiano accettato di incontrarsi ancora, faccia a faccia; che sia l'uno che l'altro abbiano ammesso che «*solo se qualcuno è disposto a rinunciare a qualcosa la via dell'accordo si può trovare*».

Si ha l'impressione che il primo nemico da battere sia il rancore tra le persone, accumulatosi in schermaglie diventate poi contrasto aperto. Ma chi è disposto a cedere, e fino a che punto? Il cardinale ha aperto il vertice ricordando il porto del tempo di guerra, quando lo sforzo comune ottenne che gli impianti fossero salvati dalla distruzione, ordinata dai tedeschi.

Le posizioni sembrano ancora distanti: anzi, nella tarda mattinata si riuniscono i consigli delegati della compagnia autogestita che potrebbero dichiarare un ulteriore blocco degli straordinari, fermando il porto anche nel prossimo fine settimana.

In piena forma fisica («l'ho trovato molto in palla», ha scherzato il sindaco) il cardinale ha esplorato le intenzioni, ha ascoltato D'Alessandro e Batini fra i quali — si dice — c'è stato anche qualche vivacissimo scambio di battute. La riunione, naturalmente, non ammetteva altri «invitati» all'infuori del presidente del Consorzio e del console della compagnia, del sindaco, dei presidenti degli Enti Locali, dei sindacati, dell'utenza: ma è stato possibile raccogliere qualche indiscrezione e udire, talvolta, voci alterate provenire dalle porte chiuse. Si sa che il viceconsole Matteo Fusaro ha parlato di «promesse non mantenute» e che Paride Batini si è lasciato andare ad un'affermazione molto grave: «*In porto si è insediato un nemico peggiore dei tedeschi, vi sono manager arroganti che pensano di risolvere tutto con l'autoritarismo*».

La lacerazione rimane, anche se alla fine del conclave sorrisi di circostanza hanno cercato di offrire immagini più distese.

Ha detto il Cardinale Siri: «*E' andata bene grazie all'apporto di tutti; devo dire che mi aspettavo una situazione peggiore*». D'Alessandro: «*E' stato un passaggio importante, di più non si poteva fare, ora è fondamentale andare avanti sulla strada indicata dal cardinale*».

Che è la strada della sperimentazione degli accordi del 15 gennaio, basati sulla nuova organizzazione del lavoro sulle banchine. Quella organizzazione che la compagnia però continua a contestare duramente. «*Abbiamo tuttavia avviato un discorso* — ha detto il sindaco Cesare Campart — *che ora è sotto gli occhi dell'intera città; ognuno non potrà più esimersi dalle sue responsabilità*».

Secondo Batini, il significato più importante dell'incontro è «*il passaggio dall'arroganza ai presupposti di un autentico confronto*». Ma il problema non è solo l'organizzazione del lavoro, la formazione delle squadre, le tariffe, i caporali. C'è anche un dissenso fra i sindacati e la Culmv. I primi rivendicano il ruolo storico di trattare nell'interesse di 3300 lavoratori, la seconda chiede la massima autonomia «da tutti». In questo, la Compagnia ha l'appoggio del presidente della Regione, Rinaldo Magnani.

**Guido Coppini**

## «MIA FIGLIA E' MALATA PERCHE' HO STAMPATO SETTE MILIARDI FALSI»

ROMA — *Aveva già stampato più di sette miliardi di banconote false poi la malattia improvvisa della figlia, interpretata come «un segno premonitore del Signore», ha indotto un falsario a pentirsi e costituirsi. Il «capitale», con l'aiuto di due complici, doveva essere investito all'estero.*

*Bruno Mariantoni, questo il nome del pentito, si è presentato al dottor Carnevale, dirigente del IV distretto di polizia, e ha raccontato la sua storia: «Ho già stampato* ottomila *fogli di banconote (su ogni foglio le banconote erano 24) con i due primi colori, manca l'ultimo passaggio in macchina e poi sono pronte, ma mia figlia Mara di 11 anni è stata ricoverata per una forma di diabete acuto. Si tratta certo di un segno premonitore, quindi ho deciso di ravvedermi».*

*Il dottor Carnevale si è fatto accompagnare nella tipografia clandestina dove ha sequestrato una macchina offset, lastre, pellicole, ingranditori e i fogli con le banconote quasi pronte. Poi, dopo aver preparato il rapporto per il magistrato, lo ha lasciato andare tranquillamente, ma seguito da due poliziotti che l'hanno tenuto d'occhio come «angeli custodi».*

*Uscito dal distretto, Mariantoni si è recato alla sede di un'industria elettronica di via Tiburtina i cui due titolari erano suoi soci. I due, che viaggiavano spesso nei Paesi del Terzo mondo, avrebbero dovuto «smaltire» i sette miliardi di banconote false all'estero investendole. Entrambi sono ora in stato di fermo giudiziario per concorso in fabbricazione di banconote false.*

*Per quanto riguarda Mariantoni, non è nuovo del mestiere e in passato ha già avuto guai con la magistratura per falsi.*

## ANCORA CONDANNATA MAMMA EBE TRUFFAVA E FACEVA LA «SANTONA»

«Mamma» Ebe Giorgini

ROMA — Questa volta è andata decisamente meglio a «mamma Ebe», la «santona» di San Baronto (Pistoia): a conclusione del processo svoltosi davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma, Gigliola Giorgini (questo il suo vero nome) è stata condannata ad otto mesi di reclusione per associazione per delinquere, truffa ed esercizio abusivo della professione medica.

Tre mesi sono stati inflitti al suo principale collaboratore padre Egidio Tognacca, riconosciuto responsabile dei primi due reati mentre gli altri quattro imputati, Gabriella Agosta, Carlo Esposito, Laura Guasti Mariotti e Silvana Biagi sono stati prosciolti con formula piena.

La Giorgini è stata altresì assolta dall'accusa di sequestro di persona e da quella di aver procurato uno «stato di incapacità» mediante violenza psichica; sempre con il Tognacca dovrà, però, risarcire i danni ad un'ex suora, Nella Marcolongo (vittima della truffa), e pagarle una «provvisionale» di 20 milioni di lire.

I giudici hanno ordinato la scarcerazione di «mamma Ebe» anche se le rimarrà un residuo di pena da scontare per il precedente processo che la vide imputata a Vercelli (in primo grado) e a Torino (in appello).

Le condanne, apparentemente miti, inflitte ai due principali imputati, si devono al fatto che i reati contestati sono stati considerati come una «continuazione» di quelli del primo procedimento e puniti solo con un leggero aumento di mesi di reclusione.

Ben diverse erano state le richieste del p.m. dottoressa Iannelli: 5 anni per la Giorgini, 4 anni e mezzo per Tognacca e 3 anni e mezzo per gli altri quattro.

La sentenza è stata emessa dopo oltre due ore di camera di consiglio.

Già condannata a sei anni di carcere per tutta una serie di reati che le erano stati contestati a Vercelli ed a Torino e quindi definitivamente confermati in Cassazione, «mamma Ebe», dopo circa due anni di detenzione, era riuscita lo scorso anno ad ottenere gli arresti domiciliari per motivi di salute ma, a distanza di breve tempo, aveva ricominciato le sue «pratiche» in una villa a Morlupo vicino Roma dove si era stabilita.

Santona, taumaturga o guaritrice che fosse, «mamma Ebe» era nuovamente incappata nelle maglie della giustizia il 26 giugno dello scorso anno, quando fu arrestata su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Rodolfo Cappiello.

Ad accusarla era stato un gruppo di ex adepti che denunciarono di essere stati costretti nelle varie «attività» del «Puogm» (La Pia Unione Opere di Gesù Misericordioso, l'associazione da lei rifondata e diretta) prestando tra l'altro i voti «di castità, povertà ed obbedienza» e rinunciando ai propri beni.

L'«associazione» operava inoltre su altri fronti riuscendo ad attirare un gran numero di persone con le presunte capacità di guaritrice della Giorgini che, dietro lauti «compensi», ed adeguate «offerte» esercitava pratiche paramediche e prescriveva come cura la somministrazione di medicinali privi di valore sanitario, compresi alcuni palonfarmaci.

Ma tutto il castello di «trattamenti speciali» posti in atto da questa ineffabile figura carismatica hanno ancora richiamato l'attenzione dell'autorità giudiziaria che ha aperto un nuovo procedimento penale trascinando «mamma Ebe» a giudizio insieme al suo collaboratore e ad altre quattro persone.

Tutti si sono sempre dichiarati innocenti dei reati contestati parlando, come già a Torino e Vercelli, di «persecuzioni».

## LIBERATO DENTISTA RAPITO

REGGIO CALABRIA — L'odontotecnico fiorentino Tommaso Munlochi, di 61 anni, rapito lunedì sera a Bovalino, è stato rilasciato dai banditi poco dopo la mezzanotte fra i Comuni di Bovalino e Ciminà a Careri. Il rilascio è avvenuto senza il pagamento di alcun riscatto e, dalle prime notizie, pare debba essere messo in collegamento con la massiccia presenza nella zona di carabinieri e poliziotti che da due giorni controllano l'intero territorio attorno a Bovalino e le strade d'accesso all'Aspromonte.

I banditi non sarebbero riusciti a spostare l'ostaggio in un'altra zona e nel timore di essere scoperti hanno preferito abbandonare Munlochi. Quest'ultimo ha detto di aver camminato a piedi per alcune ore, di avere percorso alcuni chilometri e che i banditi che lo accompagnavano erano quattro. Non appena rilasciato Munlochi, che è in buone condizioni, ha raggiunto un villaggio e, a bordo di un'auto, si è fatto accompagnare nella caserma dei carabinieri di Bovalino.

*I giudici di Genova avrebbero individuato nei due boss i mandanti dell'agguato al procuratore*

## LIGGIO E CALO' ACCUSATI DELL'OMICIDIO SCAGLIONE MENTRE A PALERMO RIESPLODE LA GUERRA DI MAFIA

PALERMO — Mentre nell'aula bunker vanno avanti le arringhe delle parti civili e fanno rumore le notizie su Vincenzo Buffa, pentito dell'ultima ora, e primo esponente che tradisce i gruppi vincenti della mafia, spiccano altre novità.

La prima: Luciano Liggio, Pippo Calò e Gerlando Alberti hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per l'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, vittima dei killers il 5 maggio del 1971. Il delitto, il primo che colpì «in alto», avvenne in via Cipressi nel rione di Porta Nuova già allora dominio di Calò del quale Alberti era un sottocapo. Assolto in corte d'Assise a Bari, per il delitto del medico Michele Navarra (ma fu poi condannato all'ergastolo in Cassazione) Liggio fu nuovamente incriminato dal dottor Scaglione. Pronta e feroce sarebbe stata la risposta del capo mafia di Corleone.

Il giudice istruttore di Genova, Paolo Martinelli (fu la magistratura del capoluogo ligure incaricata di indagare per remissione sull'omicidio del procuratore) è a Palermo per interrogare gli accusati. Calò piantonato in ospedale ha definito prive di fondamento le accuse rivoltegli dal giudice al quale avrebbe dato poche e sprezzanti risposte. Gerlando Alberti (ha due pesanti condanne per omicidio e traffico di droga) avrebbe anche lui definito «fantasiosa» l'accusa. Liggio potrebbe essere interrogato fra oggi e domani. Si vedrà.

L'altra novità riguarda invece la delicatissima missione a New York dei giudici della seconda sezione della corte d'assise (il presidente Giuseppe Prinzivalli, il giudice a latere, Fabio Marino, il pm Giusto Sciacchitano) che domani nella sede dell'Attorney di New York contano di interrogare Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno i due superpentiti delle cosche perdenti, nonché Gaetano Badalamenti, recentemente condannato a trent'anni per il traffico di droga della Pizza Connection e l'agente federale Rooney che ha indagato su mafiosi e trafficanti di stupefacenti siculo-americani.

A New York, d'altronde, il giorno 23 andrà anche la corte d'assise d'appello di Catania che sta giudicando, su rinvio della Cassazione, i fratelli Greco e gli altri accusati del delitto Chinnici. Anche i giudici catanesi contano di ascoltare Buscetta e Contorno che, per motivi precauzionali, non intendono più venire in Italia e che negli Stati Uniti vivono sotto rigida protezione delle autorità Federali.

Intanto nelle vie di Palermo torna a scorrere il sangue dopo un periodo di relativa calma. E' stato definitivamente accertato che lunedì pomeriggio, con il pregiudicato Carlo Gallarate, di 38 anni, è stato assassinato un altro pregiudicato, ritenuto pericoloso, Francesco Caccamo, di 25 anni, che andava in giro con un documento d'identità intestato ad uno studente universitario incensurato, Cosimo D'Arrigo. Mentre in un primo tempo gli investigatori avevano supposto che Gallarate fosse il bersaglio degli assassini, la scoperta che l'altra vittima era Caccamo ha fatto ribaltare la situazione. Era lui il vero obbiettivo degli assassini.

Il 28 febbraio, Caccamo, era stato condannato dalla decima sezione del tribunale di Napoli a 23 anni di reclusione come Gerlando Alberti junior (nipote del più anziano di cui si è parlato prima per il delitto Scaglione). Caccamo è stato ritenuto colpevole di aver partecipato a due clamorose rapine a Napoli, nell'estate del 1984, quando nel Monte di Pietà del Banco di Napoli i banditi prelevarono 5 miliardi e mezzo, e nella gioielleria Pama, nel centro storico, da dove furono asportati soldi e preziosi per 700 milioni.

Francesco Caccamo era considerato un big del clan anti-cutoliano, e quindi vincente, capeggiato da Nino Musso, detto «'O nasone» per via del suo grande naso che lo fa somigliare a Cyrano di Bergerac. Il nome del giovane era circolato anche in relazione alle indagini sull'attentato al treno di Natale del 1984 e su di lui aveva indagato il giudice di Firenze Pier Luigi Vigna, ma poi l'ordine di cattura fu revocato.

**Antonio Ravidà**

## OREFICE MUORE A LEGNANO INSIEME COL RAPINATORE CHE GLI ASSALTA NEGOZIO

LEGNANO — Il titolare di una gioielleria di Legnano e un bandito che tentava di compiere una rapina nel suo negozio sono morti in serata durante una sparatoria avvenuta all'interno del locale. L'orefice si chiamava Alberto Proverbio, 45 anni, ed è morto sul colpo. Il bandito, invece, identificato per Giovanni Carbone, 30 anni, Busto Arsizio (Varese), rimasto gravemente ferito alla testa durante lo scontro a fuoco, è deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il bandito con la scusa di volere comprare un braccialetto d'oro esposto in vetrina, si era fatto aprire, verso le 18,30, la porta con cristalli blindati del negozio dalla moglie dell'orefice, Rita Tercesi, 35 anni. Appena entrato nel locale, il malvivente ha impugnato una pistola che aveva in tasca e puntandola alla testa della donna le ha intimato di stare ferma e di non gridare. Il malvivente pensava forse che nel negozio in quel momento ci fosse solo la moglie del titolare. Alla scena ha assistito, però, non visto dal bandito, l'orefice che si trovava in una specie di gabbiotto nel retrobottega. L'uomo ha impugnato una pistola calibro 38 ed ha affrontato il bandito. Ha sparato contro di lui due colpi che hanno ferito in modo grave il malvivente alla testa e a una spalla. Anche il bandito ha fatto partire un colpo dalla sua pistola, anch'essa di calibro 38 (non si sa però ch' abbia sparato per primo) e il proiettile ha colpito al petto l'orefice, uccidendolo.

La donna intanto è riuscita a dare l'allarme e sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Il bandito ferito è stato soccorso e trasportato su un'autoambulanza all'ospedale di Legnano dove è morto, però, poco dopo.

La gioielleria dove è avvenuta la sparatoria si trova in via Ferruccio, alla periferia di Legnano. Oltre alla polizia e ai carabinieri, sul posto è intervenuto anche il pretore di Legnano, dottor Gianbattista Francica, che ha disposto la rimozione della salma dell'orefice.

Sembra che il bandito non fosse solo. Un suo complice è stato visto allontanarsi alla guida di un'auto «Fiat Croma».

Migliaia di lavoratori protestano mentre l'inflazione galoppa

# LA SFIDA OPERAIA IN JUGOSLAVIA

## *Linea dura del governo: il salario non autorizzato va restituito*

BELGRADO — Il mondo operaio jugoslavo è in rivolta. Il taglio dei salari, deciso dal governo, ha incendiato le polveri della protesta. Migliaia di lavoratori jugoslavi sono scesi in piazza. Gli scioperi hanno coinvolto, con intensità diversa, tutte le sette province della federazione. La Lega dei comunisti, dopo il fallimento dei tentativi di risanare l'economia, deve ora far fronte ad un'ondata di protesta che nessuno sa come arginare. Per giunta, nel partito si scontrano correnti diverse legate soprattutto ai contrastanti interessi regionali.

Per ora, comunque, il governo ha scelto la linea dura: non verrà revocata la legge che ha fatto incrociare le braccia ai lavoratori, malgrado una richiesta in tal senso sia stata avanzata anche dai sindacati ufficiali. Si tratta del provvedimento del governo che ha bloccato i salari, chiedendo al contempo il rimborso di quelle recenti maggiorazioni di stipendio ritenute «illegali» perché non corrispondenti ad aumenti di produttività. In alcuni casi gli stipendi sono risultati dimezzati e ciò mentre l'inflazione viaggia al ritmo dell'80 per cento annuo.

Ieri il ministro del Lavoro jugoslavo Janko Obecki ha ammesso per la prima volta gli scioperi, sostenendo che oltre 11 mila lavoratori hanno partecipato a 70 scioperi in tutto il Paese. Obecki ha però detto che «per il momento il governo non intende abbandonare» le leggi di emergenza, che collegano i salari alla produttività.

Ieri sera Radio Belgrado ha riferito che 500 lavoratori erano in sciopero in un grosso impianto agricolo della capitale. La situazione rimane instabile, e potrebbero esplodere nuove agitazioni.

Quelle fornite da Obecki sono le prime statistiche ufficiali sugli scioperi: ce ne sono stati, dall'inizio del mese, 38 solo in Croazia, l'epicentro della protesta, con la partecipazione di 6.500 lavoratori.

Ora le autorità temono nuove agitazioni entro la fine del mese, quando il blocco dei salari arriverà a colpire circa tre milioni e mezzo di lavoratori in Serbia, in Slovenia, nel Montenegro e nella Macedonia.

Ed ecco un riepilogo ufficiale della situazione delle agitazioni in tutte le province.

In Bosnia-Erzegovina hanno scioperato circa 1.700 operai.

In Croazia gli scioperi hanno avuto come teatro Zagabria, Zara, Karlovac, Pola. Il sindacato croato ha chiesto la convocazione d'urgenza di una riunione per esaminare la situazione e le conseguenze delle disposizioni delle autorità di Belgrado. Si chiedono nuovi provvedimenti per poter frenare il peggioramento del clima sociale.

In Serbia vengono segnalati undici scioperi con la partecipazione di oltre mille operai. Regna inoltre una situazione tesa e di insoddisfazione in tutte le categorie di lavoratori. Gli insegnanti — ad esempio — non si sono astenuti dal lavoro ma hanno protestato rifiutando gli stipendi.

Nel Kosovo, regione autonoma meridionale della Serbia, 200 operai hanno partecipato ad uno sciopero di 12 giorni. Agitazioni anche nel Montenegro, ma non estese come nelle altre regioni.

In Macedonia la situazione è peggiore in quanto non solo le restituzioni di maggiorazioni di salario vengono indicate come origine di malcontento, ma anche l'eccessivo indebitamento delle aziende che spesso sono in arretrato nel pagamento degli stipendi.

In Slovenia, infine, le reazioni sono più limitate. Vi è tuttavia un po' di perplessità: anche se le restituzioni degli aumenti «illegali» vengono considerate positive per l'economia del Paese, ci si chiede quali saranno le conseguenze sulla produttività delle aziende.

# IL GARAGE DEI TEEN-AGERS SUICIDI

BERGENFIELD (New Jersey) — Un ragazzo e una ragazza hanno tentato di uccidersi nello stesso garage in cui la settimana scorsa quattro giovani si erano uccisi lasciandosi soffocare dal gas di scarico della loro auto a Bergenfield, nel New Jersey. Un agente di polizia è riuscito a salvare Lisa Klaeger, 20 anni, e il suo ragazzo solo pochi minuti prima che i gas saturassero completamente il locale in cui i due si erano rinchiusi in un'auto. Vicino a Lisa, già riversa sul volante, e al ragazzo, è stato trovato un biglietto di spiegazioni, di cui non è stato reso noto il contenuto. L'attenzione dell'agente era stata attratta da un lucchetto rotto alla porta del garage. Sembra che Lisa Klaeger conoscesse uno dei giovani che si era ucciso la settimana scorsa.

*Nella foto, il garage della morte.*

### Violento terremoto in Giappone postino ucciso da un masso

TOKYO — Un portalettere ucciso, altre quattro persone ferite: è il bilancio del violento terremoto che la notte scorsa ha investito l'isola meridionale di Kyushu, nell'arcipelago del Giappone, ad una distanza di circa 900 chilometri da Tokyo. Il sismo, che ha avuto una potenza pari a 6,9 gradi della scala Richter, ed il suo epicentro sottomarino a cinquanta chilometri da Miyazaki, capoluogo di Kyushu, ha provocato alcune frane, fatto oscillare i palazzi, danneggiato alcune strade ed un tratto di ferrovia. La vittima è stata uccisa da un masso, durante il lavoro, mentre percorreva una strada in bicicletta.

### I porti canadesi vietati ai pescherecci francesi

OTTAWA — I pescherecci francesi non potranno più attraccare nei porti canadesi. Lo ha deciso il ministro per la Pesca e le Risorse Ittiche di Ottawa Tom Siddon accusando la Francia di aver superato l'annuale limite delle 6400 tonnellate di pescato fissato per i natanti francesi che operano nella regione del Burgeo Bank, a Est di Terranova.

### Non andrà a Tokyo il discobolo di Mirone

TOKYO — Il discobolo di Mirone, atteso oggi a Tokyo con un volo dell'Alitalia, è stato bloccato a Roma per iniziativa del comitato speciale di esperti del ministero dei Beni Culturali, il quale, in una riunione straordinaria, ha formulato un parere negativo sull'esposizione della statua in Giappone e l'ha trasmesso al ministro Gullotti. In seguito alla posizione espressa dall'organo tecnico è partito dal ministero il fonogramma in cui è espresso il definitivo veto al viaggio del discobolo.

Il discobolo avrebbe dovuto essere presentato ad una grande mostra su 2500 anni di arte europea che si terrà dal 28 marzo al 14 giugno.

### Irangate, Poindexter si rifiuta di testimoniare

WASHINGTON — L'ex consigliere per la Sicurezza Nazionale Poindexter si è nuovamente rifiutato di rispondere alle domande di una commissione del Congresso. Come nel dicembre scorso, Poindexter ha invocato il quinto emendamento della Costituzione che autorizza a non rispondere a domande che potrebbero portarlo all'incriminazione.

# BOMBA IN CASERMA CONTRO LA AQUINO

MANILA — Una bomba ad orologeria è esplosa stamane nel perimetro dell'Accademia Militare delle Filippine, a Baguio, circa 200 chilometri a nord di Manila, uccidendo quattro persone e ferendone almeno altre 37. L'attentato è avvenuto a qualche giorno da una visita che la presidente Corazon Aquino ha in programma di effettuare all'Accademia per la cerimonia della consegna dei diplomi domenica prossima.

Fonti delle forze armate hanno dichiarato che l'ordigno è stato collocato sul tetto della struttura che accoglie le gradinate ed il palco delle autorità nel cortile principale dove avvengono le parate. Nessuno ha ancora rivendicato la paternità dell'attentato, ma un colonnello, che ha chiesto l'anonimato, ha affermato di ritenere che esso sia opera dei ribelli comunisti del «Nuovo esercito del popolo» e che sia stato simbolicamente diretto contro la Aquino.

L'esplosione, avvenuta mentre i cadetti facevano le prove per la cerimonia di domenica, ha causato la morte di un tenente colonnello, di due soldati e di una donna che avrebbe dovuto ricevere una medaglia alla memoria del marito morto in combattimento. Tra i feriti, 13 sono ufficiali, undici soldati e 13 civili.

Prima di decidere se partecipare egualmente alla cerimonia di giuramento dei cadetti, Corazon Aquino attende di avere un rapporto articolato su quanto avvenuto.

Le forze armate hanno frattanto annunciato che 19 soldati sono rimasti uccisi e sette feriti in una imboscata tesa loro dai guerriglieri dello stesso gruppo comunista, nei pressi della città di Catanauan.

Il «General accounting office» denuncia: gli impianti nucleari non rispettano le norme di sicurezza

# CENTRALI INQUINANTI IN AMERICA

WASHINGTON — Diverse centrali atomiche di proprietà del governo americano non hanno rispettato le norme anti-inquinamento previste per le industrie private ed hanno emesso in questi anni pericolosi quantitativi di materiale radioattivo ed altre scorie nocive.

Lo ha accertato il «General accounting office» e lo ha denunciato Keith Fultz, uno dei suoi massimi dirigenti, davanti alla commissione per gli Affari Governativi del Senato.

Fultz ha tenuto a precisare che i controlli effettuati negli ultimi due anni non hanno ancora permesso di fissare con precisione il tasso di inquinamento radioattivo prodotto dalle centrali del governo nelle quali si producono armi atomiche e combustibili fossile.

Secondo Keith Fultz alcune di queste centrali statali potrebbero essere rimaste contaminate in modo irreversibile.

I controlli, ha spiegato il dirigente del «General accounting office», hanno accertato la presenza di un alto tasso di radioattività e di sostanze nocive nelle falde acquifere e nel suolo.

I responsabili delle centrali federali non si sarebbero attenuti al rispetto delle norme di sicurezza dettate per le centrali atomiche e le industrie di proprietà dei privati.

Il sottosegretario americano per i problemi energetici, Mary Walker, ha dal canto suo ammesso che «numerose anomalie debbono ancora essere corrette» in diverse centrali.

Ha citato in modo particolare le centrali di Savannah River, di Mound e di Fernald nell'Ohio; la centrale di Hanford, nello Stato di Washington; la centrale «Y-12» di Oak Ridge, nel Tennessee e di Rocky Flats, nel Colorado.

*I controlli hanno accertato un alto tasso di radioattività nelle falde acquifere*

«Tuttavia riteniamo di aver voltato pagina e di essere ormai su una strada che consentirà al Dipartimento per l'Energia di diventare un modello di buon vicinato. Si tratta comunque di una strada che non è né facile, né rapida, né poco costosa. Al contrario è una strada difficile che richiederà anni e forse un intero decennio», ha affermato alla commissione del Senato il sottosegretario per i Problemi Energetici.

John Glenn, l'ex astronauta che presiede la commissione Affari Governativi del Senato, ha rivelato che quattro centrali hanno funzionato per oltre sei anni a livelli energetici pericolosi e che i controlli effettuati dal Dipartimento per l'Energia sono risultati meno rigidi di quelli contemplati per le centrali di proprietà dei privati.

Tra i casi di inquinamento citati da Fultz c'è quello verificatosi alla fine del 1984 nella ormai obsoleta centrale atomica di Fernald, nell'Ohio, quando circa 130 chilogrammi di uranio leggermente arricchito si dispersero nell'aria con conseguente contaminazione di tre pozzi d'acqua dislocati fuori dalla centrale.

Per quanto concerne la centrale di Avannah River non ci sono elementi per sostenere che l'attività dell'impianto sia stata fonte di gravi inquinamenti esterni.

Tuttavia sono risultati contaminati i corsi d'acqua che scorrono nella zona.

In uno di questi il tasso di inquinamento radioattivo è risultato settecentocinquanta volte maggiore di quello ritenuto accettabile per l'acqua potabile.

Inoltre in alcuni campioni d'acqua prelevati dal sottosuolo il tasso di inquinamento è stato eccezionalmente maggiore rispetto alla norma, ha rivelato Keith Fultz.

Questi dati non mancheranno di creare apprensione tra la popolazione che vive nei pressi delle centrali nucleari «inquinanti».

Messe in crisi dalla concorrenza delle emittenti via cavo e dalla nuova pubblicità

# ALLE TV USA VANNO IN ONDA I LICENZIAMENTI

## *I grandi network stanno riducendo in modo drastico il loro personale*

NEW YORK — I 215 licenziamenti alla CBS, che hanno colpito anche giornalisti e corrispondenti di un certo peso, e le drastiche riduzioni di personale effettuate anche dalla ABC, dimostrano che nel mondo dell'informazione televisiva americana sono in corso notevoli cambiamenti.

E' probabile che, come scrive il quotidiano newyorkese «Newsday» finisca col subire modifiche e ridimensionamenti anche la mitica figura dell'«anchorman», cioè del giornalista che dallo studio televisivo legge le notizie e coordina lo svolgimento del telegiornale.

Ad essere colpito sarebbe soprattutto Dan Rather che da vari anni ha preso alla CBS il posto del più celebre «mezzobusto» americano di tutti i tempi: Walter Cronkite.

L'aumento eccessivo dei costi, la concorrenza un tempo impensabile da parte di «nuovi arrivati» quali la rete via cavo di sole informazioni CNN, l'appesantimento burocratico delle strutture giornalistiche, e i consistenti aggravi finanziari derivati da operazioni di acquisizione e fusioni (la NBC è passata alla RCA, la ABC è stata comprata dalla più piccola Capital Cities, la CBS si è dissanguata per respingere un'offerta non gradita da parte della CNN): sono queste alcune delle cause del «malessere» che serpeggia tra le «network».

Ma probabilmente è solo una crisi di crescita o di passaggio verso una nuova era.

I cambiamenti riguardano, in effetti, tutto il mezzo televisivo, non solo il settore della teleinformazione. Sta infatti prendendo sempre più piede una innovazione «rivoluzionaria» in campo pubblicitario: lo spot commerciale di 15 secondi che si avvia a sostituire quello tradizionale di 30 secondi.

Le reti televisive, a cominciare dalla CBS, hanno intenzione di sfruttare l'opportunità, aumentando ancora il tempo dedicato alla pubblicità.

Per il telespettatore si preannuncia un aumento del già cospicuo «bombardamento» di immagini e messaggi, ma anche per il giornalista televisivo la sfida è seria: il suo messaggio, per non «perdersi» ancora di più in quello della pubblicità (i telegiornali Usa sono interrotti dal «break» commerciali come qualsiasi altro spettacolo) dovrà essere ancora più accattivante e chiaro.

Per ora, comunque, i problemi più urgenti da affrontare riguardano le ristrutturazioni interne provocate dai tagli e dai ridimensionamenti decisi dalle direzioni.

Alla CBS, ad esempio, il cui bilancio annuale è esploso dagli 68 milioni di dollari del 1978 ai 300 di quest'anno, il personale nel settore giornalistico è già stato ridotto di 500 unità negli ultimi due anni.

*Colpiti anche i giornalisti e, per conseguenza, i telegiornali. I cambiamenti di proprietà avvenuti negli ultimi tempi hanno accelerato i ritmi delle ristrutturazioni*

Anche nelle altre due «network» via etere la situazione è pesante. Sempre negli ultimi due anni, la NBC ha licenziato circa centocinquanta persone mentre alla ABC il personale è stato severamente ridotto di 400 unità, da 1.300 a 900.

Licenziando tra l'altro 14 corrispondenti per risparmiare 31 milioni di dollari, il nuovo «padrone» Laurence Tisch ha fatto capire apertamente che la situazione è seria.

Non ha infatti esitato a rimangiarsi la promessa fatta nei mesi scorsi quando diventò presidente esecutivo, che «per tutto l'87» non ci sarebbero stati licenziamenti.

Durante il processo di ristrutturazione e risparmio è stato anche intaccato il potere di Dan Rather.

Il suo telegiornale serale, che di fatto era diventato una struttura a sé stante all'interno del network, torna ad essere uno dei telegiornali sia pure il più importante.

I giornalisti che vi lavorano dovranno rinunciare alla «consuetudine di considerarsi solo redattori di Dan Rather»: d'ora in poi dovranno preparare reportage anche per gli altri telegiornali, come del resto è indicato nel loro contratto.

Questi cambiamenti rivoluzionari nell'informazione televisiva vengono osservati con un certo distacco dai giornalisti della carta stampata.

E' infatti finita l'epoca — nota la Columbia Journalism Review — in cui i giornali temevano lo strapotere del piccolo schermo «oggi, copiato ciò che c'era da copiare dalle televisioni, i quotidiani americani procedono per la loro strada».

Al punto che ora A. M. Rosenthal, l'ex potentissimo direttore del «New York Times», può tranquillamente dire che «la televisione è la cosa migliore che sia capitata ai giornali dall'invenzione del carattere mobile».

Le notizie appena sfiorate dalle reti televisive inducono infatti ad acquistare i giornali semplicemente «per saperne di più».